DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 109

il Quotidiano del NordEst

Domenica 8 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Premio Nonino La cultura può cambiare l'umanità
Lanfrit a pagina 18

Scatti&riscatti
La tragica fine di Aldo Moro che risvegliò lo Stato
Nordio a pagina 15

Giro d'Italia
Van der Poel rosa, ma il cronometro fa scattare l'ora di Yates
Gugliotta a pagina 20

Russia, la guerra del grano

▸A causa del conflitto, fermi in Ucraina nei porti del Mar Nero 25 milioni di tonnellate di cereali ▸Il Worl Food Programme: necessario agire in fretta, milioni di persone a rischio carestia

Si allarga l'allarme-grano per i 25 milioni di tonnellate bloccati in Ucraina. Il primo monito era arrivato dalla Fao per rincari mai visti negli ultimi 30 anni. Ora è l'Onu a proiettare lo spettro di una carestia mondiale. Di qui l'appello forte arrivato ieri dal "World Food Programme" (Programma alimentare mondiale) per la riapertura dei porti dell'Ucraina. «I porti nella zona di Odessa, nel sud dell'Ucraina, devono essere riaperti con urgenza per evitare che la crisi globale della fame sfugga al controllo».
Amoruso a pagina 5

Le sanzioni
Petrolio e oligarchi la stretta del G7 per piegare Mosca

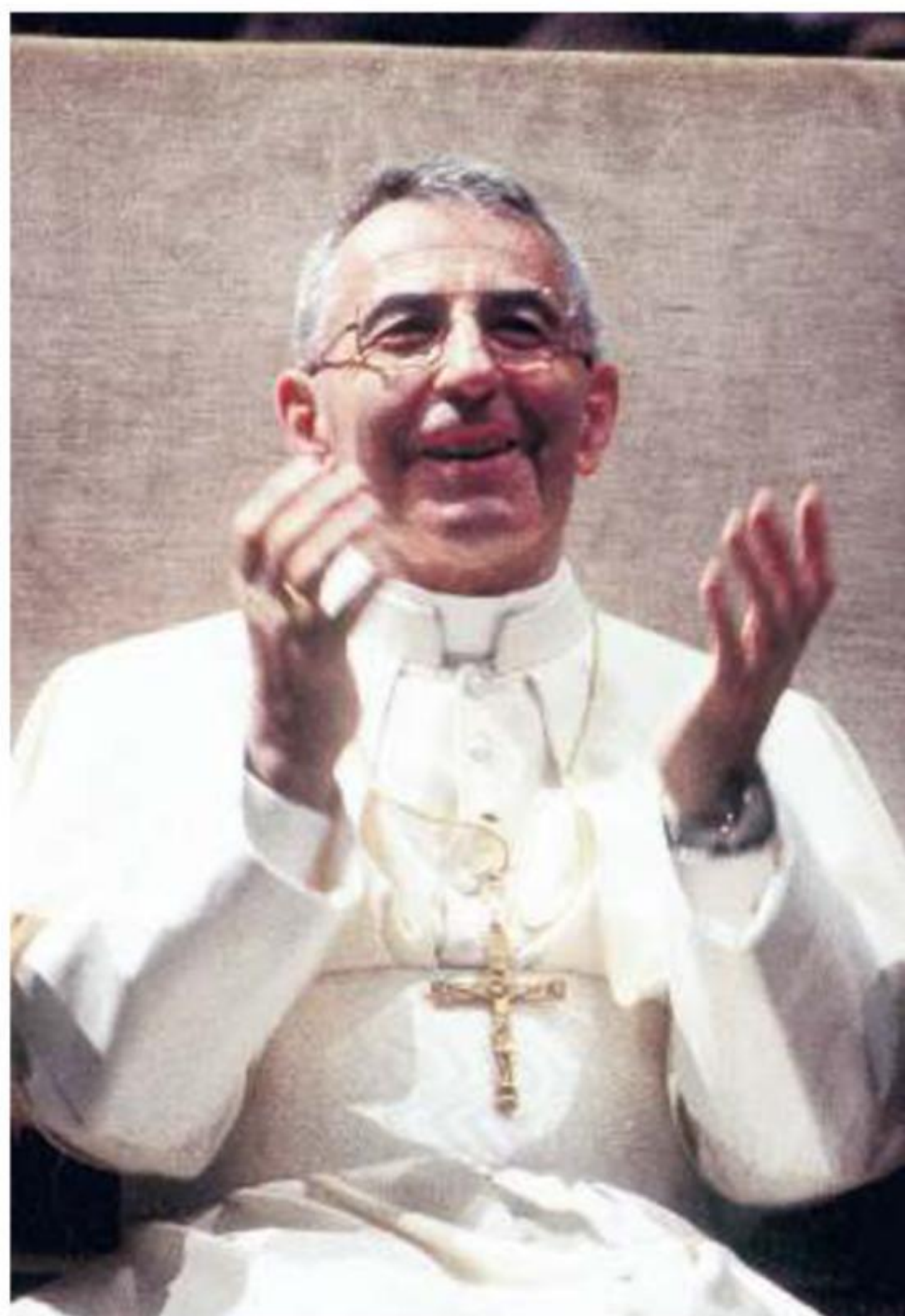
Stretta del G7 per piegare Mosca, oggi il presidente americano Biden chiederà una nuova accelerazione. Sul petrolio l'Europa cerca il compromesso: stop in sei mesi alle forniture russe.
A pagina 2

L'analisi
Questa Europa indebolita dal sistema dell'unanimità

Romano Prodi

L'Unione Europea ha reagito in modo rapido e unitario nell'aiutare l'Ucraina a resistere contro l'invasione russa. L'emergenza è stata affrontata con successo soprattutto in conseguenza dell'operato della Nato, delle sue strutture organizzative e del ruolo che gli Stati Uniti svolgono nell'Alleanza atlantica. A questo compito emergenziale l'Unione avrebbe dovuto fare seguire una politica in grado di affiancare le misure militari con le ulteriori azioni di contenimento nei confronti della Russia e di protezione dell'Europa.

La politica europea ha invece dimostrato, ancora una volta, di non essere in grado di prendere, nei tempi dovuti, le necessarie decisioni. Questa ancora fragile e imperfetta capacità di reazione si è resa palese in molti settori ma, in questi giorni, si è manifestata con una particolare evidenza nella politica dell'energia. L'annuncio di porre fine all'acquisto del petrolio dalla Russia, non accompagnato dall'unanimità dei consensi necessaria per rendere concreto l'embargo, ha avuto solo la conseguenza di provocare un sostanzioso (...)
Continua a pagina 23

Il documento. Verso le cerimonia di beatificazione

Papa Luciani, gli inediti dell'"apostolo di bontà"

"Scusate sono ricco di parole". Così Albino Luciani in un'udienza inedita dopo la sua elezione a Papa nel 1978.
Navarro Dina a pagina 16

Accoltellata in casa per due televisori: «Conosceva il killer»

▸Lauretta Toffoli, 74 anni, trovata morta dal figlio in un appartamento Ater di Udine

Giallo in un condominio di Udine. Lauretta Toffoli, 74enne originaria di Gruaro, è stata ammazzata nel suo appartamento in una palazzina Ater. Le stanze erano a soqquadro e mancavano due televisori. A trovare il corpo è stato il figlio Manuel Mason, che ha così avvisato suo padre Paolo: «Papà, hanno ucciso la mamma». Nel 2019 proprio il 42enne era stato accusato di aver accoltellato la madre, ma era stato assolto perché ritenuto incapace di intendere e di volere. L'ex compagno: «Conosceva il suo assassino».
a pagina 10

Nel Trevigiano
Armi vendute clandestinamente Chiusa un'azienda

Armi fantasma. Prodotte a Montebelluna e vendute senza lasciare traccia. Per aumentare i guadagni in nero? O per equipaggiare la criminalità? Chiusa l'azienda, titolare indagato.
Pattaro a pagina 11

L'allarme
Confindustria: «I lavoratori stranieri fuggono all'estero»

Allarme di Confindustria Veneto sul fronte dell'occupazione. Il presidente Enrico Carraro avverte: «Non solo i nostri ragazzi, ma anche i profughi ucraini che speravamo di assumere nelle nostre aziende se ne stanno andando in Germania e, addirittura, in Romania. In Italia c'è una vera e propria emergenza demografica e rischiamo di essere tagliati fuori dai flussi migratori».

Conferma dal ministro Andrea Orlando: «I romeni se ne stanno andando in Inghilterra o in Germania attirati da stipendi più alti».
Rodighiero a pagina 9

L'anticipazione
Alessandro e quell'incontro "rivoluzionario" con don Tarcisio

Sarà presentata domani a Milano "La traiettoria" (Mondadori), l'autobiografia di Alessandro Benetton. L'imprenditore dialoghera con l'ex calciatore Claudio Marchisio, l'illustratrice Fraffrog, lo youtuber Giuseppe Bertuccio D'Angelo e la conduttrice Melissa Greta Marchetto. Ne pubblichiamo un estratto, quello in cui l'autore ricorda la figura di don Tarcisio, suo professore al liceo di Treviso. «Quando lo scampanellio metallico si spegne, un brusio serpeggia in classe: sulla porta c'è un insegnante che nessuno ha mai visto...».
a pagina 8

Il caso
Il maestro: pregate perchè la Salernitana sconfigga il Venezia

Un'indagine dell'Ufficio scolastico regionale. È stata aperta in Campania, dopo che un maestro (e capo-ultrà) ha invitato i suoi scolari a pregare in classe, con una versione rivisitata dell'Ave Maria, per la vittoria della Salernitana contro il Venezia. La scena è stata ripresa: il video è diventato virale. E i genitori applaudono all'iniziativa.
De Lazzari a pagina 11

La curiosità
Americani "pazzi" per il radicchio nuova passione Usa

Dal rosso di Chioggia, al tardivo di Treviso, passando per il variegato di Castelfranco. Tutti pazzi per il radicchio nel Veneto del Nord America: tra Portland e Seattle è attivo il "Culinary breeding network", una rete di docenti, agricoltori, cuochi e divulgatori che all'ortaggio dedicano studi, coltivazioni, degustazioni. «È amaro, ma noi lo amiamo», spiega la comunità, che questa settimana ha fatto un aggiornamento sul campo (letteralmente) nelle province venete.
Pederiva a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

Le sanzioni alla Russia

Petrolio e oligarchi, la stretta del G7 per piegare Mosca

▶Oggi il presidente americano chiederà una nuova accelerazione

▶L'Europa verso il compromesso per lo stop alle forniture in 6 mesi

JILL BIDEN E I RIFUGIATI

La first lady Usa Jill Biden in visita in una scuola di Bucarest parla con una studentessa ucraina rifugiata che le mostra un disegno con i colori nazionali.

IL VERTICE

NEW YORK Nuovo pressing dei potenti del mondo contro la Russia. Il G7 con l'aggiunta del presidente ucraino Zelensky tiene oggi una riunione virtuale di emergenza, in cerca di un accordo che rilanci l' ennesimo giro di vite, il sesto, di sanzioni economiche da applicare come deterrente contro l'aggressore dell'Ucraina. E' stato il cancelliere tedesco Scholz a convocare la seduta, forse spinto dalla preoccupazione dell'alleato di Washington di fronte ai tentennamenti che i 27 partner europei stanno mostrando nel mettere a punto l'arma letale che potrebbe tagliare le ali allo sforzo bellico di Mosca: un embargo progressivo contro le forniture di petrolio e gas provenienti dalla Russia. Dall'aereo che lo portava in visita in Ohio, Biden ha detto venerdì che gli Usa sono «aperti a nuove sanzioni», senza specificare il contenuto o l'estensione del provvedimento.

GLI SFORZI

Fonti del dipartimento di Stato parlano di una possibile espansione delle misure punitive contro un numero più ampio di oligarchi collegati a qualunque titolo ai vertici del potere. Il provvedimento potrebbe avere anche una portata ridotta rispetto a quelli che l'hanno preceduto, ma la sua approvazione avrebbe un alto valore simbolico. Testimonierebbe ancora una volta la compattezza del fronte occidentale di fronte all'aggressione continuata, e guasterebbe la festa che Putin si appresta a celebrare in occasione della "giornata della vittoria", anniversario della sconfitta nazista sul suolo russo che segnò l'inizio della disfatta della Germania nella Seconda guerra mondiale. «Putin si aspettava di marciare in questo giorno con le sue truppe per le strade di Kiev – ha commentato la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki – Dovrà invece contentarsi di celebrare ancora una volta tra le mura domestiche».

Il regime moscovita conta di compensare l'imbarazzo con lo sfarzo militare, e con l'esibizione di nuove minacce contro l'occidente. Sulla Piazza Rossa al fianco di 11.000 soldati sfilerà oggi l'imponente arsenale militare a disposizione del paese, rappresentato da 131 mezzi da combattimento. E prio nel giorno in cui il G7 torna a riunirsi, il Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti dei Ventisette a Bruxelles, è stato convocato dalla presidenza francese del Consiglio Ue: l'obiettivo è vincere le ultime resistenze dei Paesi più esposti all'impatto del divieto di importazione e trasporto del petrolio - Ungheria e Grecia in testa - e, dopo una serie di ritocchi sui tempi e sulle misure di compensazione economica, giungere a un compromesso per dare l'ok all'unanimità alle restrizioni. L'obiettivo è chiudere entro 6 sei mesi le forniture. Se pure oggi dovesse registrarsi una fumata nera, del resto, l'avvertimento dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell è chiaro: «Dovrò convocare una riunione dei ministri degli Esteri per affrontare la questione a livello politico», ha ribadito lo spagnolo a capo della diplomazia Ue. A Bruxelles si vuole evitare di rinviare ancora: l'Ue vuole presentarsi compatta al 9 maggio in cui si celebra sì la Festa dell'Europa - a 72 anni dal discorso post-bellico di Robert Schuman, il momento fondativo del progetto europeo - ma pure la Giornata della Vittoria della Russia nella Seconda guerra mondiale.

IN VISTA COMPENSAZIONI ECONOMICHE PER UNGHERIA E SLOVACCHIA CHE CHIEDONO PIÙ TEMPO PER ATTUARE L'EMBARGO

LE TAPPE

Il simbolismo si intreccia con la pressione politica e impone ai Ventisette di fare presto. I negoziati proseguiti sottotraccia negli ultimi giorni hanno già contribuito a riavvicinare le posizioni, nonostante i toni pubblici di duro scontro che ha continuato a usare Viktor Orbán. Il premier ungherese ha parlato del nuovo lotto come di una «bomba atomica sull'economia del mio Paese»: parole dure impiegate non come antifona di un veto che farebbe deragliare le sanzioni, ma piuttosto come leva negoziale per alzare la posta di ciò che Budapest potrà ottenere dalle trattative delle prossime ore, tanto sui tempi quanto sui sostegni. Ungheria e Slovacchia, a cui già nella prima bozza veniva garantito un periodo di transizione fino a fine 2023 prima di attuare l'embargo, otterrebbero infatti un ulteriore anno di tempo, fino a dicembre 2024, per staccarsi dalle forniture russe. La Repubblica Ceca, invece, avrebbe fino a giugno 2024.

RASSICURAZIONI

E nuove rassicurazioni, oltre all'estensione del periodo di grazia da uno a tre mesi, andranno date anche alla Grecia che, insieme a Malta e Cipro, è preoccupata per l'impatto sul settore della navigazione del divieto di trasportare o assicurare i carichi di petrolio russo diretto verso Cina e India. Il G7 di oggi potrebbe fornire agli armatori e agli assicuratori Ue la garanzia che le aziende di Usa, Canada e Giappone non si sostituiranno a quelle europee.

Fronte gas, intanto, Gazprom avrebbe scritto alle società Ue fornendo rassicurazioni sul fatto che lo schema di pagamento con il doppio conto in euro e rubli non costituirebbe violazione delle sanzioni; entro metà mese, la Commissione pubblicherà nuove e più precise linee guida per le aziende.

Flavio Pompetti
Gabriele Rosana

I NUMERI

39%
La quota dello stoccaggio di gas dell'Italia rispetto al 34,9% della media raggiunta nella Ue

+628%
L'aumento dei prezzi medi del gas, secondo Confindustria, rispetto al periodo del pre Covid

11%
La dipendenza dell'Italia dal petrolio russo è minore rispetto ad altri Paesi dell'Europa dell'Est

Draghi da Biden incasserà il sostegno Usa: sull'energia Italia partner Ue di riferimento

IL RETROSCENA

ROMA Due giorni, tre tappe e una sola missione: ribadire l'assoluta vicinanza italiana agli Stati Uniti. Mario Draghi volerà a Washington martedì per incontrare, già nel primo pomeriggio, il presidente Usa Joe Biden. Una volta nello Studio Ovale il premier incasserà l'assoluta stima della Casa Bianca che tanto ha apprezzato il ruolo italiano nel tentativo di diversificare le proprie fonti energetiche e svincolarsi dalla morsa di Mosca. Tuttavia sul tavolo in realtà ci saranno «molti temi non solo l'Ucraina» garantisce Palazzo Chigi, ma è chiaro che la guerra scatenata dal Cremlino assorbirà buona parte del colloquio. In primis ci sarà quindi «un aggiornamento sugli approvvigionamenti forniti da entrambi i paesi a Kiev». Ogni discorso su un'ipotetica nuova tranche di aiuti però verrà rimandata al primo incontro utile assieme agli Alleati, con cui è già previsto un vertice Nato a giugno. Sul fronte sanzioni invece non dovrebbero esserci novità. Gli Usa continueranno a spingere per una completa emancipazione europea dai rifornimenti russi che però - nonostante la totale disponibilità di Draghi a lavorare in questo senso - i Ventisette faticano a raggiungere. Il sesto pacchetto di sanzioni, spiega una fonte vicina al dossier a Bruxelles, «verrà chiuso oggi con un piano dettagliato ma graduale per la rinuncia al petrolio di Mosca». In tempo per essere presentato anche a Biden al G7 informale con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in programma proprio per questo pomeriggio.

IL PREMIER VOLERÀ A WASHINGTON MARTEDÌ, DOPO LA CASA BIANCA ANCHE UN INTERVENTO AL CONGRESSO

Mario Draghi (foto ANSA)

L'ASSE

Il summit a Washington della prossima settimana quindi più che altro servirà a riallineare definitivamente l'Italia sull'asse degli Usa, riconoscendogli anzi con forza il ruolo di primo piano svolto in questa fase, con buona pace di Germania e Francia. In particolare si lavorerà a rafforzare il ruolo determinante all'interno del Mediterraneo per l'approvvigionamento energetico che l'Italia ha già intrapreso chiudendo accordi in Africa. La questione è delicata perché passa spesso per Paesi instabili, in cui il ruolo americano - anche solo in termini di soft power - è imprescindibile. Tant'è che, ad esempio, sul tavolo tornerà anche la situazione libica.

Non solo. La questione ucraina verrà inoltre messa in prospettiva, iniziando a «confrontarsi schiettamente» sulla possibilità «che la guerra si prolunghi per altri mesi, con impatti sempre più significativi sulle società europee». Escluso invece un passaggio rassicurante sul fronte interno italiano. L'agitazione del M5s (che ancora ieri ha chiesto a Draghi di riferire in Parlamento sulle armi), o quella della Lega (con tanto di più o meno ipotetici viaggi a Mosca), «sono e restano schermaglie».

Mercoledì mattina invece, il premier sarà ospite al Congresso, dove in un breve intervento ribadirà l'importanza della reciproca vicinanza non solo dei due Paesi ma anche dell'Occidente sull'onda lunga del discorso europeo tenuto a Strasburgo martedì scorso. A sera poi Draghi verrà premiato dal think thank Atlantic Council come politico dell'anno con la prestigiosa introduzione del segretario del Tesoro americano Janet Yellen, riformando la coppia che tra il 2014 e il 2018 ha guidato con successo le due banche centrali occidentali che trainano l'economia mondiale: la Fed e la Bce.

Francesco Malfetano

I riflessi sull'economia

La guerra blocca il grano allarme carestia dall'Onu

▶Fermi 25 milioni di tonnellate di cereali oltre 44 milioni di persone a rischio fame

▶Il World Food Programme: necessario agire in fretta per riaprire i porti ucraini

LO SCENARIO

ROMA Si allarga l'allarme-grano per i 25 milioni di tonnellate bloccati in Ucraina. Il primo monito era arrivato qualche settimana fa dalla Fao di fronte ai prezzi alle stelle degli alimentari, con rincari mai visti negli ultimi 30 anni. Ora è l'Onu a proiettare lo spettro di una carestia mondiale. Qualcosa che metterà in ginocchio prima di tutto i Paesi in via di sviluppo, E seminerà disordini sociali e politici.

Di qui l'appello forte arrivato ieri dal "World Food Programme" (Programma alimentare mondiale) per la riapertura dei porti dell'Ucraina onde scongiurare l'incombente minaccia di carestia. «I porti nella zona di Odessa, nel sud dell'Ucraina, devono essere riaperti con urgenza per evitare che la crisi globale della fame sfugga al controllo», si legge sul sito istituzionale del Pam. «I silos di grano dell'Ucraina sono colmi. I porti sul Mar Nero sono chiusi, lasciando milioni di tonnellate di grano intrappolate in silos a terra o su navi che non possono muoversi».

I PIÙ DEBOLI

Del resto, i numeri sono impressionanti e colpiscono al cuore continenti come l'Africa. In particolare Egitto, Congo, Burkina Faso, Libano, Libia, Somalia, Sudan e Yemen. Ben 50 Paesi in via di sviluppo dipendono dalle esportazioni di Russia e Ucraina, di cui 26 per oltre il 50%. Ecco perché i 25 milioni di tonnellate di grano ferme nei granai, secondo le stime della Fao, si rende indispensabile metterli in circolo al più presto.

Non a caso lo stesso direttore esecutivo del World Food Programme, David Beasley, già nei giorni scorsi aveva parlato di «catastrofe su catastrofe». Quelle tonnellate di grano bloccate rischiano di diventare l'emblema dell'impossibilità ad oggi di sbloccare questo conflitto iniziato 70 giorni fa. «Al momento i silos di grano in Ucraina sono pieni. Allo stesso tempo almeno 44 milioni di persone stanno marciando verso fame sicura. Dobbiamo aprire quei porti per fare in modo che il cibo possa muoversi da e per l'Ucraina. Il mondo lo chiede, perché sono centinaia di milioni di persone globalmente che ora rischiano», ha insistito Beasley, aggiungendo che «il tempo sta per scadere e il costo dell'inerzia sarà più alto di quanto si possa immaginare. Chiedo a tutte le parti coinvolte di fare in modo che il cibo esca dall'Ucraina».

Dal porto di Odessa non partono più le navi che trasportano grano

Per dare un'immagine più concreta possibile, se i porti non dovessero riaprire i contadini ucraini non avranno un luogo dove conservare il prossimo raccolto di luglio-agosto, spiega ancora l'Agenzia Onu, con il risultato che «montagne di grano andranno perse» mentre il mondo implora soccorso. All'inizio dell'anno erano circa 276 milioni le persone costrette alla fame, una cifra che ora si prepara ad aumentare di altri 44 milioni con inevitabili ripercussioni sociali ed economiche nei paesi dell'Africa sub-sahariana.

L'EFFETTO DIPENDENZA

Una corsa contro il tempo che pure è stata punteggiata da allarmi e appelli fin dall'inizio del conflitto: fra i primi a spiegare l'impatto del blocco dei porti sulla sicurezza alimentare mondiale era stato il ministro per le Politiche Agricole e Alimentari ucraino Roman Leshchenko, ricordando che Russia e Ucraina esportano oltre il 30% del frumento consumato nel mondo e che l'80% dell'export globale passa per Odessa. Anche verso l'Italia e l'Ue, perché il passaggio via Mar Nero è molto veloce ed economico. Ma anche il Fondo Monetario internazionale ha già fatto sentire la sua voce sul tema sollecitando azioni concrete.

Il nodo delle esportazioni congelate si somma a quello dell'inflazione galoppante. L'ultima fotografia sulla corsa dei prezzi dei prodotti alimentari mondiali parla di un +30% ad aprile sullo stesso periodo del 2021. Rispetto ad un anno fa, a tirare la volata secondo l'indice Fao sono i cereali con listini aumentati del 34%, seguiti dai prodotti lattiero caseari (+24%), zucchero (+22%), carne (+17%) e grassi vegetali (+46%). Per il grano, la stessa Fao prevede un aumento della produzione nel mondo a 782 milioni di tonnellate, tenuto conto di un previsto calo del 20% delle superfici coltivate in Ucraina. Per non dire della diminuzione della produzione che certamente si farà sentire dovuta alla siccità in Marocco.

Roberta Amoruso

L'80% DELL'EXPORT GLOBALE PASSA PER ODESSA. I CONTADINI NON SAPRANNO DOVE CONSERVARE IL RACCOLTO ESTIVO

E Confindustria prevede "recessione tecnica"

LO STUDIO

ROMA Prezzi delle commodity ancora alle stelle, in particolare quello del gas naturale (+698% in media ad aprile rispetto al pre-Covid) e del petrolio (+56%), difficoltà di approvvigionamenti dovuti alla guerra in corso in Ucraina: marzo e aprile sono stati due mesi neri per la produzione industriale italiana che ha messo il freno a mano «lungo tutte le filiere». E ora il Pil è sempre più a rischio recessione.

A marzo si stima un calo della produzione del 2%, ad aprile la flessione arriva al 2,5%. È l'ultimo bollettino di Confindustria a rivelarlo. Pesanti gli effetti sul primo trimestre che, nonostante il rimbalzo statistico di febbraio (+4%), dovrebbe chiudere a -1,6% rispetto al quarto trimestre del 2021. E visto il dato di aprile, il secondo trimestre di quest'anno dovrebbe andare ancora peggio con una variazione acquisita a -2,5%. Male infatti anche gli ordini: in volume diminuiscono a marzo dello 0,6% su febbraio, ad aprile dello 0,4%.

C'è poco da girarci intorno. Risultati del genere non possono che riflettersi negativamente sul Pil. Già nel primo trimestre il Prodotto interno ha visto una contrazione dello 0,2%, segnando il primo dato negativo dopo quattro trimestri consecutivi di crescita nel 2021. Tra l'altro si tratta di una delle peggiori performance tra i grandi Paesi europei: la Germania ha chiuso infatti a +0,2%, la Francia ha fatto pari, la Spagna a +0,3% mentre la media della zona euro si è attestata al +0,2%. Se anche il secondo trimestre dovesse continuare su questa china e chiudere in negativo, l'Italia entrerebbe ufficialmente in recessione tecnica. Non a caso i toni del Csc di Confindustria sulla produzione industriale sono tanto preoccupati.

MARZO E APRILE SONO STATI DUE MESI NERI PER L'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA CON UN CALO DEL 2 E DEL 2,5 PER CENTO

FIDUCIA A PICCO

«L'insufficienza percepita di impianti e/o materiali si è significativamente acuita. I giudizi sui principali ostacoli alle esportazioni sono ancora negativi. La percentuale di imprese manifatturiere che hanno segnalato difficoltà in termini di costi e prezzi più elevati e tempi di consegna più lunghi è rimasta elevata, sebbene in attenuazione rispetto al quarto trimestre del 2021» si legge nell'indagine rapida del Centro studi. In queste condizioni ovvio che il sentiment degli imprenditori sia a livelli molto bassi. La fiducia delle imprese registrata tra marzo ed aprile è tornata infatti ai valori di maggio 2021. «L'indice delle attese sull'economia italiana ha registrato un crollo da +0,6 d'inizio anno fino al -34,8 di aprile, valore comparabile a quello di dicembre 2020», quando eravamo ancora nel pieno del vortice pandemico. Influisce sul sentiment anche «il peggioramento dell'indice di incertezza della politica economica, che per l'Italia è salito a 139,1 a marzo per poi attestarsi su un valore poco inferiore in aprile (129,2 con un +28,5% rispetto al 4° trimestre del 2021)», un dato che - sottolineano gli economisti di Viale dell'Astronomia - «accresce i rischi di un ulteriore indebolimento». In questo scenario prevale il pessimismo: «Non si intravedono miglioramenti significativi nel breve termine», chiosa Confindustria.

Giusy Franzese

A PROVOCARE IL FORTE RALLENTAMENTO I PREZZI ALLE STELLE DELL'ENERGIA E GLI EFFETTI DEL CONFLITTO

L'attesa del 9 maggio

AZOVSTAL, VIA I CIVILI
Un frame di un video diffuso dalla Difesa di Mosca: militari russi e volontari della Croce Rossa scortano i civili evacuati da Azovstal.

L'agonia di Azovstal Odessa sotto assedio Putin accusa gli Usa

▸Civili portati fuori dall'acciaieria I militari: «Non fateci morire qui»

▸La Duma: Biden in guerra con noi La Cia: «Non accettano di perdere»

LA GIORNATA

ROMA Quando nel pomeriggio di ieri le ultime famiglie, gli ultimi bambini, lasciano le acciaierie Azovstal, si capisce che per la città martire è arrivata la parola fine. I corridoi umanitari hanno funzionato per i civili, ora resta la guerra più aspra, la battaglia contro chi ha ritardato la conquista russa di Mariupol. Duemila circa i combattenti ancora rifugiati all'interno dell'impianto: non sperano di salvarsi ma lanciano il loro ultimo messaggio all'Occidente, a chi sta guardando questa resa impossibile comodamente seduto davanti a un televisore. È ancora una volta Serhiy Volyna, il comandante della 36/ma brigata dei marines ucraini che si trova all'interno insieme con gli uomini del battaglione Azov, a gridare la disperazione sulla pagina Facebook: «Sembra come se mi fossi ritrovato in un reality show infernale - non si dà pace -, dove noi siamo i militari, combattiamo per le nostre vite, tentiamo ogni possibilità per salvarci, e il mondo intero sta solo a guardare una storia interessante. L'unica differenza è che questo non è un film e non siamo personaggi di fantasia. Stiamo aspettando il risultato delle vostre azioni. Il tempo stringe e il tempo è la nostra vita», conclude.

LA PARATA

Difficile immaginare una soluzione pacifica, anche se il presidente Zelensky dice che stanno facendo di tutto per evacuarli da lì. Mentre la Russia sembra voler intensificare la sua offensiva, in vista del 9 maggio, data simbolica per il presidente della Federazione, quando verrà celebrata la vittoria sul nazismo. Da un lato le truppe di Mosca puntano a interdire l'afflusso di armi e aiuti provenienti dalla Nato, dall'altro ostacolare l'alimentazione dello sforzo bellico ucraino privandolo quanto più possibile del carburante necessario per muovere i mezzi. «Putin - conferma il direttore della Cia, William Burns - sta raddoppiando la guerra in Ucraina. È in uno stato d'animo in cui crede di non potersi permettere di perdere, penso che sia convinto che raddoppiare gli sforzi gli consentirà di fare progressi».

E infatti, mentre il conflitto entra in una fase decisiva, si fa più aspro il confronto tra grandi potenze. La Duma accusa gli Stati Uniti di partecipare «in modo diretto» alle ostilità. La guerra in Ucraina si sta avviando verso «settimane decisive», stima il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. E rileva che, al momento, non ci sono segnali da parte della Russia di una «escalation» con l'Alleanza Atlantica. Mosca, però, insiste e accusa gli occidentali di essere già entrati a tutti gli effetti nel conflitto. Soprattutto gli Usa. «Non solo con la fornitura di armi e attrezzature, ma anche con il coordinamento e lo sviluppo delle operazioni militari», dichiara il presidente della Duma Vyacheslav Volodin. Un riferimento chiaro alle informazioni che l'intelligence Usa avrebbe passato agli ucraini per colpire obiettivi russi. Tanto da far arrabbiare Joe Biden, che ha ammonito i vertici del Pentagono e della Cia sui rischi legati a queste fughe di notizie. Le recenti notizie di stampa - ha sottolineato il presidente - sono controproducenti e «distraggono dal nostro obiettivo».

In quest'ottica cresce l'attesa per il segnale che lo zar darà al mondo. La «grande guerra patriottica», vinta dall'Unione Sovietica contro la Germania di Hitler, è per Putin il totem della vera identità di un Paese in lotta contro l'aggressione occidentale, mascherata dall'espansionismo in Europa orientale della Nato, che tra l'altro continua a opporsi all'annessione «illegale» della Crimea: «I membri dell'Alleanza non l'accetteranno mai», avverte Stoltenberg nonostante il presidente ucraino Zelensky abbia fatto intendere di essere disposto anche a rinunciare alla penisola in cambio della pace.

LE PREVISIONI

Analisti e osservatori fanno le loro previsioni. Secondo il governo britannico Putin, frustrato per gli scarsi risultati sul campo, potrebbe alzare la posta, abbandonando l'espressione «operazione militare speciale» per passare a una vera «dichiarazione di guerra» all'Ucraina.

Nel frattempo, il timore di un intensificarsi dei bombardamenti sta spingendo diverse regioni a imporre un coprifuoco per ridurre i rischi per la popolazione. Che il 9 maggio sia vista come una data spartiacque, del resto, lo ha sottolineato anche il sindaco di Kiev, Vitalij Klitschko, invitando gli abitanti fuggiti dalla capitale - ancora oltre un milione - a rientrare solo dall'indomani. E un appello a restare al riparo è stato lanciato direttamente da Zelensky, che ha chiesto «a tutti i citta-

LE PROVE DELLA PARATA NELLA PIAZZA ROSSA: I CACCIA FORMANO UNA Z IN CIELO

I caccia russi nei cieli di Mosca durante un'esercitazione per la parata di domani. Gli aerei sono schierati a formare la Z, il simbolo dell'azione militare delle truppe del Cremlino in Ucraina. Domani la Russia celebrerà il Giorno della Vittoria, giunto alla sua 77ª edizione, per festeggiare il trionfo sulla Germania nazista. Per le celebrazioni del 9 maggio ci si aspettava un annuncio importante di Vladimir Putin ma visto lo stallo dell'attacco in Ucraina - secondo fonti vicine al Cremlino - non ci sarà alcun annuncio particolare.

COPRIFUOCO TOTALE IN DIVERSE CITTÀ: IL PIANO PER LIMITARE I DANNI DEI NUOVI RAID CHE SCATTERANNO NEI GIORNI DI FESTA

La difesa ucraina

Kiev contrattacca a Kharkiv Giallo sugli incendi in Siberia

▶Respinti otto assalti nel Donbass, colpita un'altra unità navale della marina di Mosca

▶L'ombra della cyber-guerra sui grandi roghi Evacuate duecento abitazioni, cinque i morti

«Non lasciateci morire», è l'appello sui social di Serhiy Volyna, comandante della 36ª brigata dei marines ucraini

dini di non ignorare le sirene antiaeree». Infatti a Odessa è stato stabilito il coprifuoco fino a tutta la giornata del 9.

I combattimenti proseguono durissimi sulle diverse linee del fronte. A partire dalla regione di Kharkiv nel nord-est, il cui controllo è cruciale per l'offensiva sul Donbass. Scontri a fuoco con armi leggere si sono registrati nei sobborghi di Severodonetsk, nell'oblast di Lugansk, tra separatisti filorussi e unità ucraine che usano cecchini e droni. Le minacce di raid missilistici restano forti in tutto il Paese, con attacchi segnalati da Sumy, nel nord-ovest, a Mykolaiv, cerniera tra le zone in mano ai russi dell'Ucraina meridionale e la regione di Odessa, bersagliata ancora una volta da lanci di missili che hanno danneggiato diverse infrastrutture.

I russi continuano, poi, a colpire le infrastrutture del Paese con attacchi missilistici lanciati dalle navi e dai sottomarini della Flotta del Mar Nero e dai bombardieri strategici che si mantengono al sicuro all'interno del loro spazio aereo. Gli obiettivi sono sopratutto linee e nodi ferroviari, stazioni elettriche e depositi di carburante. Al momento, non è semplice valutare l'impatto di questi attacchi e capire se l'industria militare del Cremlino sarà capace di garantire le sufficienti forniture di sistemi d'arma, i missili da crociera sono molto più costosi delle "semplici" bombe guidate, così come una sortita di un bombardiere costa di più della sortita di un caccia tattico.

L'ANTICO EDIFICIO

Le truppe di Mosca hanno distrutto anche il Museo nazionale commemorativo letterario di Hryhoriy Skovoroda nella cittadina di Skovorodynivka, regione orientale di Kharkiv. Un missile ha colpito il tetto dell'edificio del XVIII secolo provocando un incendio che ha inghiottito tutti i locali. Il figlio del direttore che era di guardia nella notte è stato estratto dalle macerie con diverse ferite.

Cristiana Mangani

LO SCENARIO

ROMA Il conflitto in Ucraina sta mettendo a dura prova alcune delle unità più capaci della Russia: a sottolinearlo sono gli 007 britannici che, nell'ultimo report sull'andamento della guerra, rilevano quanto le armi arrivate a Kiev, il supporto strategico e militare di Usa ed Europa, stiano sostenendo la controffensiva lanciata dalle truppe ucraine. Dopo la messa fuori uso di due navi fondamentali per la flotta del Cremlino, la Moskva e l'Admiral Makarov, ieri, un missile ha colpito un'imbarcazione da sbarco di classe Serna, con sistema a cavità aerea, costruita per la Marina russa e che si trovava nelle acque del Mar Nero, vicino all'isola di Snake.

LA RESISTENZA

Gli ucraini resistono e respingono le truppe dello zar, non soltanto nel nord del Paese, dove i soldati di Mosca hanno ricevuto una prima batosta. La loro azione è concentrata in un territorio che è stato dominato finora dalla Russia: la regione di Kharkiv e di Izyum. Nel Donbass sono stati respinti otto assalti. Il presidente Volodymyr Zelensky parla di una nuova fase del conflitto, ma l'ottimismo è prevalentemente legato all'arrivo dei rifornimenti, che si completerà a metà giugno. Lo ha ammesso anche Oleksiy Arestovych, il suo consigliere, sottolineando che si tratta di un passaggio fondamentale per fare partire la vera controffensiva di Kiev. Fino a quel momento, l'unica possibilità è logorare le truppe russe evitando che Putin possa esibire risultati tangibili durante e dopo il 9 maggio, il giorno della Vittoria sul nazifascismo.

Del resto le batoste subite dai russi sui fronti di Cernihiv e Sumy dovrebbero aver fatto capire a Mosca che anche la nuova strategia adottata dal generale Aleksandr Dvornikov non è bastata a risollevare il morale delle truppe e che non tutto sta funzionando come previsto. Lo Stato maggiore ucraino ha annunciato che è stato liberato il villaggio di Tsyrkuny, nella regione di Kharkiv. Nella stessa area, le forze di Kiev si sono spinte fino a 45 km a est della città, occupando Staryi Saltiv e Molodova, e starebbero facendo affluire unità corazzate nell'area.

NEGLI ULTIMI GIORNI LE TRUPPE DI KIEV HANNO RICONQUISTATO DIVERSI I VILLAGGI NELLA ZONA TRA CERNIHIV E SUMY

A questo si aggiungono i nuovi strani incendi divampati in diversi distretti della regione russa di Krasnoyarsk, terza città più grande della Siberia. Le cause ufficiali parlano di cortocircuiti accidentali. La stessa motivazione era stata già addotta nel caso dei roghi scoppiati in alcuni centri militari e di ricerca di Mosca. Ma il sospetto di una cyberguerra guidata da hacker ucraini resta molto forte.

La statua del poeta ucraino Hryhoriy Skovoroda al centro del museo nazionale a lui dedicato, devastato dalle bombe, a Kharkiv

LE VITTIME

Le fiamme hanno mandato in fumo decine di edifici in diversi villaggi: cinque persone sono morte, anche due bambini, 200 abitazioni sono state evacuate. Secondo la protezione civile, il fuoco è divampato a causa di «cortocircuiti dovuti a cavi invertiti e al crollo di una linea elettrica provocato da forti venti, fino a 40 m/s». Un particolare, quello della spiegazione delle autorità russe, che addensa le nubi del sospetto sulla reale causa degli incendi che si sono verificati nella Federazione da aprile. Colpisce la natura dei luoghi andati in fumo: posti strategici, oltre che simbolici. Siti che inducono a immaginare che si tratti più di obiettivi che di casualità.

Nel frattempo, l'Institute for the Study of war, uno dei più autorevoli think tank che studiano il conflitto, segnala che «le forze ucraine hanno conquistato diversi insediamenti a Nord e a Est di Kharkiv nelle ultime 24 ore, riducendo la capacità delle forze russe di minacciare» il centro cittadino. L'istituto ritiene che «questa operazione si sta trasformando in una controffensiva di successo e più ampia, a differenza dei contrattacchi più localizzati che le forze ucraine hanno condotto durante la guerra per proteggere quel terreno chiave e interrompere le operazioni offensive russe». Naturalmente a una reazione forte potrebbe seguire una risposta ancora più pesante. Anche per questo motivo - secondo gli analisti - lo Stato maggiore ucraino ha segnalato nel suo ultimo rapporto dall'area di Kharkiv che nei pressi di Tsyrkuny e Rusky Tyshky «gli occupanti hanno fatto saltare in aria tre ponti stradali per rallentare le azioni di controffensiva delle forze di difesa».

C. Man.

L'evento a Venezia

LA CERIMONIA

Mattarella a San Marco l'omaggio al Morosini

▶Il presidente della Repubblica alla festa per i 60 anni della Scuola navale militare

▶Guerini: «Ucraina, impegno per la pace» Brugnaro: «Noi qui ci mettiamo la faccia»

VENEZIA Non è da tutti prestare giuramento solenne alla Repubblica in piazza San Marco e di fronte al Capo dello Stato. Questo onore è capitato ieri mattina agli allievi della Scuola navale militare "Francesco Morosini" di Venezia nella ricorrenza dei 60 anni dalla sua fondazione. In tutto, 168 tra ragazzi e ragazze (63 allievi del 3° corso "Astraios", 54 allievi del 2° corso "Centaurus" e 51 allievi del 1° corso "Meithras") del triennio del Liceo, provenienti da tutta l'Italia e scelti dopo una dura selezione. La prima di una lunga serie, che alla fine farà di questi giovani uomini e donne più forti, pronti per essere inquadrati nelle Forze Armate o ad essere ammessi in ogni università. Anche se dal 1997 gli allievi non sono più i rampolli della nobiltà e dell'alta borghesia, la scuola rimane molto ambita, alla pari dei più prestigiosi college anglosassoni. Per loro, dunque, una giornata perfetta, eccettuato la leggera pioggia che è caduta nel corso della mattinata.

21 SALVE DI CANNONE

Ad annunciare l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, 21 colpi a salve sparati dal cacciatorpediniere lanciamissili "Durand de la Penne" ormeggiata al centro del bacino di San Marco allestita con il Gran Pavese. Con lui, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, il capo di Stato Maggiore della Marina, Enrico Credendino, il presidente della Commissione Difesa della Camera Gianluca Rizzo, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto e il sindaco Luigi Brugnaro.

Non era previsto un discorso del Presidente, che si è limitato a passare in rassegna gli allievi e firmare il libro dei visitatori, ma il ministro ha fatto un lungo intervento, durante il quale non ha evitato i temi di attualità, le missioni della Marina nel mondo e la guerra che imperversa alle porte dell'Europa.

IL RUOLO DELL'ITALIA

«Un'invasione, quella russa in Ucraina, - ha detto Guerini - che non trova giustificazioni e che ci vede impegnati, assieme ai Paesi europei ed Alleati, nella ricerca di una soluzione equa e rispettosa del diritto internazionale, che possa ristabilire la pace senza sacrificare i principi inderogabili della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Solo la libertà dei popoli garantisce, nel lungo periodo, una pace stabile e duratura».

Nel suo intervento, Brugnaro ha parlato come leader politico nazionale.

«La storia e gli orrori commessi dall'uomo verso altri uomini durante il secolo scorso stanno tornando prepotentemente a riempire le cronache delle nostre giornate. Non possiamo girarci dall'altra parte e con orgoglio e coraggio dobbiamo metterci la faccia. Venezia lo ha fatto tanto che non ha avuto paura di issare la bandiera dell'Ucraina nelle sedi istituzionali del Comune per testimoniare il suo impegno nella difesa della libertà».

E poi, a fine manifestazione, ha concluso con un "consiglio" al Governo: «Dobbiamo difendere il popolo ucraino e contemporaneamente pensare ai nostri interessi. Certamente si può fare. L'embargo del gas, personalmente non lo ritengo una priorità. Su altre cose possiamo anche comprenderlo, purché l'Europa dia dei ristori, ma sul gas siamo talmente esposti che è difficile che l'Europa trovi le risorse per far fronte. Credo che su questo l'Italia farebbe bene a fare un ripensamento o comunque non essere in prima fila. Se andiamo in ginocchio noi, non potremo neppure dare un aiuto agli ucraini. Meglio tenere una posizione mediana».

Michele Fullin

IL GIURAMENTO SOLENNE DI 168 GIOVANI ALLIEVI DEL TRIENNIO DEL LICEO ARRIVATI DA TUTTA ITALIA

IL CAPO DELLO STATO HA PASSATO IN RASSEGNA I CADETTI E HA FIRMATO IL LIBRO DEI VISITATORI POI LA PARTENZA

LE IMMAGINI

LO SCHIERAMENTO DEGLI ALLIEVI
I 168 allievi della Scuola navale militare "Francesco Morosini"

IL COLLOQUIO CON ZAIA E BRUGNARO
Sergio Mattarella a colloquio con Luca Zaia e Luigi Brugnaro in piazza

I 21 COLPI A SALVE DAL LANCIAMISSILI
Dal lanciamissili "Durand de la Penne" sono partiti 21 colpi a salve

IL SALUTO Il presidente Sergio Mattarella con il ministro Lorenzo Guerini (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

A Jesolo

Festival della geopolitica, sipario con l'Europa

JESOLO (VENEZIA) Si è conclusa al teatro Vivaldi di Jesolo la tre-giorni del "Festival della geopolitica", al quale hanno preso parte 22 relatori, tra rappresentanti delle istituzioni, accademici, diplomatici, industriali, economisti, storici e militari. Conflitti ed integrazione europea, il ruolo delle isole per la valorizzazione del Mediterraneo, il Manifesto di Ventotene e l'europeismo, l'adesione dei Balcani alla patria europea e i valori europeisti di democrazia, ambiente e sostenibilità: queste le tematiche al centro della giornata conclusiva. Silvia Costa, commissaria straordinaria per il Governo, ha presentato il progetto di riqualificazione dell'ex carcere di Ventotene-Santo Stefano in un Centro di studi europei. Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri, ha posto l'attenzione sull'importanza dei diritti fondamentali e sull'adesione alla casa europea dell'Albania e Macedonia del Nord, ribadendo l'importanza di non dimenticare e sottovalutare le capacità e le metamorfosi geopolitiche dei Balcani. Antonio Parenti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha dichiarato: «Stiamo vivendo un momento storico di grande importanza per le idee europeiste. Giunge per l'Europa un momento cruciale per una vera unione europea. Se non oggi, quando? Quello che è accaduto con l'emergenza sanitaria e ciò che accade oggi con il conflitto in Ucraina aiuta a comprendere che le risposte nazionali non sono più efficaci».

VERSO IL VOTO

Verona, Forza Italia con Tosi «Scelta del territorio, in gioco per arrivare al ballottaggio»

VERONA Forza Italia ha presentato ufficialmente l'appoggio a Flavio Tosi come candidato sindaco per le elezioni comunali di Verona del 12 giugno. «La scelta di sostenere questa candidatura - hanno spiegato il coordinatore veneto Michele Zuin e quello scaligero Claudio Melotti - è nata dal territorio, espressione del coordinamento provinciale che ha ritenuto che la candidatura di Flavio fosse quella che va nella direzione del miglior bene per i suoi cittadini. Una decisione che poi è stata recepita a livello nazionale dal presidente Berlusconi in persona». Così a Verona il centrodestra correrà diviso, con il sindaco uscente Federico Sboarina sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega, Coraggio Italia, Noi con l'Italia, Udc, Veneta Autonomia e dalle civiche Verona Domani e Verona al Centro.

L'ACCORDO

Il centrosinistra schiera invece l'ex calciatore Damiano Tommasi. «Noi giochiamo per arrivare al ballottaggio - ha detto Melotti -, ci porremo il problema di chi appoggiare se e quando non dovessimo arrivarci». Tosi ha ringraziato gli azzurri: «So quanto si siano spesi per siglare questo accordo. Questo mi onora e mi carica di responsabilità. Spesso i partiti scelgono logiche nazionali, invece questa unione rispetta la volontà del territorio. Il centrodestra è Forza Italia e Berlusconi è il centrodestra. La nostra coalizione a Verona è il centrodestra e la scelta degli elettori al riguardo sarà chiara e semplice. Dall'altra parte ci sono populisti di Sboarina e la sinistra di Tommasi, grillini e Bertucco. Inoltre noi abbiamo dimostrato di saper amministrare, Sboarina invece ha deluso e Tommasi è una degna persona ma con zero esperienza e non in grado di fare il Sindaco». Poi la stoccata alla Lega: «Se Forza Italia è stata coerente, lo stesso non si può dire del mio vecchio partito, il cui approdo naturale per i suoi elettori e la sua base era nella nostra coalizione».

LA CREPA

Il sostegno a Tosi tuttavia ha aperto qualche crepa nel partito azzurro. Il referente cittadino Riccardo Caccia è dimissionario: ha annunciato di rinunciare all'incarico e di candidarsi per la lista civica di Sboarina: «Forza Italia – ha dichiarato – non può chiamarsi fuori dalla coalizione che ha sempre amministrato la città unita, che sostiene il governatore Luca Zaia, la coalizione che rappresenta idee e valori ben diversi da quelli della sinistra».

IL CANDIDATO: «NOI SIAMO CENTRODESTRA, DALL'ALTRA PARTE CI SONO I POPULISTI DI SBOARINA E TOMMASI CON LA SINISTRA»

LA PRESENTAZIONE Flavio Tosi con l'ex ministro Aldo Brancher

La circolare

Superbonus più facile, via ai crediti frazionati

VENEZIA Superbonus, si cambia ancora. Dopo che nel decreto Energia è stata inserita la possibilità per le banche di cedere il credito ai propri correntisti anche prima del quarto passaggio, arriverà per via amministrativa un altro importante tassello, ovvero la facoltà di frazionare il credito da cedere per annualità. Si tratta di un ulteriore elemento di flessibilità per un sistema che rischiava di bloccarsi. L'annuncio è arrivato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini nel corso di un convegno sul tema organizzato a Venezia da Eutekne. «Nel momento in cui il credito è immesso nel sistema può essere ceduto con singoli codici per singole annualità a cui si riferisce, a soggetti diversi per ogni singolo anno», ha spiegato Ruffini, aggiungendo che il chiarimento arriverà «con una circolare nelle prossime settimane». L'opzione del frazionamento almeno per annualità rende più facile per le banche smaltire i crediti di cui si sono fatte carico e quindi in prospettive permette loro di accettarne di nuovi.

«Don Tarcisio, la bicicletta e la montagna: è la mia rivoluzione copernicana»

▶In anteprima un brano del libro autobiografico di Alessandro Benetton. Dedicato a un professore

▶«Posso guardarlo negli occhi per ritrovare lo stesso luccichio che anima anche i miei»

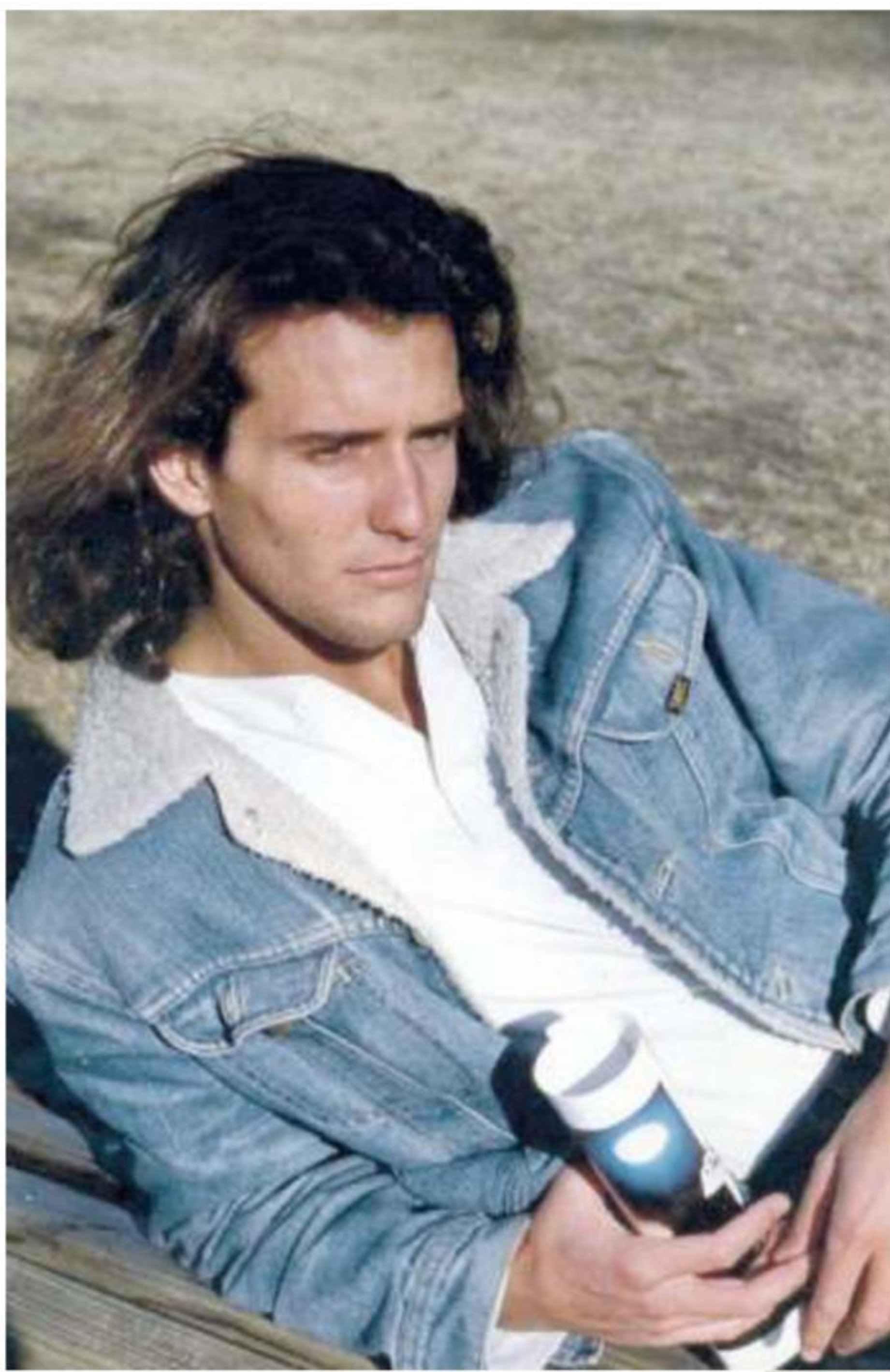
Non sarà una presentazione tradizionale. Si annuncia come un evento originale (e già tutto esaurito) l'anteprima del libro *La traiettoria*, l'autobiografia di Alessandro Benetton in uscita il 10 maggio per Mondadori. L'appuntamento è fissato per domani alle 17, a Milano, negli spazi di 21 Wol, il progetto di ospitalità ibrida lanciato lo scorso anno dall'imprenditore trevigiano con suo fratello Mauro. Nell'occasione l'autore dialogherà con alcuni giovani protagonisti della Rete: l'ex calciatore Claudio Marchisio, l'illustratrice Fraffrog, lo youtuber Giuseppe Bertuccio D'Angelo di "Progetto Happiness" e la conduttrice Melissa Greta Marchetto. L'incontro sarà guidato da Giulio Incagli di "Cronache di spogliatoio". Obiettivo? «Far emergere non solo le loro storie personali, ma soprattutto quelli che sono stati i fili rossi delle loro differenti strade, traiettorie grazie alle quali sono diventati le persone che sono oggi». Nel volume, di cui pubblichiamo un estratto in questa pagina, Benetton spiega così la propria: «Ho – come tutti – appreso lungo la strada. Grazie a esperienze, intuizioni, visioni. Sono queste che ho voluto raccontare, con la speranza che, forse, possano indicare una direzione, ispirare altri a cercare la propria traiettoria». *(a.pe.)*

«HA LA COPPOLA IN TESTA, I PANTALONI COL RISVOLTO DEI CICLISTI CHE NON VOGLIONO SPORCARLI, MA È UN PRETE»

Alessandro Benetton

Quando lo scampanellio metallico si spegne, un brusio serpeggia in classe: sulla porta c'è un insegnante che nessuno ha mai visto. Forse è un supplente, penso. Ha la coppola in testa, i pantaloni col risvolto dei ciclisti che non vogliono sporcarli col grasso della catena, ma è di certo un prete visto che indossa quel colletto bianco e rigido sotto la camicia. «Sono don Tarcisio» dice sberrettandosi, poi si presenta come il professore di filosofia: perché, da quest'anno, studieremo anche la filosofia.

Non appena si accomoda in cattedra, anziché attaccare con l'appello e con la spiegazione di cos'è la filosofia, don Tarcisio ci investe con una mitragliata di domande. Vuole sapere di noi, chi siamo, da dove veniamo, cosa ci piace, perché ci piace. Quando viene il mio turno, io non taccio e accenno alla bocciatura. Don Tarcisio annuisce, l'aria partecipe e attenta, nessuna ombra nella voce o nello sguardo. Mi chiede piuttosto come mi sono sentito e se ho ritrovato il passo. Non sembra intenzionato a giudicare l'accaduto e neppure gli interessa sapere di chi ero l'altro ieri: sembra interessato a ciò che sono adesso. A chi potrà essere domani il suo allievo.

«Grazie, ora tocca a me» dice alla fine e, come per ricambiare cortesemente lo slancio più o meno generoso con cui ci siamo raccontati, ci parla un po' di sé. Abita a Oderzo, a una trentina di chilometri da Treviso, e tutte le mattine viene a scuola in bicicletta. Per gran parte dei miei compagni si tratta di un aneddoto, una curiosità. Per me no. A me basta quest'informazione per dare a don Tarcisio una collocazione tutta sua nell'universo degli insegnanti.

STUDENTE AL PIO X E POI A HARVARD

TREVIGIANO Alessandro Benetton, 58 anni, è fondatore e guida di 21 Invest, nonché presidente di Edizione. Dopo il liceo al Collegio Pio X di Treviso, si è laureato a Boston e ha conseguito un Mba a Harvard. È cavaliere del Lavoro. Qui in una foto giovanile tratta dal suo album (INSTAGRAM)

Io amo la libertà e le motociclette, e anche la bicicletta, che è una forma di libertà diminuita solo di un po' rispetto alle motociclette. E se un adulto va in bicicletta trenta chilometri ogni mattina, e se i suoi pantaloni hanno l'orlo arrotolato oppure fissato con le mollette per non farli smangiare dalla catena, significa che posso guardarlo dritto negli occhi per ritrovarci lo stesso luccichio che anima i miei: il senso della vita che va, si muove, non sta ferma. Per di più, ogni particolare aggiunto da don Tarcisio riesce a picconare, sgretolare, sbriciolare il muro che normalmente mi separa dagli insegnanti. «Amo la montagna» dice, e io mi predispongo all'ascolto spontaneamente. Anzi: mi sento chiamato in causa perché ho il presentimento di una piccola rivoluzione copernicana. Forse, con don Tarcisio, tutto quello che sono fuori riuscirà a trovare cittadinanza anche a scuola.

«Io scio».

«Bene» sorride lui. «Anch'io. Ma quello che amo di più della montagna sono le cascate di ghiaccio. Mi piace scalarle». Non ho mai conosciuto un prete così, professore di filosofia e scalatore, e quello che più mi disorienta è la sua modestia. La modestia con cui ci confida capacità fuori dal comune, o con cui sviscera i dettagli avendone cura. E sono proprio i dettagli dei suoi racconti montani – i dettagli fisici delle piccozze che fanno crepitare il ghiaccio, le sue sfumature, i ramponi e i piedi in fallo – a tramutare la montagna in un'esperienza esistenziale. «Ogni tanto la parete te lo mostra subito, l'appiglio giusto. Ogni tanto, invece, tocca prendere un respiro e osservare senza fretta. Perché la fretta ti fa immaginare le linee sbagliate. E in montagna, uno sbaglio costa caro.»

Sono ammaliato. Più lo ascolto, più don Tarcisio mi fa tornare in mente un allenatore di sci che avevo un paio d'anni prima.

Nel Veneto del Nord America tutti pazzi per il radicchio «È amaro, ma noi lo amiamo»

LA STORIA

VENEZIA C'è un Veneto in Nord America. Ma a popolarlo non sono solo i nostri emigranti e i loro discendenti, bensì anche veri yankee appassionati di radicchio: lo studiano, lo coltivano, lo cucinano e lo promuovono, educando gli statunitensi al sublime gusto dell'amaro. Docenti, agricoltori, cuochi e divulgatori formano infatti, tra Portland e Seattle, il "Culinary breeding network", un'organizzazione che dopo aver attirato l'attenzione pure del *New York Times* e del *Wall Street Journal*, questa settimana è stata impegnata in un corso di aggiornamento sul campo (letteralmente) fra Chioggia e Castelfranco.

LA RETE

Fondata una decina di anni fa da Lane Selman, professoressa dell'Oregon University, con il tempo la rete si è allargata anche ad altri Stati, come Wisconsin e New York, Florida e Washington, Pennsylvania e California. «La nostra missione – viene spiegato – è costruire comunità di produttori di piante, coltivatori di semi, contadini, acquirenti di prodotti agricoli, chef e altre parti interessate per migliorare la qualità di ortaggi, frutta e cereali». Fra le iniziative, da un anno spicca "Gusto italiano", promosso in collaborazione con la fattoria americana Uprising Seeds e con l'azienda chioggiotta Smarties.bio: «Il progetto è nato da un amore reciproco per il radicchio e dal desiderio di consolidarlo ulteriormente come punto di riferimento per la stagione dei prodotti autunnali e invernali qui in Nord America, e in particolare nel Pacifico nord-occidentale». I semi di radicchio biologico certificato permettono così la produzione Oltreoceano di tutte le varietà nostrane: rosso e bianco di Chioggia, rosso di Verona, rosso di Treviso precoce, variegato di Castelfranco, variegato di Lusia, catalogna gigante di Chioggia, rosa del Veneto. Dopodiché, di coltura in coltura, nei poderi a stelle e strisce sono spuntati pure il broccolo fiolaro di Creazzo, la verza moretta di Veronella, il broccolo di Bassano sia precoce che tardivo.

DOCENTI E COLTIVATORI PROMUOVONO LE VARIETÀ DI CHIOGGIA, TREVISO, CASTELFRANCO ANCHE ATTRAVERSO UNA SAGRA ANNUALE

LA SETTIMANA

Tuttavia è il radicchio a farla da padrone, tanto da essere protagonista ogni anno della "Settimana della cicoria", che culmina nella sagra in cui trovano spazio lezioni di storia, tecniche produttive e cottura, con annesse degustazioni. Fra i promotori c'è il produttore Jason Salvo, che attraverso *Medium* si pone la domanda: «Perché un gruppo di persone dovrebbe lavorare così duramente per promuovere un raccolto relativamente sconosciuto che la maggior parte delle persone trova sgradevolmente amaro, con un mercato limitato e non molto vantaggio economico? Crediamo che il radicchio, come coltura, rappresenti un ritorno ai sistemi alimentari locali e regionali, una celebrazione del cibo e della cultura come antidoto al materialismo e un modo per gli esseri umani di connettersi tra loro a un livello tremendamente viscerale».

OLTREOCEANO
Radicchio biologico di Treviso e Castelfranco in vendita a 7,99 dollari alla libbra (INSTAGRAM)

LA SPEDIZIONE

Con questo spirito, nei giorni scorsi si è svolta fra le province di Venezia e di Treviso la "Radicchio expedition 2022". Durante la spedizione, i rappresentanti della comunità hanno potuto approfondire le loro conoscenze in materia, compiendo sopralluoghi didattici nei terreni e scoprendo utilizzi inaspettati dell'ortaggio, come ad esempio il "resentin", «termine italiano che significa pulire la tazzina del caffè con la grappa (infusa in questo caso con il radicchio)». Nella tappa di Castelfranco, la delegazione è stata ricevuta dal Comune e dalla Pro loco. «La collaborazione con "Culinary breeding network" non si esaurisce qui – ha annunciato la presidente Barbara Grassi – anzi sono state gettate le basi per confermare la sinergia anche per la prossima edizione della "Festa del radicchio", quando la talvolta rotonda avrà come focus botanica e genetica».

Angela Pederiva

L'INCONTRO Qui sopra il ministro del Lavoro Andrea Orlando. A destra il leader di Confindustria Enrico Carraro

IL FABBISOGNO IN VENETO: 126MILA ADDETTI

Secondo Unioncamere il fabbisogno di manodopera delle imprese a livello regionale è di circa 126mila addetti tra maggio e luglio. Il leader di Confindustria Veneto Carraro: «Siamo tagliati fuori dai flussi migratori»

Allarme di Confindustria «I lavoratori stranieri se ne vanno dall'Italia»

▶Carraro al convegno di Padova: «Gli stessi ucraini scelgono la Germania o la Romania»

▶Il ministro Orlando: «Quelli che erano qui adesso cercano paghe più pesanti»

LA SITUAZIONE

PADOVA L'emergenza immigrazione nel giro di pochi mesi ha lasciato spazio al suo opposto: l'emergenza emigrazione. «Non solo i nostri ragazzi, ma anche i profughi ucraini che speravamo di assumere nelle nostre aziende, se ne stanno andando in Germania e, addirittura, in Romania»: Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, alza il velo su un fenomeno fino ad oggi sottovalutato ma ben presente tra chi fa impresa e fatica a trovare lavoratori. «In Italia - avverte Carraro - c'è una vera e propria emergenza demografica e rischiamo di essere tagliati fuori dai flussi migratori».

Ieri a Padova c'era il ministro del Lavoro Orlando, che partecipava al convegno del Pd sul "lavoro nel Veneto che cambia". Ed è a lui che Carraro si è rivolto, per mettere in luce un fenomeno che va affrontato al più presto: «Abbiamo battagliato con il governo Draghi, ma ne apprezziamo il lavoro. La raccomandazione è che in questi ultimi dieci mesi, che saranno molto complicati e in cui già vediamo la disgregazione di alcuni partiti, vi dovete impegnare su alcune tematiche per portare a termine le indispensabili riorganizzazioni in tema Pnrr».

Tra queste, l'emergenza più urgente è quella demografica. «L'Italia - spiega Carraro -, per quel che riguarda la sua popolazione ogni anno perde una città come Padova. Ormai è irrecuperabile e a questo si aggiunge il problema dei flussi migratori. Nelle scorse settimane c'erano degli imprenditori che speravano di rimpinguare qualche posto che mancava con l'arrivo dei profughi, ma pure gli ucraini preferiscono andare in Germania, perché pagati di più, o in Romania, perché il costo della vita è minore. Non vorrei che l'Italia non fosse considerata dai flussi migratori».

A conferma della preoccupazione di Carraro ci sono i numeri elaborati da Unioncamere che spiegano che, a livello veneto, il fabbisogno di manodopera delle imprese è di circa 126mila addetti tra maggio e luglio. Di questi, circa 53mila difficilmente potranno essere assunti data la carenza di figure professionali adeguate. La grave carenza di manodopera, specie di quella altamente specializzata, è una realtà nota da tempo in tutto il Nordest. Un problema emerso con particolare forza durante la pandemia, che ora va acuendosi e che è trasversale a settori e imprese anche molto diversi fra loro. Il comparto della meccanica è fra quelli che stanno soffrendo maggiormente, seguito dalle imprese artigiane ma anche, nell'ultimo periodo, dal mondo della ristorazione.

«Qualche giorno fa ero a Bucarest – ha confermato il ministro Orlando – e anche lì le aziende hanno serie difficoltà a reperire manodopera. Aziende che hanno iniziato ad assumere lavoratori di origine asiatica. In compenso i romeni che sono arrivati qualche anno fa in Italia se ne stanno andando in Inghilterra o in Germania attirati da stipendi più alti. Un fenomeno che fa il paio con le migliaia di giovani italiani che ogni anno vanno a lavorare all'estero. E non parliamo solo della fuga dei cervelli, ma anche di semplici quadri, operai o camerieri che cercano un impiego fuori dal nostro Paese».

Orlando, inevitabilmente, ha colto l'occasione per sottilineare l'apparente contraddizione tra l'emergenza per l'arrivo di masse di migranti e la carenza di manodopera: «Vorrei sapere che cosa ne pensano di tutto questo quei signori che, fino a qualche anno fa, denunciavano il rischio dell'invasione da parte dei migranti e della sostituzione etnica». E ha difeso anche il reddito di cittadinanza: «In molti casi i percettori di questo sostegno economico sono troppo anziani per rientrare nel mondo del lavoro o non hanno neppure la quinta elementare e, di conseguenza, molto difficilmente possono essere coinvolti nei corsi di formazione».

Soluzioni? «Per superare questa situazione si deve lavorare su tre fronti – ha detto il ministro – il primo è un nuovo decreto sui flussi migratori, il secondo è la formazione e il terzo la qualità del lavoro. Un lavoro che deve essere adeguatamente retribuito».

Alberto Rodighiero

IL LEADER VENETO DEGLI IMPRENDITORI: «SITUAZIONE CHE SI SOMMA AL PROBLEMA DEMOGRAFICO» UN MIX DA VERA EMERGENZA

Villach, il club del sesso cerca (ma non trova) dipendenti «Le loro mogli non vogliono»

IL LOCALE Un'immagine del centro per uomini Andiamo di Villach. Sopra il titolare Cristiano Fabris

L'APPELLO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Anche la casa del sesso cerca personale e non riesce a trovarlo. A mancare, però, non sono le belle di giorno, ma piuttosto baristi, receptionist, cuochi. Introvabili. A lanciare un appello per assumere dipendenti è Cristiano Fabris, originario di San Donà di Piave, che sta rilanciando l'Andiamo di Villach. Già amministratore del Wellcum, una delle strutture più grandi d'Europa a pochi minuti da Tarvisio, Fabris si è trasferito nel 2018 in Austria, dove la prostituzione è legale. L'imprenditore ha raddoppiato gli impegni e ora dedica tutte le sue energie al rilancio del rinnovato "centro benessere per uomini". Ma a mancare all'appello sono i dipendenti necessari per far marciare la struttura. «Dopo le chiusure dovute all'emergenza sanitaria e una ristrutturazione complessiva dell'ambiente – spiega Fabris – siamo pronti a riaprire l'Andiamo il 28 maggio. Siamo alla ricerca di 15 persone tra addetti alla reception, baristi e cuochi. I dipendenti assunti per l'apertura sono già 15, ma ci servirebbero dalle 5 alle 7 in più persone per avviare bene la stagione, gli altri verrebbero assunti prima di luglio».

STIPENDIO

La retribuzione e il trattamento sono in linea con quanto prevedono le leggi austriache. «Siamo in regola con tutto – precisa Fabris – il compenso naturalmente varia in base alle competenze. Si percepiscono 14 mensilità, partendo da 1.500 euro al mese netti. Lo stipendio di un addetto all'ingresso va dai 1.500 ai 1.700 euro, si occupa di dare informazioni telefoniche quando chiamano i clienti, e dell'accoglienza degli stessi, spiegare come funzione l'ingresso giornaliero, fornire l'accappatoio, le ciabatte, l'asciugamano, il braccialetto, incassare il costo delle consumazioni extra. Serve conoscere l'italiano, l'inglese e il tedesco. Per un barista si va dai 1.500 ai 1.600 euro in base all'esperienza e c'è anche un premio-produzione in funzione delle consumazioni e le capacità professionali, per cui con la provvigione si può arrivare a 2.200 o 2.300 in modo abbastanza costante. Un cuoco guadagna in media dai 2.000 ai 2.400 euro, per il capo-cucina si arriva a 3.000. Si lavora di più chiaramente venerdì, sabato e domenica. Si tratta di contratti da 40-42 ore settimanali, due giorni liberi alla settimana e un mese di ferie l'anno. Per un dipendente è un mezzo paradiso». Ma non è strano che con queste retribuzioni e ottime condizioni di lavoro non si trovi personale nel locale dei sogni? «Non si trovano dipendenti perché, tra le conseguenze della pandemia, la maggior parte dei cuochi o chi lavorava in cucina nel frattempo ha cambiato lavoro. Tanti giovani non hanno voglia di lavorare, qualcuno non vuole trasferirsi. Ma ancora c'è chi ha famiglia, per cui la moglie non è d'accordo che si impegni in questo settore. Le donne, inoltre, non accettano di buon grado di lavorare in questo ambiente. Anche nei locali "normali" si fa fatica a trovare dipendenti, figurarsi in un posto come questo, dove sembra che ci sia il demonio mentre offriamo un lavoro più che dignitoso».

FKK CLUB

L'Andiamo è considerato un centro benessere? «È un sauna-club – spiega – o si può definire anche un Fkk-club, ossia un club che si occupa di "cultura del corpo libero". Stiamo facendo il possibile per rilanciarlo. La formula a cui stiamo puntando è una chiave più spinta con la possibilità di fare sesso in pubblico, come ospiti saranno ammesse anche le coppie. Si trasformerà in un club 2.0. Stiamo pensando anche di realizzare un hotel, i lavori dovrebbero iniziare a fine anno».

Davide De Bortoli

IL TITOLARE, ORIGINARIO DI SAN DONÀ DI PIAVE: «OFFRO 14 MENSILITÀ DA 1.500 A 3.000 EURO NETTI, MI MANCANO CUOCHI E BARISTI»

Studio di Confartigianato in Veneto 60.800 abusivi

▶Le imprese sommerse alimentano un sistema da 15,6 miliardi di euro

L'INDAGINE

VENEZIA Nel pur virtuoso Veneto, 60.800 abusivi contribuiscono ad alimentare un mondo parallelo che vale 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale. A denunciare le cifre del fenomeno è uno studio di Confartigianato, che lancia l'allarme sulla minaccia del sommerso per le attività dei piccoli imprenditori. «Siamo secondi alla sola Provincia autonoma di Bolzano, ma l'obiettivo è tolleranza zero», dice il presidente Roberto Boschetto, lanciando l'adesione alla campagna nazionale "Occhio ai furbi!".

I NUMERI

La maggior parte del sistema è sana in Veneto. Il tasso di irregolarità nell'occupazione è pari a 8,8% rispetto ad una media nazionale del 9,7%. La stima degli indipendenti non regolari si ferma al 9,9%, contro un dato italiano del 14,4%. La quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare in regione è la più bassa in assoluto, con il 3,5%, a fronte del 4,8% rilevato nel Paese. «Essere i più virtuosi – dice Boschetto – però non basta. In regione ci sono infatti ben 55.700 imprese, che operano nei settori più colpiti dal fenomeno, che subiscono quotidianamente la concorrenza sleale di 60.800 operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. È irregolare il 9,9% dei soggetti che svolgono attività indipendente. Ma in questa battaglia ci devono essere anche i cittadini.».

I SETTORI

Secondo l'indagine, a correre i rischi maggiori di infiltrazione abusiva sono le 49.336 imprese artigiane attive nei settori dell'edilizia (14.500), dell'acconciatura ed estetica (11.300), dell'impiantistica (11.300), dell'autoriparazione (5.400), della riparazione di beni personali e per la casa (2.800), del trasporto taxi (1.200), della cura del verde (1.800), della comunicazione (930), dei traslochi (52).

Uccisa in casa a coltellate nella palazzina maledetta «Conosceva l'assassino»

▶Lauretta Toffoli, di Gruaro, aveva 74 anni Appartamento a soqquadro, sparite due tv

▶Due anni fa nello stesso alloggio Ater di Udine era stata ferita dal figlio in una lite

IL DELITTO

UDINE Nel 2019 era stata ferita nella stessa palazzina di edilizia popolare Ater in via della Valle dove ieri è stata trovata senza vita. Un destino tragico, quello di Lauretta Toffoli, classe 1948.

«Papà, hanno ucciso la mamma!». È così che l'udinese Paolo Mason, l'ex compagno di Lauretta, racconta la telefonata che ieri a Udine ha squarciato un sabato pomeriggio piovoso e incolore. All'altro capo del telefono, il figlio, Manuel, 42 anni. «Mio figlio mi ha telefonato che era disperato - ha raccontato ieri Mason ai cronisti -. Mi ha detto: "La mamma è morta". Così sono arrivato qui, sono salito e ho visto quello che ho visto. Mio figlio veniva a trovarla ogni sabato verso le 14 e poi si fermava fino alle 16 o alle 16.30». Ma ieri «mio figlio aveva telefonato alla madre e non rispondeva. Lui aveva le chiavi di casa. È entrato e ha trovato quello che ha trovato. Povero disgraziato, è più dura per lui», racconta.

L'EPISODIO

In passato, nell'autunno del 2019 c'era stato un episodio che in quel quartiere di Udine in molti non hanno dimenticato. Proprio Manuel era stato accusato di aver accoltellato la madre, originaria di Gruaro e ormai in pensione, e di aver tentato di strangolarla al culmine di una lite, per poi chiamare i soccorsi che l'avevano salvata. A processo, il figlio era stato assolto perché ritenuto incapace di intendere e di volere. «Mio figlio, lei lo aveva perdonato - dice l'ex compagno - dopo quell'episodio. Allora, nel 2019, Manuel aveva avuto un momento come di esaurimento nervoso. Si erano accapigliati ma non era quella gran cosa che hanno fatto risaltare i media. Non c'è stato nessun seguito. Mio figlio è stato prosciolto». In seguito, l'episodio era stato superato, assicura l'ex compagno della donna. Anche un vicino e un'esercente confermano che la madre nutriva un grande affetto per il figlio. Ieri, Manuel, è stato travolto dalla commozione nel vedere il corpo della madre portato via dalle onoranze funebri. Su come sia andata, in quella palazzina anonima ingentilita dai fiori ai balconi «io mi sono fatto un'idea, ma non posso dirla», dice e non dice Mason. «Non posso esprimere quello che non puoi dire». Nell'appartamento, aggiunge, «non mi risulta ci fossero segni di effrazione. Lei dormiva poco. Se ha aperto lei la porta a quell'ora della notte, si vede che era uno che conosceva. La casa era disfatta. Sono stati portati via anche due televisori, a quanto ho visto».

L'INTERVENTO Nella foto grande i poliziotti davanti al palazzo in cui è stato commesso l'assassinio di Lauretta Toffoli. Qui sopra Paolo Mason, ex compagno della vittima

L'EX COMPAGNO: «NON CI SONO EFFRAZIONI, NON RISPONDEVA AL TELEFONO E MANUEL L'HA TROVATA MORTA»

La sua ex compagna («Siamo stati trent'anni insieme, non ci siamo mai sposati ma io ho sempre continuato a chiamarla "mia moglie"») «era una donna valida, arzilla, andava a fare la spesa da sola». Quando è entrato in quella casa, quello che ha visto, Paolo, fa fatica ancora a raccontarlo. «Le condizioni del corpo non le posso dire. Purtroppo, l'ho vista. Era già morta. Lauretta era seminuda in una camera. Lei, che usava le calze quasi anche per andare a dormire. Vuol dire che ci dev'essere stata una baruffa. Era tutto a soqquadro. Non posso dire come l'ho trovata: diciamo che era malmessa I vicini? Qualcuno ha sentito urlare, ma ha pensato a un rumore da film, nessuno ci ha fatto caso». Lauretta, si era trasferita a Udine negli anni Ottanta: «Aveva seguito me, che lavoravo alla cartiera Romanello. Era davvero una donna troppo buona», riferisce ancora l'ex compagno. Ieri pomeriggio, Manuel è stato accompagnato in Questura dove, come è stato spiegato, sarebbe stato ascoltato per capire le modalità del ritrovamento del corpo della donna. Su quanto accaduto gli inquirenti non hanno inteso sbilanciarsi.

I VICINI

I vicini parlano chiaramente di «una palazzina maledetta». Non hanno dimenticato l'episodio del 2019. Ma ci sono state anche altre situazioni poco piacevoli, che hanno interessato altri appartamenti e altri condòmini. «È una palazzina maledetta. Era la prassi vedere intervenire i vigili del fuoco o le forze dell'ordine - riferiscono Rossella Rollo e Paolino Tezzi - perché al primo piano c'era una persona che aveva dei disagi e più di una volta ha richiesto un intervento».

Il giallo delle armi vendute clandestinamente: si cerca di capire a chi finivano

▶Imprenditore di Montebelluna indagato Sequestrati 200 tra pistole fucili e mitra

▶Accanto al commercio legale un canale parallelo in nero: pezzi destinati alla mala?

L'INCHIESTA

MONTEBELLUNA (TREVISO) Armi fantasma. Prodotte in un'azienda trevigiana (che non rispettava i protocolli di sicurezza) e vendute senza lasciare traccia. Per aumentare i guadagni in nero dell'imprenditore? O per equipaggiare la criminalità? In che mani finivano? La questura di Treviso ha chiuso la Mateba Italia srl di Montebelluna (Treviso) e sequestrato oltre duecento tra pistole, fucili, mitragliette e munizioni destinati soprattutto all'Est Europa (Ungheria e Polonia) e ai Paesi Arabi. Il titolare, Domenico Maria Libro, imprenditore milanese di 57 anni è stato denunciato per una sfilza di gravi violazioni in materia di armi. E si è visto sospendere le licenze.

I SEQUESTRI

Libro gestiva l'azienda da circa tre anni dopo aver ottenuto da questura e prefettura regolari autorizzazioni di pubblica sicurezza per fabbricazione, assemblaggio, riparazione, vendita e commercio di armi comuni da sparo e parti di esse. Durante la perquisizione scattata nei giorni scorsi nello stabilimento produttivo sono state sequestrate armi da sparo di diverse tipologie e calibro. Nelle province di Milano e Monza, dove pare che il 57enne intendesse trasferire l'attività, a finire sotto sigilli sono state invece centinaia di parti essenziali di armi (canne intercambiabili, carrelli, otturatori, tamburi, castelli, ecc) pronte per essere assemblate e immesse sul mercato nazionale ed europeo. La fabbrica, che conta una decina di dipendenti, era autorizzata e tutto sembrava in regola. Fino all'estate del 2021, quando da un controllo di routine il personale della divisione di polizia amministrativa e sociale della Questura trevigiana si è accorto che qualcosa non quadrava. Accanto al commercio regolare ce n'era uno di illecito, durato per almeno 6 mesi: da novembre del 2020 all'estate del 2021. Un'indagine certosina, coordinata dalla Procura di Treviso e ora culminata nella denuncia a carico dell'imprenditore. Numerosi e gravi i reati contestati all'indagato. Si va dalla gestione e messa in commercio di armi clandestine, all'omessa custodia di armi. E ancora: trasporto abusivo di armi e parti di esse senza l'obbligatorio preavviso all'autorità di pubblica sicurezza. Da ultimo le irregolarità nella tenuta dei registri di pubblica sicurezza in cui mancano le annotazioni su carico e scarico della merce. Armi e componenti fantasma, vendute e trasportate senza lasciare traccia. Se il motivo sia un guadagno in nero oppure la fedina penale degli acquirenti, inseriti magari nella lista nera delle autorità internazionali, è materia di indagine. Ma non è finita qui: altri illeciti riguardano il sito produttivo. Nello stabilimento di via Livenza, a Montebelluna, gli agenti hanno rilevato carenze in materia di sicurezza. Gli accertamenti tuttora in corso puntano inoltre a verificare se i documenti presentati dal produttore per ottenere le licenze siano regolari oppure no.

L'INDAGATO

Chi è Domenico Maria Libro? Un manager che prima di approdare al settore delle armi si è cimentato in quello del trasporto ferroviario. E' lui stesso, nel suo blog personale a raccontare e tappe della sua carriera professionale. Laureato in Economia all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, è stato amministratore della Del Fungo Giera Navi e Del Fungo Energia, attive rispettivamente nel settore del trasporto/logistica ed energetico e finite un'inchiesta della Procura di Roma per bancarotta fraudolenta. Nel 2017 Libro ha ottenuto la licenza di fabbricazioni di armi comuni dalla questura di Treviso, poi rinnovata a giugno del 2020 e fino al 2023, scrive sul proprio sito. Due anni dopo, cioè nel 2019, è arrivato anche il via libera della Prefettura per fabbricare armi da guerra. Ora è sotto inchiesta, la fabbrica chiusa, le licenze sospese.

Maria Elena Pattaro

ARMI FANTASMA **Alcuni dei pezzi sequestrati dalla Polizia alla Mateba Italia, l'azienda finita nel mirino per il traffico illegale del proprietario Domenico Maria Libro**

LA QUESTURA HA CHIUSO L'AZIENDA: IL SOSPETTO CHE GLI ACQUIRENTI SIANO NELLA LISTA NERA DELLE AUTORITÀ INTERNAZIONALI

SUL CAMPO E IN AULA **A sinistra la partita fra Salernitana e Venezia. Qui accanto un frammento del video con i bambini**

Maestro capo-ultras in classe "chiama" preghiera e cori dei bimbi pro-Salernitana

LA CURIOSITÀ

VENEZIA D'accordo, la Salernitana sta rimontando a tutta velocità verso una insperata salvezza in Serie A, male però non può fare chiedere un aiutino all'Altissimo. Questo deve aver pensato prima dello "spareggio" di giovedì scorso contro il Venezia, tanto da coinvolgere con trasporto i propri alunni, il maestro Riccardo della scuola elementare "Matteo Mari" di Salerno a poche ore dalla partita poi effettivamente vinta 2-1 dal team campano. Una commistione sacro-profano, o tifo-fede, che ha procurato un vero e proprio "apriti cielo", con addirittura un'indagine da parte degli ispettori dell'Ufficio scolastico regionale. La richiesta dell'insegnante ai suoi giovani scolari è stata ripresa con un telefonino e, figurarsi, ha iniziato a girare di chat in chat su Whatsapp fino a sbarcare sui social network, con conseguente polverone alzato da chi non ha apprezzato o inteso la vena goliardica.

RACCOGLIMENTO

In sostanza dalla classe è stata innalzata un'Ave Maria riveduta e "corretta", introdotta dall'improvvisato capopopolo con la postilla «affinché questa volta la Salernitana vinca senza farci soffrire», come poi verificatosi in campo visto che poca resistenza è riuscito ad opporre un Venezia ultimissimo e che già oggi potrebbe ritornare matematicamente in Serie B. Il tutto, dopo l'amen collettivo, seguito dall'aggiunta in perfetto stile ultras di vari «hip hip hurrà», con tanto di «non ho sentito» per incitare i baby tifosi ad urlare più forte. Ma l'antipasto del clima caliente poi vissuto nel pomeriggio allo stadio Arechi, gremito da quasi 23.000 cuori salernitani e una ventina di veneziani (rimasti a casa per protesta contro una gara che, senza Covid tra i padroni di casa, si sarebbe dovuta giocare il 6 gennaio scorso), è proseguita con il maestro a richiedere ed ottenere il classico "botta e risposta" tra speaker e pubblico. «E se voi amate i granata battete le mani» l'assist prontamente raccolto, fino ad arrivare al tentativo di pronostico «Chi segna oggi? Milan?» e i bambini a rispondere in coro nominando il capitano «Djuric!». Una previsione per la cronaca rivelatasi sbagliata, visto che a condannare il Venezia sono stati gli italiani Bonazzoli e Verdi anziché il gigante bosniaco granata. Ma va da sé è solo un dettaglio, essendo state esaudite le preghiere dal successo che è valso alla Salernitana la (momentanea) uscita dalla zona retrocessione dopo mesi di agonia.

GLI STRASCICHI

Alla luce della imprevista manifestazione di entusiasmo e passione calcistica in classe, gli organi scolastici competenti hanno iniziato a raccogliere informazioni. Al fianco del maestro si sono già schierati i genitori appoggiando e la preside che ha apprezzato «lo sforzo di creare gruppo sostenendo la crescita di un sano fair play nelle giovani generazioni, occasione di allegria e coralità senza animosità verso l'avversario». Resta il fatto che la commistione tra fede religiosa e fede sportiva, ha suscitato più di una perplessità e mugugno. Ad ogni modo come detto i genitori, con una lettera indirizzata alla dirigente scolastica della "Matteo Mari", Mirella Amato, hanno applaudito il maestro: «Lo ringraziamo per dare ai nostri figli momenti gioiosi post Covid e gli siamo vicini perché ha agito in buona fede e con finalità partecipative. I bambini si sono rallegrati con l'insegnante, la cui iniziativa è stata una forma augurale, socializzante per questo evento sentito in ogni parte della città». «Da questo la scuola dovrebbe trarre un insegnamento - prosegue la lettera- in quanto, oggi, occorre più che mai una scuola diversa per una società nuova, formativa non del passato, che è storia, ma del futuro, dell'era digitale in cui i nostri figli devono, fin d'ora, operare perché domani è già troppo tardi. Il maestro Riccardo ha trasferito ai nostri figli l'attesa e l'entusiasmo sportivo delle nostre famiglie e di tutta la città». E meno male.

Marco De Lazzari

FA SCALPORE IL VIDEO DELL'INSEGNANTE TIFOSO. L'UFFICIO SCOLASTICO CAMPANO APRE INCHIESTA MA I GENITORI APPLAUDONO

Vicenza

Balotelli ricattato per il falso stupro

VICENZA **Avrebbero ricattato Mario Balotelli chiedendogli «mediante minaccia» centomila euro in cambio del silenzio su un presunto (e poi smentito dal gip di Brescia) stupro. Protagonisti una ragazza di Bassano del Grappa, ora 21enne, e il suo avvocato. I particolari di questa storia, risalente al 2017, sono emersi nel processo a Vicenza per tentata estorsione in concorso a carico del legale trevigiano, Roberto Imparato, e della stessa giovane. Infatti, in aula sono spuntate delle intercettazioni e secondo quanto riportato nelle chat e nelle conversazioni, il legale avrebbe avuto in programma di comprare due Ferrari, «una gialla e una blu». Insomma, una vera e propria trappola nei confronti di Balotelli. «L'avvocato mi ha detto che devo dirgli (a Balotelli, ndr) che ho un trauma, che non dormo e che non vado a scuola. Devo dire 'ste cose a Mario. E gli devo dire che mi chieda scusa, almeno. Così lo becco in pieno», la telefonata tra la ragazza e un'amica. Adesso Balotelli vuole un risarcimento per la vicenda e si è costituito parte civile con la richiesta di 150mila euro di danni.**

INSIEME ALLE MAMME, OGNI GIORNO.

Essere mamma oggi significa avere un ruolo determinante. Tra lavoro, famiglia e incombenze, l'impegno di una mamma non finisce mai. Eppure, nonostante tutto, le mamme ci sono sempre accanto. Sono loro che così sostengono la comunità, e pensiamo che la comunità debba sostenerle. Per noi di Conad da sempre le donne sono al centro del nostro impegno e sono risorse fondamentali per il nostro lavoro e nella nostra organizzazione. Sono infatti più del **60% delle nostre Persone**, oltre **40.000 collaboratrici** che ogni giorno lavorano per la comunità. Anche per questo da anni ci impegniamo su più fronti con tante iniziative a sostegno delle mamme e delle donne, offrendo a tutta la comunità la possibilità di contribuire con piccoli gesti che messi insieme possono davvero fare la differenza e restituire a loro parte di ciò che riceviamo da loro ogni giorno. Negli ultimi anni abbiamo devoluto più di **900.000 €** in progetti di supporto a favore di mamme e donne in difficoltà, e anche quest'anno per la **Festa della Mamma** i nostri negozi si attivano: una **piantina di rose** diventa un'occasione per mostrare alle mamme il supporto che meritano, un piccolo gesto che moltiplicato per tutti noi diventa una grande azione concreta. Infatti, per ogni acquisto, devolveremo parte del ricavato a favore del progetto "Viva la mamma, ogni giorno!" di **Fondazione ANT**, da anni impegnata nella prevenzione e assistenza dei pazienti oncologici. Questo concreto progetto è uno spazio di ascolto e consulenza che insieme a Fondazione ANT abbiamo scelto di dedicare alle mamme per aiutarle ad affrontare le difficoltà familiari e lavorative, e a prendersi cura di se stesse. Quando sosteniamo le Mamme, "Sosteniamo il futuro": il nome che abbiamo dato alle iniziative di sostenibilità che continuiamo a intraprendere per creare valore per **Persone e Comunità, Ambiente e Risorse, Imprese e Territorio**. Sono iniziative che nascono da noi di Conad, ma che hanno bisogno di tutti per crescere e cambiare le cose, insieme. Buona Festa della Mamma, da Conad.

Sosteniamo il futuro

futuro.conad.it

Economia

«ADEGUIAMO I PREZZI DEGLI APPALTI PER NON BLOCCARE IL PNRR»

Mariastella Gelmini
Ministro Affari regionali

Il piano delle Fs punta sul green prodotto in casa il 40% di energia

▶L'ad del gruppo Ferraris ha messo a punto la strategia che verrà presentata il 16 maggio

▶Pannelli solari sui tetti di stazioni, officine e aree industriali. Nuovi treni ad alta efficienza

LE LINEE GUIDA

ROMA Fs accelera sul fronte dell'autoproduzione di energia e dell'utilizzo di fonti rinnovabili. L'obiettivo, che verrà inserito nel piano industriale che l'ad Luigi Ferraris presenterà il 16 maggio, è ambizioso: oltre un terzo del fabbisogno, circa il 40%, verrà soddisfatto "in casa" con fonti pulite. Come? Verrà passato ai raggi x tutto il patrimonio immobiliare alla ricerca di superfici per autoprodurre energia green: dalle officine ai tetti delle stazioni fino alle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario.

Del resto i consumi annui ammontano a circa 6 TWh, pari al 2% del fabbisogno annuale di energia elettrica a livello nazionale: servono per alimentare la trazione ferroviaria e far viaggiare i treni sugli oltre 12.000 chilometri di linea elettrificata e quelli a trazione diesel sui restanti 4.600 chilometri.

IL BALZO

Nel 2021, come noto, Trenitalia ha raddoppiato la produzione di energia ad uso industriale da impianti fotovoltaici passando da circa 3.000 a poco meno di 6.000 MWh, con investimenti sui tetti green delle officine di Verona, Torino Smistamento e Firenze Osmannoro. Ora vuole fare un ulteriore salto di qualità. Sono infatti attese nel 2022 nuove attivazioni negli impianti di Napoli, Foligno, Voghera e Foggia, oltre al potenziamento dell'impianto di Milano.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO FERROVIARIO ASSORBE CIRCA IL 2 PER CENTO DEL FABBISOGNO A LIVELLO NAZIONALE

Da una parte, è la filosofia del piano industriale di Ferraris, si incrementa la produzione di energia green ad uso industriale, dall'altra si riducono i consumi di energia elettrica grazie all'efficienza dei nuovi treni e alle iniziative per consumare meno.

Un altro capitolo riguarda le stazioni. Qui l'investimento è focalizzato soprattutto sulle grandi superfici di copertura dove, ovviamente, non sussistano i vincoli paesaggistici delle Soprintendenze, legati ad edifici di tipo storico tradizionali. Oltre al nuovo parcheggio a Roma Termini, diventeranno "ecologici" anche i tetti del parcheggio di Napoli centrale, la stazione di Roma Tiburtina e quella di Palermo per un totale di 40 mila metri quadri da destinare ad impianti fotovoltaici, capaci di coprire il 10% del consumo del fabbisogno delle stazioni.

IL SUOLO

In tutto sono circa 30 milioni di metri quadri di suolo non fertile individuato in aree limitrofe a strade e ferrovie che potrebbero essere utilizzati in ottica green. Alcune di queste aree, come la vasta parte del patrimonio immobiliare del gruppo, si trovano nel centro delle città, a ridosso delle stazioni: per queste sono previste azioni di piantumazione, corridoi verdi che concorrono a riqualificare i sistemi urbani in ottica green, assicurando l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi. Piste ciclabili, greenways che partono dalle stazioni e tetti green degli edifici ad esse connessi, producono molteplici vantaggi nella cattura e nello stoccaggio di CO_2, la riduzione della temperatura, il miglioramento del benessere dei cittadini e delle città. Energie pulite per una riconversione delle città e delle metropoli.

Si lavora poi sulla coibentazione degli impianti industriali e sul risparmio energetico. Smart building, iniziative per l'efficientamento energetico, interventi di building automation, installazione a tappeto di lampade led a basso consumo e sistemi di corretta gestione luci quali temporizzatori, crepuscolari, regolatori automatici di intensità luminosa come la riqualificazione energetica dei sistemi di aria compressa e di riscaldamento dei grandi impianti di manutenzione dei treni consentiranno a Trenitalia, di tagliare i costi elettrici proiettandosi ancor più verso la carbon neutrality. E si stima che abbatteranno i costi della bolletta energetica del 30% con un investimento complessivo che, prima del nuovo piano industriale ammontava a 60 milioni di euro entro il 2024 per 20 officine.

Umberto Mancini

Il rendering di come sarà il tetto della stazione di Roma Termini con l'installazione dei pannelli solari. I lavori dovrebbero terminare nel giro di 24 mesi.

Alta velocità Torino-Lione

Tav, dopo cinque anni è ripartita la progettazione della tratta italiana

Riparte dopo 5 anni la progettazione della tratta italiana della Tav Torino-Lione. Il commissario straordinario di governo, Calogero Mauceri, ha firmato l'ordinanza che autorizza Rfi a sviluppare il progetto definitivo della nuova linea Avigliana-Orbassano, con i relativi interventi di adeguamento dello scalo di Orbassano. Un passo atteso, dopo il completamento dei primi 10,5 chilometri del tunnel di base in Francia, per la realizzazione di un'opera tornata a marciare spedita verso il viaggio inaugurale del 2031. L'ordinanza, spiega Mauceri, «rappresenta un nuovo tassello nell'avanzamento dell'opera e conclude la lunga fase di istruttoria sul progetto preliminare raccogliendo il lavoro prezioso, di chi mi ha preceduto, di confronto col territorio le cui istante sono state oggetto di mia verifica e coinvolgimento diretto con gli Enti interessati».

Sicurezza sul lavoro, in arrivo 700 ispettori

IL CASO

ROMA Si allarga l'organico dell'Ispettorato nazionale del lavoro per «un miglior contrasto all'occupazione sommersa», nel nostro Paese: entro il prossimo mese di giugno, infatti, verranno assunti circa 700 nuovi ispettori (precisamente 691, ma sarà possibile reclutare «fino a 900 unità»). Lo fa sapere lo stesso organismo diretto da Bruno Giordano.

GLI ORGANICI

Una volta completate tutte le procedure concorsuali, fa sapere ancora l'Inl, «le unità di personale ispettivo attivamente impegnate in azioni di vigilanza passeranno dalle attuali 1.835 (tra ispettori del lavoro e ispettori tecnici) a 3.700», estendibili, però, fino ad un massimo di 3.909 funzionari, in virtù dello scorrimento delle graduatorie. «Nell'arco di pochi mesi - afferma il direttore - stiamo aggiungendo il 60% del personale» all'organico già in servizio. Si tratta, conclude Giordano, di una quantità di addetti al contrasto del lavoro irregolare «che l'Ispettorato non ha mai avuto negli ultimi 40 anni».

Il giro d'affari dell'economia sommersa, in Italia, vale «almeno 203 miliardi di euro», stando alle stime del 2021. E, di questa mole di denaro, «più di 1/3», pari ad «oltre 76 miliardi, è nel mondo del lavoro», sotto forma di «vizio del rapporto contrattuale», e «senza diritti individuali e sindacali» per gli occupati. Da qui l'esigenza di rafforzare le azioni di controllo e contrasto. Solo le verifiche a tappeto possono infatti scoraggiare le pratiche scorrette e spingere chi non è in regola a farlo rapidamente. Anche per evitare sanzioni ben più gravi.

Michele Di Branco

Pmi, la pandemia presenta il conto: oltre 215mila autonomi in meno

LO STUDIO

ROMA Sul lavoro autonomo gli effetti economici provocati dal Covid sono stati pesantissimi: dal febbraio del 2020 al marzo di quest'anno, i lavoratori indipendenti sono diminuiti di oltre 215 mila unità. Se due anni fa erano 5.192.000, al termine del primo trimestre di quest'anno sono scesi a 4.977.000 (-4,1%). L'elaborazione è dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Nello stesso intervallo di tempo, invece, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 233 mila unità, passando da 17.830.000 a 18.063.000 (+1,3%), anche se va sottolineato che la quasi totalità dell'incremento è riconducibile a persone che nel biennio sono state assunte con un contratto a termine.

Secondo La Cgia «il deterioramento del quadro economico causato dal Covid in questi ultimi due anni ha colpito i lavoratori più fragili, quelli senza alcuna tutela, quelli privi di qualsiasi ammortizzatore sociale, vale a dire la parte più debole del nostro mercato del lavoro, ovvero gli artigiani, i piccoli commercianti, le partite Iva, tanti giovani liberi professionisti che a fronte dei ripetuti lockdown e della conseguente caduta dei consumi interni sono stati costretti a gettare definitivamente la spugna.

IL DETTAGLIO

Sebbene sia un dato parziale, per la Cgia anche l'avvento della guerra in Ucraina sembra aver peggiorato ulteriormente la situazione. Se a febbraio di quest'anno i lavoratori indipendenti in Italia erano tornati sopra la soglia dei 5 milioni (precisamente 5.018.000), alla fine di marzo sono scesi a 4.977.000 (-41 mila). «È evidente - precisa l'associazione - che solo le rilevazioni mensili successive ci consentiranno di capire se questo trend verrà confermato. Se così fosse, la diminuzione del numero delle partite Iva potrebbe essere ascrivibile anche agli effetti della guerra che stanno contribuendo ad aumentare il prezzo delle bollette di luce e gas, il costo del trasporto e la crescente difficoltà nel reperire molte materie prime». Molti di coloro che hanno chiuso definitivamente l'attività e non sono riusciti a trovare una nuova occupazione, probabilmente continuano a lavorare in «nero». Secondo l'Istat, l'esercito dei lavoratori «invisibili» presenti in Italia è costituito da 3,5 milioni di persone, sconosciuti all'Inps, all'Inail e al fisco, con effetti economici negativi: nel 2019 (ultimo dato disponibile) il valore aggiunto prodotto dal lavoro irregolare ha sfiorato i 77 miliardi di euro.

Fra. Bis.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE PROSTATA IN SALUTE

UROGERMIN PROSTATA

Dalla ricerca una sinergia esclusiva di Serenoa repens e attivi selezionati per il benessere maschile.

Dopo i 50 anni, ogni uomo dovrebbe prestare massima attenzione alla comparsa di disturbi urologici.
Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica possono essere "campanelli d'allarme" che qualcosa non va a livello della prostata. Se si lascia correre i problemi rischiano di peggiorare, compromettendo ulteriormente la qualità della vita.

Dieta bilanciata, attività fisica, stop al fumo e visite di controllo annuali sono sicuramente buone abitudini da adottare. Chi cerca un aiuto supplementare può scegliere **Urogermin Prostata**, soft gel dalla formula innovativa frutto della **Ricerca Pool Pharma**.
Contiene infatti ***Serenoa Repens*** estratto lipidico, nel dosaggio di 320 mg, che contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie. Ogni soft gel inoltre apporta estratti di Avocado e Soia, ricchi in fitosteroli, ***Solanum lycopersicum*** dalle proprietà antiossidanti, ***Selenio*** e ***Zinco*** che contribuiscono rispettivamente alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo e al buon funzionamento del sistema immunitario.

Urogermin Prostata, senza glutine e lattosio, è disponibile in confezione da 15 e 30 soft gel.
Da Pool Pharma in Farmacia.

In Sardegna ritrovati due giganti di tremila anni fa

I torsi possenti di due pugilatori, il grande scudo flessibile che copre il ventre e si avvolge sul braccio. Poi una testa, gambe e altre parti dei corpi, frammenti di un modello di nuraghe. A pochi giorni dalla ripresa dell'ultima campagna di scavo, nella necropoli nuragica di Mont'e Prama a Cabras sono emersi i resti di due nuove statue monumentali, due giganti che si aggiungono all'esercito in pietra di guerrieri, arcieri e pugilatori di tremila anni fa che ha reso famoso nel mondo il sito archeologico sardo ancora in parte avvolto nel mistero. Un risultato davvero «importante» dice la soprintendente Monica Stochino. Avviata il 4 aprile, l'indagine sul campo ha confermato la prosecuzione verso sud della necropoli e dell'imponente strada funeraria che costeggia le sepolture. «Per noi la prova che siamo sulla strada giusta», sottolinea l'archeologo Alessandro Usai, dal 2014 responsabile scientifico dello scavo: «siamo andati a scavare a colpo sicuro in un tratto che ancora non era stato toccato».

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 9 maggio del 1978 una telefonata dei brigatisti avvertì che all'interno di una Renault in via Caetani si trovava il corpo dello statista Dc. Fu un sequestro a cui si rispose con la linea dura che portò alla sconfitta dei terroristi

Moro, la tragica fine che risvegliò lo Stato

Alle 12,13 del 9 maggio del 1978 una telefonata delle Brigate Rosse al professor Aldo Tritto avvertì lo sconcertato ascoltatore che in via Caetani, all'interno di una Renault rossa, si trovava il cadavere del presidente Aldo Moro. Il tono dell'annuncio era tranquillo e quasi rispettoso; le indicazioni della vettura e della targa puntuali fino alla pignoleria; il luogo del parcheggio estremamente simbolico: una stradina equidistante da Piazza del Gesù, sede della Democrazia Cristiana, e Botteghe Oscure, quartier generale del Partito Comunista, i due protagonisti del compromesso storico.

Aldo Moro (1916-1978) fu tra i fondatori della Dc e suo rappresentante nella Costituente, e fu per cinque volte presidente del Consiglio dei ministri

IL BERSAGLIO

Aldo Moro era stato rapito il 16 Marzo in via Fani, mentre si recava in Parlamento per la presentazione del governo di unità nazionale che avrebbe consacrato quella nuova alleanza. Fu questa opera di composizione a farne il bersaglio elettivo, perché i brigatisti combattevano principalmente quel riformismo che allontanava la rivoluzione proletaria.
L'agguato era stato concepito e condotto con una tecnica che aveva sbalordito il mondo. Vi avevano partecipato una dozzina di militanti provenienti dalle varie colonne che, dopo aver annientato la scorta - cinque uomini della Ps e dei carabinieri – avevano rapito lo statista trasferendolo in una "prigione del popolo". Le Br, che avevano esordito agli inizi degli anni 70, prima con volantinaggi, poi con sequestri, e infine con attentati contro i "servi dello Stato" - magistrati, poliziotti, politici, giornalisti, avvocati, dirigenti industriali – ora miravano al cuore della democrazia.

LO SGOMENTO

La reazione del governo fu di stupore e sgomento. Non sapendo dove guardare e dove intervenire, menò fendenti alla cieca, valendosi di investigatori impreparati e affidandosi persino a veggenti, rabdomanti e ciarlatani. Fu organizzata una seduta spiritica durante la quale emerse, si disse, il nome di Gradoli, un paesino del viterbese che risultò insignificante. Furono anche fatte perquisizioni in via Gradoli a Roma. In una di queste, dove la polizia non entrò perché nessuno rispose, c'era uno dei covi più importanti della colonna locale. Nel frattempo iniziarono ad arrivare varie lettere di Moro, indirizzate un po' a tutti: colleghi, giornalisti, famigliari, sacerdoti, amici. Più o meno apertamente, il sequestrato chiedeva di trattare con i terroristi, che avevano chiesto la scarcerazione di una serie di compagni condannati per reati gravissimi. All'interno della coalizione si aprì un doloroso conflitto: i socialisti erano per la trattativa, i comunisti contrari, i democristiani esitanti e divisi.

SI DECISERO NORME PER FAVORIRE LA DISSOCIAZIONE IN CAMBIO DI SCONTI DI PENA. E GLI ASSASSINI FURONO CATTURATI

In alto, Aldo Moro tra gli studenti nel film "L'immagine di Moro" Sotto, la storica foto del suo corpo ritrovato in una R4 in via Caetani, il 9 maggio 1978

Prevalse, com'era ovvio e doveroso, la linea dura. Se lo Stato avesse ceduto, le Br avrebbero ottenuto un riconoscimento politico e un trionfo mediatico. Ne seguì l'omicidio dello statista democristiano e una furiosa reazione delle Br con una catena di attentati che mascherava in realtà la loro crisi politica: non avendo più alcun interlocutore, il loro progetto rivoluzionario, già utopistico per ogni persona sensata, era ora manifestamente irrealizzabile.

LA SFIDA

Rifiutando la trattativa, il Paese aveva infatti raccolto la sfida, perché aveva dimostrato di anteporre la propria sicurezza alla vita di un suo autorevole rappresentante. Le Br, dal canto loro, capirono che si erano cacciate in un vicolo cieco. La prova di forza si fece allora più aspra, e le vittime aumentarono. I magistrati - in rapporto al loro numero esiguo - furono quelli che pagarono il tributo più alto. Questo conferì loro un prestigio e un'autorità di cui non sempre successivamente fecero buon uso. Tuttavia furono loro a suggerire a un governo annichilito nel morale e incerto nel procedere la via da seguire: una legislazione che favorisse la dissociazione, concedendo in cambio ampi sconti di pena. E l'idea funzionò. Il primo a capirlo fu Patrizio Peci, uno dei fondatori delle Br, che sotto l'abile gestione del generale Dalla Chiesa e del giudice Caselli iniziò a descrivere la struttura dell'organizzazione. Altri seguirono, nel più stretto segreto.

Quando, agli inizi del 1982, la colonna veneta rapì il generale James Lee Dozier, alcune di queste collaborazioni latenti consentirono la brillante operazione che condusse alla liberazione dell'ostaggio, nel tripudio del Paese e con le congratulazioni di Ronald Reagan.

IL CROLLO

I brigatisti, sconfitti militarmente e politicamente, si sbandarono, e nel giro di due mesi l'intera impalcatura crollò, con centinaia di arresti e decine di dissociazioni. Vi furono negli anni successivi isolati e dolorosi colpi di coda, ma "l'attacco al cuore dello Stato borghese" era fallito.
Gli assassini di Moro furono individuati, catturati, processati e condannati. Non si introdussero leggi speciali: fu seguita la procedura ordinaria, con le massime garanzie che hanno onorato quella nostra pagina giudiziaria. Dai numerosi dibattimenti non emersero novità particolari: le Br avevano agito in modo autonomo, senza etero direzioni o grandi vecchi dietro le quinte. Questo sembrava troppo semplice agli opinionisti invaghiti della dietrologia, e quindi fiorirono le ipotesi più originali sui presunti mandanti delle stragi.

GLI ERRORI

In realtà, la forsennata ricerca di una responsabilità alternativa mascherava l'incapacità di riconoscere ai terroristi quelle caratteristiche che allo Stato erano mancate: la lucidità dei propositi, la cura nella progettazione, e l'abilità esecutiva. La spettacolare impresa di via Fani dimostrava che dietro a Moretti e compagni non era necessario che ci fosse qualcuno. Bastavano loro, perché erano infinitamente più bravi nell'attaccare di quanto fossimo noi nel difenderci.

In conclusione, il brigatismo fu sconfitto dalla resistenza dello Stato. Fu un salutare e nobile esempio di coesione nazionale e di logica politica, perché nulla quanto la resa aumenta gli appetiti del ricattatore. È un principio che valse allora per i sequestri di persona in generale, con il blocco dei beni del rapito, e con quello di Moro in particolare, rifiutando una trattativa codarda. Ed è un principio che vale anche nelle relazioni internazionali, e che ci impone oggi di aiutare l'eroica resistenza opposta dall'Ucraina alla criminale invasione di Putin.

FU UN SALUTARE E NOBILE ESEMPIO DI COESIONE NAZIONALE: NULLA QUANTO LA RESA AUMENTA GLI APPETITI DEL RICATTATORE

L'intervista
Stefania Falasca

La vicepostulatrice della causa di beatificazione racconta la figura di Papa Luciani attraverso alcuni inediti emersi nel corso delle ricerche. Il 4 settembre la cerimonia ufficiale in Vaticano

«Giovanni Paolo I apostolo di bontà»

«In questi testi emerge la personalità di Papa Luciani: la familiarità, la bonomia, la capacità di essere colloquiale con il prossimo. Tutto questo lo si ritrova in questi testi. Lucidi, commossi, calorosi. E soprattutto inediti». Stefania Falasca, giornalista, è la vicepostulatrice della causa di beatificazione di Papa Luciani ed è vicepresidente della Fondazione vaticana Giovanni Paolo I. Da anni sta lavorando sulla figura del papa bellunese e, finalmente, il 4 settembre prossimo, il percorso sarà definitivamente compiuto quando ci sarà la proclamazione ufficiale nella Basilica di San Pietro a Roma.

Stefania Falasca, di che documenti si tratta?
«Sono i testi trascritti di alcune udienze ai fedeli di Venezia, di Vittorio Veneto e di Belluno che non sono apparse negli Acta. Di conseguenza, si tratta di testimonianze inedite, molto importanti e che, ancora una volta, ci raccontano da vicino Albino Luciani».

E che cosa ci presentano?
«Ci raccontano un personaggio a tutto tondo; la sua colloquialità, il gesto familiare verso il Prossimo, i rapporti personali. In una parola la conversalità».

Un offrirsi agli altri.
«Ed è un fatto, per quel periodo alla fine degli anni Settanta, assolutamente nuovo. Allora, proprio questo modo colloquiale, fu visto con sorpresa. Ora non più. È stato il primo. Allora chiamare e salutare le persone conosciute, chiamandole per nome, non era prassi. Adesso, lo sappiamo, non fa più specie».

Insomma, un antesignano
«Prima di lui non eravamo abituati a pontefici che parlavano "a braccio". Iniziarono a farlo Giovanni XXIII, Paolo VI. E poi Luciani. Non erano formule, ma contenuti sempre profondi. E soprattutto mai improvvisati. Lo abbiamo verificato grazie alla mole di appunti, documenti, memorie. Anche perchè abbiamo ritrovato varie versioni».

Un lavoro interiore profondo
«Luciani utilizza le sue conoscenze, i suoi studi, i suoi lavori. E su questi testi rilancia il suo pensiero. Lo sviluppa, lo fa crescere, lo annuncia. Ne fa predicazione. Elabora testi e contenuti».

Ma dove sta la "grandezza" di Giovanni Paolo I?

«È STATO UN PONTEFICE CHE HA SAPUTO FARE SINTESI TRA VECCHIO E NUOVO LINGUAGGIO. UN PRECURSORE NEI TEMPI»

VICEPRESIDENTE Stefania Falasca

«È un grande Pontefice perchè fa sintesi tra vecchio e nuovo linguaggio e in questo modo anticipa i tempi. È un apostolo del Concilio e come tale ne segue gli orientamenti. Lavora e opera nel solco del Vaticano II. Il messaggio è chiaro: essere vicino alla gente».

Carpirne la familiarità
«Adottando un linguaggio semplice. Il "sermo humilis" di papa Luciani si fonda sulla scelta teologica canonizzata da sant'Agostino dove afferma che la verità deve essere posta con delicatezza, perché si deve adeguare sia alla natura stessa della verità, sia tanto più alle possibilità di ricezione dell'uditore perché questi la possa ricevere. Da qui l'uso di un linguaggio che è comprensivo del mondo e degli uomini ed è con essi dialogante e comprensibile, affinché il messaggio della salvezza possa giungere a tutti. Giovanni Paolo I è stato il primo pontefice ad aver costantemente adottato nei suoi interventi uno stile colloquiale.

E perchè un convegno alla Pontificia Università Gregoriana?
«Perchè intendiamo sottolineare la solida formazione teologica di Luciani e la sua capacità di docente di teologia dogmatica lungo un periodo di ventisette anni. D'altra parte Vittore Branca, filologo cattedratico a Padova, legato da cordiale amicizia con Giovanni Battista Montini, testimonia che Paolo VI avrebbe detto di Luciani: "È uno dei teologi più lucidi e una delle anime più sante che conosca". Ed è proprio da questa solida formazione teologica che sgorga anche la caratteristica peculiare del suo magistero così suadente e attrattivo».

Paolo Navarro Dina

Roma
Alla Gregoriana previsto un convegno

"I sei vogliamo". È il titolo del convegno che si terrà venerdì 13 maggio, dalle 9 alle 19, alla Pontificia Università Gregoriana di Roma (Piazza della Pilotta 4). Si parlerà del magistero di Giovanni Paolo I alla luce delle carte d'archivio. All'incontro parteciperanno Nuno Da Silva Goncalves ; i cardinali Pietro Parolin e Beniamino Stella (postulatore della causa di canonizzazione), mons. Sergio Pagano e i professori Dario Vitali, Carlo Ossola, Gilfredo Marengo, Giovanni Vian, Mauro Velati, Davide Fiocco.

«Si è sempre caratterizzato per una predicazione molto semplice»

IL MAGISTERO di Giovanni Paolo I

Libreria Vaticana

«Scusate son ricco di parole» Il testo delle udienze romane ai fedeli di Venezia e Belluno

Riportiamo alcuni brani inediti dell'Udienza con i fedeli della Diocesi di Venezia del 3 settembre 1978

«IO, BUON CITTADINO»

Insomma, il Sindaco di Venezia mi ha dato una patente di "buon cittadino"... Spero di non aver, almeno, disturbato nessuno... Avevamo con le autorità..., avevo con le autorità degli incontri pubblici, ma con lui e anche con Pellicani, con Longo, con Degan, anche con il presidente Strumendo, degli incontri privati; spero di non aver offeso... Vi ho trattati veramente tutti come amici, al di sopra anche delle idee, che non erano sempre le mie idee; ma come amicizia ci siamo sempre sentiti uniti, questo posso dirlo adesso pubblicamente.

«IL MIO CUORE A VENEZIA»

Il mio cuore è ancora a Venezia. Non ci sono nato, ma ho avuto occasione più volte di dire che la mamma c'era stata undici anni, non faceva altro che parlarmi di Venezia. Il papà aveva lavorato a Murano, nelle vetrerie, e là aveva incontrato la mamma, si erano fidanzati e io son qua perché... È dovuto al caso di Venezia. Mio nonno era stato pure alle vetrerie a lavorare e quando veniva al pascolo – io ho fatto anche il pastore da ragazzo – ci parlava di Venezia e per essere espressivo diceva: noi qui leghiamo la capra all'albero, laggiù legano le gondole a dei pali. (...). Posso dire di aver avuto dai veneziani tanti motivi di esser contento.

«VECCHIE CONOSCENZE»

Vedo altri miei conoscenti. Favaretto Fisca, quindi si tratta di San Marco: continui a lavorare, a far il Primo Procuratore; vedo Mariano Baldo, vecchia conoscenza; vedo, vien da Chioggia, ma è alla Regione, quindi un deputato veneziano, il presidente della Fondazione Cini: abbiamo lavorato insieme in qualche maniera, le sono molto grato, perché ho visto che ha preso subito in mano la Fondazione con un'esperienza che diceva la cultura, il senno, la capacità.

«DIVERSI MA AMICI»

«PELLICANI, LONGO DEGAN, VI HO TRATTATI TUTTI COME AMICI AL DI SOPRA DELLE IDEE CHE NON ERANO SEMPRE LE MIE»

Lì c'è il presidente della Regione, bisogna pur ricordarlo; l'onorevole Pellicani, idee un po' diverse dalle mie, ma amici, eh, onorevole! Lo dico adesso: ma è vero o no che ci siamo incontrati e anche sul piano umano, perché mi parlava dei suoi figlioli anche, non solo di cose pubbliche. Un vescovo, un patriarca e soprattutto un sacerdote deve essere vicino a questi problemi.

«FACCE DEL GAZZETTINO»

Mi pare di avere visto anche qualche faccia del «Gazzettino», non solo Crovato, ma anche Escoffier e altri. Io vi devo tirar le orecchie: m'avete stampato tutti gli articoli – va bene. C'è quello sul Concordato però. Altro è il Patriarca che non è diplomatico e può scriver quello che vuole; adesso l'avete stampato e diranno: bisogna far così. E invece la Santa Sede è libera, no? M'avete un po' compromesso...

«LE SUORE, POVERINE»

Ah, ci son le suore, poverine! Scusate, non vi avevo visto. Ah, i parroci! (voce fuori campo: "c'è anche Padova!") C'è anche Padova, eh! Non si può ricordar tutti, ma i parroci bisogna farlo veramente. Io li ho ricordati in maniera speciale nel messaggio che ho fatto prima, se avete notato. I parroci, perché i vescovi possono essere tutto quello che volete; se i parroci non fanno, non succede niente in diocesi, eh. Quindi mi raccomando tanto ai parroci. E anche le suore, dicevo, io ho qui le suore che mi hanno assistito: non vi avevo visto, scusate! Bisogna che le ringrazi con tutto il cuore, ma oltre queste... Io son stato ospite, gli ultimi giorni prima di venire al Conclave, mezzo malato, per una cura a Stella Maris, non c'è nessuna di quelle, no?

«RICCO DI PAROLE»

Scusate son tanto ricco di parole, è inutile preparare discorsi, perché... è meglio dire alcune cose. (Un assistente dà istruzioni al Papa sulla benedizione da impartire). Mi insegnano tutti, qua! Qua non c'è pericolo che si sbagli! Ti dicono tutto!

Udienza con i fedeli di Belluno, 3 settembre 1978

«I MIEI PARENTI»

Stamattina è la terza adunanza, prima quelli di Vittorio Veneto, poi quelli di Venezia, adesso quelli di Belluno; (...) Vedo i miei parenti; essi mi ricordano Canale, dove sono stato ragazzo: spero che i miei coetanei non vadano a far propaganda contraria al Papa, dicendo: era molto birichino! Ho visto che han dissepolto dalle soffitte perfino i miei compiti di quarta elementare... Manco male, ma non per favore, i voti di condotta...: farebbero poco onore a me, ma anche a voialtri. È stato ricordato dai giornali – anche troppo forse! – che la mia famiglia era povera. Io posso confermare che, durante l'anno dell'invasione, ho patito veramente la fame, e anche dopo; almeno sarò capace di capire i problemi di chi ha fame! Questo posso dirlo. A Canale, oltre i miei cari genitori, m'hanno aiutato molto i sacerdoti, specialmente il parroco. E io vedo qui parecchi parroci.

«PRIMA I PARROCI»

Se avete notato, nel primo messaggio del nuovo Papa, c'è una riga espressa per i parroci che sono in cura d'anime. I vescovi possono essere molto bravi, ma se non ci sono i parroci che aiutano i vescovi, non salta fuori niente. Quindi... la Chiesa ha bisogno soprattutto di bravi pastori d'anime, che abbiano buon senso, criterio e soprattutto che preghino. Noi abbiamo bisogno di preghiere. Se la gente vede che il sacerdote veramente prega, veramente è unito al Signore, allora questa è una testimonianza che attira tanti altri.

«MI PARE DI AVER VISTO ANCHE QUALCHE FACCIA DEL GAZZETTINO IO VI DEVO TIRAR LE ORECCHIE...»

«I BELLUNESI»

Quando ero al Concilio, parlavo con un vescovo svizzero, di San Gallo, e diceva: "Oh se tutti fossero come quelli della provincia di Belluno gli emigranti, noi andremmo molto bene; non sono tutti eguali (...) purtroppo". Questo vuol dire che vanno, lavorano, si fanno onore e fanno onore anche alla provincia, al paese da cui sono partiti.

«VIVA L'AGORDINO»

Viva l'Agordino allora, la comunità! Una terra povera, ma però di buona gente; non perché io sono agordino (...). Io ho tanti villeggianti... avevo tanti villeggianti di Venezia, che venivano su a Caviola, a Falcade e mi dicevano: "Ma che buona gente avete su di là". Dico: "Beh, sono contento che diciate così e son persuaso... quindi ringraziamo il Signore".

Consegnato allo scrittore David Almond e ai filosofi Nancy Fraser e Mauro Ceruti il premio Nonino 45+2 in un cerimonia a Percoto

PERCOTO Un'immagine della grande festa di ieri con la riunione conviviale nelle Distillerie. Accanto in alto David Almond; a destra Nancy Fraser; sotto Mauro Ceruti

«Al mondo serve più democrazia e nuova umanità»

L'EVENTO

Allerte cruciali, «sono colpita dalla fragilità delle nostre libertà e dal rischio troppo reale di perderle» come ha detto la filosofa «Maestra del nostro tempo Premio Nonino» Nancy Fraser, ma anche incoraggiamenti forti e concreti «per diventare l'umanità nuova che ci chiede la Terra, sapendo che nessuno si salva da solo», come ha indicato l'altro filosofo anch'egli «Maestro del nostro tempo Premio Nonino», Mauro Ceruti. Tutti "elementi" d'elezione in grado di affrontare «la complessità», l'amore per le idee, la creatività, la lettura, la cultura. Perché è così che «i bambini diventano se stessi», ha considerato il Premio internazionale Nonino, David Almond, ed è necessario che tutti abbiano queste opportunità. Ecco perché un progetto come «Affido culturale» è Premio Risit d'Aur, con l'auspicio che si radichi anche in Friuli.

È un'istantanea poliedrica, eppure armonica, quella che ha consegnato ieri il Premio Nonino 45+2 celebrato con grande grinta nelle distillerie di Ronchi di Percoto, alla corte dell'energetica famiglia Nonino, con centinaia di ospiti e di personalità italiane, straniere, istituzionali, a partire dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga.

LA FESTA

Sul palco la Giuria, presieduta dal neuroscienziato Antonio Damasio, che negli anni ha saputo riconoscere il valore mondiale di ben 6 personalità prima che queste fossero insigniti del Nobel. Tornato in presenza dopo due anni, il Premio 2022 è coinciso con i 125 anni dell'azienda fondata da Orazio, passata a Benito e Giannola e alle figlie Cristina, Antonella, Elisabetta e ora anche alla nuova generazione rappresentata da Francesca. Un secolo e un quarto di storia durante i quali la distilleria ha creato nel 1975 la grappa di singolo vitigno distillando separatamente le vinacce dell'uva Picolit e nel 2019 ha raggiunto l'empireo come «migliore distilleria del mondo». A questa storia ha brindato in collegamento da Roma, con la stessa giacca che con cui ritirò il premio a Percoto nel 2005, il fisico Giorgio Parisi, Nobel nel 2021.

LE RIFLESSIONI

«È un Premio che esalta il potere dell'arte e delle idee», ha osservato Fraser, in un intervento intriso d'attualità. Premiata perché «affronta i problemi dell'ingiustizia, in particolare le ingiustizie strutturali che pervadono la nostra società e si allineano con le divisioni sociali», Fraser ha espresso tutta la sua preoccupazione per l'idea della Corte suprema degli Stati Uniti di limitare il diritto all'aborto, che se andasse in porto sarebbe «un colpo» per «un sistema democratico a brandelli». Altrettanta attenzione ha posto per quanto accade in Ucraina, là «dove è in gioco il principio di autonomia». Uno scenario che rende evidente come «la questione della libertà sia internazionale», ha rimarcato, ricordando che «i diritti sulla carta devono avere sostegno materiale per porter essere esercitati e, quindi, essere diritti»

. La Terra «geme e noi ci sentiamo smarriti rispetto a questo appello che ci chiede di diventare un'umanità nuova e planetaria», ha detto, quasi continuando il discorso, il filosofo e teorico del pensiero complesso Mauro Ceruti. «La sfida vera – ha concluso – è la riumanizzazione. Operazione difficile? Sì – ha riconosciuto -, ma necessaria». La letteratura può giovare, anche quella che è scritta per i bambini di ogni età, come rivelano le pagine di Almond. «Le storie restringono i tempi, avvicinano le generazioni», ha sostenuto, ripetendo più volte che la terra dov'è cresciuto, il nordest della Gran Bretagna, ha avuto parte nel suo essere ciò che è, perché «lì si crede veramente che l'arte e i libri possono creare un mondo migliore». Ne percepiscono la possibilità i bambini che ieri sono saliti sul palco Nonino per dire «grazie» alle persone che hanno concretizzato il progetto «Affido culturale», per dare modo a quelli che non ne hanno la possibilità di avvicinarsi a musei, teatri e film di qualità.

Antonella Lanfrit

IL "RISIT D'AUR" UNO DEI PIÙ IMPORTANTI RICONOSCIMENTI È ANDATO ALL'AFFIDO CULTURALE

QUESTA EDIZIONE DOPO DUE ANNI DI SOSPENSIONE E' CONCISA CON I 125 ANNI DELL'AZIENDA

L'appello

Giannola: «Facciamo la pace per aiutare i nostri giovani»

«Il mondo capisca che dobbiamo avere la pace per un mondo migliore e per i nostri giovani». Con la voce incrinata - dice Giannola Nonino (nella foto) «siamo tutti emozionati». «Il prossimo obiettivo è raggiungere la trasparenza in etichetta e specificare il metodo con cui la grappa è distillata, se artigianale o industriale», spiega la quarta generazione Nonino, la trentenne Francesca, definita «l'influencer della grappa» per la capacità con cui ha saputo gestire l'immagine aziendale sui social. Francesca sorride anche con gli occhi quando racconta che «la nonna Giannola è tutto, è il mio esempio. Mi ha insegnato l'importanza di credere in ciò che si fa e di non mollare mai. Se si mette il cuore in ciò che si fa, le persone ne sono attratte». E Giannola: «Non mi molla mai e, soprattutto, mi sopporta». Attivissima anche la terza generazione, Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino, ferrate nella tecnica della distillazione. Ieri, la distillazione che avvia la cerimonia del Premio ha avuto come protagonista il «Gioiello Nonino distillato di miele di castagno 100% italiano». Il ritorno in presenza «ci fa credere nel futuro – ha considerato Antonella -, un futuro che si può costruire mettendo vicino anche piccole tessere. Noi speriamo di dare il nostro contributo». (a.l.)

Teatro

Addio a Eugenio Allegri regista/attore per Baricco

È morto a 66 anni Eugenio Allegri, attore e regista di riconosciuto talento che in carriera ha lavorato, tra gli altri, con Leo De Berardinis, Dario Fo, Gabriele Vacis, Vittorio Franceschi e Leo Muscato. Il suo volto e la sua voce sono legati a Novecento di Alessandro Baricco, che ha portato in scena per oltre vent'anni sui palcoscenici italiani ed europei. Nato a Collegno, nel Torinese, e diplomato nel 1979 alla Scuola Galante Garrone di Bologna, nel 2009 Allegri ha riaperto il Teatro Carignano appena restaurato come protagonista dello Zio Vanja di Cechov. Anche il Teatro stabile del Veneto, in una nota, ha voluto ricordare Allegri.

Napoli

Dopo la caduta, Ranieri dimesso dall'ospedale

Massimo Ranieri è stato dimesso dall'ospedale Cardarelli di Napoli. Il cantante, 71 anni, era stato ricoverato ieri dopo una caduta al teatro Diana in seguito alla quale aveva riportato la frattura di una costola. Ranieri proseguirà la riabilitazione a casa dopo che - a seguito della rovinosa caduta di ieri sera dal palco del teatro partenopeo dove era impegnato con lo spettacolo musicale 'Sogno o son destò - ha riportato la frattura della VII costola. Massimo Ranieri, dopo la caduta dal palco non ha mai perso conoscenza e, anche dall'ambulanza che lo portava all'ospedale Cardarelli di Napoli, ha avuto un pensiero per il suo pubblico. «Gli dispiaceva aver dovuto interrompere lo spettacolo».

Sport

LE PARTITE	36ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
INTER-EMPOLI			4-2	INTER	78 (36)	SASSUOLO	47 (36)
GENOA-JUVENTUS			2-1	MILAN	77 (35)	UDINESE	44(36)
TORINO-NAPOLI			0-1	NAPOLI	73 (36)	BOLOGNA	43 (35)
SASSUOLO-UDINESE			1-1	JUVENTUS	69 (36)	EMPOLI	40 (36)
LAZIO-SAMPDORIA			2-0	LAZIO	62 (36)	SAMPDORIA	33 (35)
SPEZIA-ATALANTA	DAZN/SKY	OGGI	ore 12.30	ROMA	59 (35)	SPEZIA	33 (35)
VENEZIA-BOLOGNA	DAZN	OGGI	ore 15.00	FIORENTINA	56 (35)	SALERNITANA	29 (35)
SALERNITANA-CAGLIARI	DAZN	OGGI	ore 18.00	ATALANTA	56 (35)	CAGLIARI	28 (35)
VERONA-MILAN	DAZN	OGGI	ore 20.45	VERONA	52 (35)	GENOA	28 (36)
FIORENTINA-ROMA	DAZN	DOMANI	ore 20.45	TORINO	47 (36)	VENEZIA	22 (35)

SERIE A

G Domenica 8 Maggio 2022
www.gazzettino.it

MILAN CONTRO IL TABÙ VERONA

▶Tappa fondamentale al "Bentegodi" dove sfumarono due scudetti dei rossoneri. Pioli: «Dobbiamo essere lucidi»

▶Il tecnico: «Ci mancano ancora 7 punti, ora dimostriamo di essere i migliori, non solo bravi. L'Inter? Ho visto il tennis»

LA VIGILIA

«Ci mancano sette punti per fare qualcosa di straordinario»: manca pochissimo, solo tre sfide, tre verdetti che possono portare il Milan in Paradiso o all'Inferno. E Stefano Pioli, alla vigilia della sfida contro il Verona, fissa l'obiettivo per i suoi ragazzi. Sette punti, due vittorie ed un pareggio ora che affronteranno nell'ordine Verona, al Bentegodi, Atalanta a San Siro e il Sassuolo nell'ultima giornata. Quattordici giorni per scrivere la storia e zittire chi non ha mai creduto nel Milan di Pioli. «Finora - racconta l'allenatore - siamo stati bravi perché siamo andati contro i pronostici che ci davano sempre sfavoriti. La squadra darà il massimo». Al Bentegodi, i rossoneri dovranno lottare anche contro le ombre del suo passato, di quella "fatal Verona" che fece sfumare due scudetti. «Il Verona farà di tutto per batterci ed è giusto, perché siamo una rivale prestigiosa e stanno facendo un campionato importante. Hanno un reparto offensivo di qualità. Dobbiamo essere lucidi nel saper difendere bene e l'approccio sarà fondamentale», analizza il tecnico. Anche perché serve un risultato positivo per riconquistare il primo posto dopo che l'Inter è riuscita nel sorpasso vincendo contro l'Empoli ed ora guida la classifica con un punto di vantaggio.

MEGLIO ALCARAZ

«Non ho visto la partita, ho guardato prima il nostro allenamento e poi ho visto una gran partita di tennis. Alcaraz è un fenomeno», risponde con un po' di malizia e furbizia Pioli. Probabile che non abbia guardato la partita della squadra di Inzaghi e nel caso contrario, difficilmente avrebbe dato la soddisfazione ai cugini di tanta attenzione. Perché la lotta è così serrata che nulla va lasciato al caso.

IN FORMA Rafael Leao, il portoghese (nella foto contro la Fiorentina) è protagonista di una buon finale di stagione

Il Milan scenderà in campo due giorni dopo il match dei nerazzurri che hanno disputato l'anticipo visto che saranno impegnati mercoledì nella Supercoppa contro la Juve. Ma con una corsa così equilibrata per la conquista del titolo, sono in molti ad auspicare un calendario in contemporanea. Pioli però non cerca alibi: «In questo momento non mi interessa se giochiamo prima o dopo. Mancano quei punti lì e sappiamo quello che dobbiamo fare». E il fattore psicologico non lo preoccupa. I rossoneri sono «attenti e concentrati» sorprendono anche lo stesso allenatore per la maturità che stanno dimostrando. E ora manca l'ultimo step per vincere. «Non dobbiamo dimostrare che siamo solo bravi ma che siamo migliori», anche grazie ad Ibra (ieri preso di mira da uno striscione del movimento "Centopercentoanimalisti" appeso ai cancelli del Bentegodi per denunciare la sua attività di cacciatore), sempre fondamentale. «La sua presenza è importante e decisiva - conferma anche Pioli - sta facendo di tutto per darci una mano» e per conquistare il titolo.

L'IMPORTANZA DI IBRA: «CI STA DANDO UNA MANO, PRESENZA DECISIVA» TUDOR AVVERTE: «TUTTI CI GUARDANO, CI TENIAMO A FARE BELLA FIGURA»

Più disteso Igor Tudor che affronta la partita come chi ha già raggiunto i suoi obiettivi. Il tecnico se la ride quando gli chiedono della "fatal Verona". «Non si poteva scappare da questa domanda - ammette Tudor - Ma per noi cambia poco, siamo focalizzati sul presente. Vogliamo vincere, c'è una partita da giocare, nella quale ci saranno più tensioni rispetto al solito, ma saranno da vivere come una normale partita di calcio». «Per il Milan - sottolinea - sarà una gara molto importante, e di conseguenza lo sarà anche per noi, perché quando ti guardano tutti vuoi fare sempre fare bella figura».

Calcio femminile

La Juventus conquista il quinto scudetto consecutivo Roma in Champions

La penultima giornata della Serie A donne è stata quella del verdetto più atteso: la Juventus di Joe Montemurro è campione d'Italia. Per le bianconere si tratta del quinto successo consecutivo messo in bacheca, una vera e propria impresa perché nessun'altra squadra era riuscita a conquistare per cinque stagioni di fila il titolo.

Montemurro, inoltre, diventa il primo allenatore straniero a partire dagli anni 2000 a vincere un campionato di Serie A femminile. La gara dello Juventus Training Center contro il Sassuolo si è chiusa con un 3-1 firmato Bonansea, Girelli e Boattin.

Al Tre Fontane di Roma si è giocata un'altra sfida importante che ha visto trionfare e dilagare le giallorosse di Spugna 8-0 contro la Sampdoria. La Roma ha così festeggiato davanti ai propri tifosi la qualificazione alla prossima Uefa Women's Champions League per la prima volta nella storia del club.

Al Breda, il derby tra Inter e Milan è andato alle rossonere di Ganz. Tris alle "cugine" nerazzurre e terzo posto in classifica consolidato (complice anche il ko del Sassuolo).

Guizzo di Ruiz, il Napoli allunga e ipoteca il terzo posto

▶Contro la Sampdoria tutto facile per la Lazio ispirata da Luis Alberto

LE ALTRE PARTITE

C'è la firma di Fabian Ruiz sulla vittoria che permette al Napoli di consolidare il terzo posto. La squadra di Spalletti espugna l'Olimpico Grande Torino per 1-0 e sfrutta così la sconfitta della Juve, cacciata a quattro punti di distanza a 180 minuti dalla fine del campionato. Per il Torino resta, invece, la maledizione di battere una big, impresa mai riuscita in stagione, nonostante Berisha abbia ipnotizzato Insigne dal dischetto.

L'occasione che apre la sfida è di Belotti: all'8', il Gallo va in anticipo sul cross di Vojvoda, ma trova la grande risposta di Ospina. Dopo lo spavento, la squadra di Spalletti cresce, provandoci con Osimhen, Mertens e Insigne, senza però riuscire a creare grossi pericoli. Nel finale di primo tempo, c'è spazio per un'altra palla gol per Belotti, sul quale è bravo Koulibaly nella chiusura in scivolata. Durante l'intervallo, i 15mila del Grande Torino vivono l'emozione di ascoltare "Quel giorno di pioggia" dei Sensounico, band torinese che ha dedicato una canzone agli Invincibili periti a Superga.

ERRORE DI INSIGNE

Nella ripresa cresce il Napoli, all'ora di gioco il rigore per fallo di Izzo su Mertens: Insigne si presenta dal dischetto, Berisha indovina l'angolo e respinge il pallone con un grande intervento. Il

DECISIVO Fabian Ruiz

capitano azzurro ha poi un'occasionissima ma viene chiuso da Izzo, poi Juric fa entrare Djidji e Pobega. E sono i subentrati a combinare il pasticcio che regala il vantaggio al Napoli: il centrocampista perde palla sul pressing di Ruiz, il difensore devia in maniera decisiva il sinistro dello spagnolo. Il muro granata cade al 73' e nelle fasi finali della partita il Toro non riesce più a rendersi pericoloso.

In serata la Lazio si impone in scioltezza (2-0) sulla Sampdoria, in un Olimpico di nuovo gremito e ispirata da Luis Alberto. Lo spagnolo serve l'assist a Patric (41') che sblocca di testa. E dopo aver sfiorato il gol a più riprese, lo segna al 59' dribblando difensori e portiere. Nel finale palo di Quagliarella.La Lazio è sola al 5° posto staccando di 3 punti la Roma.

TORINO	0
NAPOLI	1

TORINO (3-4-2-1): Berisha 7; Izzo 6,5 (25' st Djidji 6), Bremer 5,5, Rodriguez 6; Singo 6, Ricci 5 (21' st Linetty 5,5), Mandragora 6 (21' st Pobega 5), Vojvoda 6 (21' st Ansaldi 6); Brekalo 6 (36' st Pellegri n.g.), Praet 5,5; Belotti 6,5. All. Juric 6

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Koulibaly 6,5, Rui 6; Anguissa 6, Fabian 7 (32' st Lobotka 6); Lozano 5,5 (24' st Politano 6), Mertens 6 (24' st Zielinski 6), Insigne 5 (32' st Elmas n.g.); Osimhen 6,5 (48' st Petagna n.g.). All. Spalletti 6,5

Arbitro: Prontera 6

Reti: 28' st Fabian Ruiz

Note: ammoniti Mertens, Vojvoda, Lozano, Singo, Elmas. Angoli 6-4. Spettatori 14.619

LAZIO	2
SAMPDORIA	0

LAZIO (4-3-3): Strakosha 6; Lazzari 7 (32'st Hysaj 6), Patric 7, Acerbi 6,5, Marusic 6,5; Milinkovic-Savic 6,5, Cataldi 6 (20'st Leiva 6), Luis Alberto 7,5 (31'st Basic 6); Felipe Anderson 5,5, Immobile 6, Zaccagni 6 (38'st Romero ng). All. Sarri 6,5

SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero 6,5; Bereszynski 6,5, Ferrari 5,5, Colley 5, Augello 6; Vieira 5,5 (41'st Trimboli ng); Candreva 5, Rincon 5,5, Thorsby 6 (32'st Askildsen ng), Sabiri 5,5 (23'st Damsgaard 5,5), Caputo 5 (23'st Quagliarella 6). In panchina: Ravaglia, Falcone, Ekdal, Supriaha, Conti, Yoshida, Magnani, Murru. All. Giampaolo 5

Arbitro: Massa 6

Reti: 41' pt Patric, 14' st Luis Alberto.

Note: spettatori 32.500. Ammoniti: Vieira, Hysaj. Angoli 6-0.

UDINESE, PARI COL BATTICUORE

▶I friulani agguantano il Sassuolo nel secondo tempo con un gol di Nuytinck inizialmente annullato ma poi convalidato dal Var

▶Dopo la rete di Scamacca, reazione dei bianconeri che però sprecano con Perez e Udogie. Prodezza di Silvestri nel recupero

SASSUOLO	1
UDINESE	1

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Muldur 6,5 (41' st Tresoldi sv), Ayhan 6, Ferrari 6, Kyriakopoulos 6,5; Henrique 6, Lopez 7, Frattesi 5,5 (41' st Traorè 6); Berardi 6,5, Scamacca 6,5 (20' st Defrel 5), Raspadori 6,5. Allenatore: Dionisi 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 7; Becao 5,5, Pablo Marí 6,5, Perez 5,5 (16' st Nuytinck 7); Molina 6 (16' st Soppy 6,5), Pereyra 6 (29' st Samardzic 6), Walace 6,5, Makengo 6,5, Udogie 6; Pussetto 5 (16' st Nestorovski 5,5), Deulofeu 6,5. Allenatore: Cioffi 6,5.

Arbitro: Marcenaro di Genova 6,5.

Reti: pt. 6' Scamacca (S); st. 32' Nuytinck (U).

Note: ammoniti Perez, Ayhan, Kyriakopoulos, Becao. Angoli: 9-6 per l' Udinese. Spettatori 7 mila. Recupero 0' e 3'

MOMENTO CHIAVE
L'esultanza di Bram Nuytinck (a destra nella foto a fianco) e di Becao dopo il gol del pareggio a Reggio Emilia. Sopra, Cioffi si congratula con Samardzic

REGGIO EMILIA Sassuolo e Udinese evidenziato le giocate, l'atteggiamento, l'intensità, numerose occasioni da rete che rendono il calcio spettacolare, emozionante, intenso, con pause limitate il tempo necessario per consentire all'uno e all'altro di tirare fiato. È finita 1-1, ma il punteggio poteva essere vistoso, 4-4, anche 5-5: poteva vincere la squadra di Dionisi come quella di Cioffi. Un verdetto comunque giusto per una gara d'altri tempi in cui è stato messo al bando il tatticismo. Un confronto iniziato con un'occasione di Deulofeu dopo appena 40" e conclusa in pieno recupero con la paratona di Silvestri su conclusione di Traoré. Le due squadre se le sono date di santa ragione, ma è giusto così, il verdetto non fa una grinza. Nessuno meritava di soccombere.

OCCASIONI

Il primo tempo è stato il più spettacolare e, come detto dopo appena 40" l'Udinese ha avuto la possibilità di segnare con Deulofeu smarcato in area da Pussetto, ma la sua conclusione di sinistra è stata respinta in tuffo da Consigli. Poi al 6' è passato il Sassuolo dopo un'azione travolgente sulla sinistra di Kyriakopoulos che giunto sulla linea effettua un retropassaggio a Raspadori il qaule aggira con eccessiva facilità Becao per poi depositare su un piatto d'argento a Scamacca il pallone che l'attaccante, da pochi passi, deposita in rete.

Al 19' Makengo è protagonista di una magica giocata: dalla tre quarti pesca in area di esterno sinistro Pereyra, ma la conclusione lambisce il palo. Non c'è un attimo di tregua. Al 21' Deulofeu direttamente dalla bandierina indirizza a rete, Consigli sembra sorpreso, ma con un balzo felino devia prima che la sfera oltrepassi la linea bianca. Al 24' Frattesi si divora la rete del 2-0: va via di forza a Makengo (ingenuità del bianconero) entra in area, elude anche Perez, ma calcia alto, mentre al 31' Kyriakopoulos lancia lungo per Berardi che si presente solo davanti a Silvestri, ma spara alle stelle. È il momento più bello per il Sassuolo, ma l'Udinese non ci sta e al 36' su lancio lungo in area di Molina, Pablo Marì di testa anticipa i difensori e di sponda libera a tre metri dalla porta Perez che però manca la (facile) conclusione in semi rovesciata. L'ultimo brivido arriva al 37' quando Scamacca, dopo un pasticcio nel mezzo dei difensori bianconeri (in particolare di Becao) si presenta solo davanti a Silvestri che sventa la sua bordata.

Nel secondo tempo cala un po' il ritmo, ma non lo spettacolo. L'Udinese non ci sta a perdere e all'8' va vicinissima al pareggio: Molina è bravo a metà campo a lanciare Deulofeu che si presenta solo davanti a Consigli pur defilato un po' a sinistra, ma il portiere devia. Non c'é un attimo di tregua, 2' dopo Muldur va via a Udogie, cross immediato per la testa di Scamacca che conclude alto.

CRESCITA

Via, via cresce l' Udinese, i cambi effettuati da Cioffi sono azzeccati, si gioca prevalentemente dalle parti di Consigli e al 33' dopo conclusione di Soppy, su azione da calcio d'angolo, Consigli respinge sull'accorrente Nuytinck che insacca a porta vuota. Ma c'è un brivido: il segnalinee alza la bandierina per fuorigioco, l'intervento del Var chiarisce, invece, la regolarità dell'azione.

Si fa sentire la fatica, ma entrambe vogliono vincere e al 47' dopo manovra elaborata, Traorè da centro area spara di sinistro un rasoterra sul palo più lontano, ma Silvestri è protagonista del gesto tecnico più importante del match e con grave reattività devia in angolo.

Guido Gomirato

Lotta salvezza

Spareggio Salernitana-Cagliari, Venezia ci prova con Mihajlovic

Il Venezia obbligato a vincere oggi al "Penzo" contro il Bologna per continuare a sperare, contro ogni logica ormai, nella salvezza. Anche se oggi dovesse battere la squadra di Mihajlovic, che torna in panchina dopo 49 giorni di cura, non basterebbe ai ragazzi di mister Soncin, subentrato nel finale di stagione a Zanetti come una carta della disperazione per cercare una scossa che finora non si è vista. I lagunari dovrebbero, infatti, contestualmente alla loro resurrezione, sperare in un tracollo della Salernitana che già vincendo in casa contro il Cagliari renderebbe matematicamente certa la retrocessione dei lagunari, visto che il distacco di 7 punti dal quartultimo posto sarebbe impossibile da colmare in due giornate.

Salerno ha il morale alle stelle: partita malissimo e con l'incubo della retrocessione a tavolino per le note vicende societarie, che alla fine hanno portato il club dalle mani di Lotito a quelle di Iervolino, si è resa protagonista di una finale di stagione stupefacente. «Possiamo veramente entrare nella storia, abbiamo dimostrato valori non indifferenti, l'energia dentro di noi è incredibile. La Salernitana e il suo popolo meritano di restare in serie A» ha tuonato il tecnico Davide Nicola alla vigilia della sfida col Cagliari. «Sembravamo fuori dai giochi, invece due mesi e mezzo di lavoro stanno dando frutti sperati» ha aggiunto.

Partita capitale ovviamente anche per il Cagliari staccato di un punto e agganciato dal Genoa grazie al colpaccio con la Juve nei minuti finali. Sarà l'esordio ii A di Alessandro Agostini subentrato in panchina a Walter Mazzarri. La vittoria è d'obbligo: «Ce la possiamo fare, la squadra è pronta a disputare una grande partita» ha detto il tecnico dei cagliaritani.

Tornando al Venezia Soncin potrebbe toornare al 4-3-3 con la coppia Caldara-Ceccaroni difesnori centrali. «Ci serve una grande prestazione fatta di sacrificio e di spirito di squadra» dice Soncin. Quanto a Nani e Cuisance avverte: «Sta a loro dimostrare di volersi ritagliare uno spazio».

Chelsea da Abramovich a Boehly per la cifra record di 5 miliardi

PREMIER LEAGUE

LONDRA Mancava solo l'ufficialità, ad è arrivata nella notte tra venerdì e sabato: con un comunicato apparso sui profili social del club, il Chelsea ha annunciato l'avvenuto cambio di proprietà, da Roman Abramovich al consorzio statunitense guidato da Todd Boehly, per una cifra record, che si aggira sui cinque miliardi di euro. Dopo le firme sul contratto, manca ora solo l'approvazione da parte della Premier League e del governo britannico, un passaggio puramente formale, per ratificare l'uscita di scena dell'oligarca russo, costretto alla cessione dopo essere stato sottoposto a dure sanzioni economiche nel Regno Unito.

«La cessione - si legge nella dichiarazione della società londinese - sarà finalizzata alla fine di maggio, in attesa di tutte le necessarie autorizzazioni». Il volto più noto della nuova proprietà è quello di Boehly, già comproprietario della franchigia di baseball dei Los Angeles Dodgers e fondatore di Eldridge Industries. Al suo fianco - nelle vesti di maggiore azionista - c'è la società di private equity statunitense Clearlake Capital, così come altri soci minori, come l'altro proprietario dei Dodgers Mark Walter, il miliardario svizzero Hansjoerg Wyss e il promotore immobiliare britannico Jonathan Goldstein.

CICLISMO

La 3ª Tappa
KAPOSVÁR - BALATONFÜRED (201 KM)
DIFFICOLTÀ
131 - KAPOSVÁR
108 - BALATONFÜRED
156 - Nagybajom · 162 - Vése · 187 - Iharosberény · 167 - Nagykanizsa · 150 - Zalakaros · 118 - Zalapáti · 129 - Balatongyörök · 108 - Badacsony · 128 - Zánka · 174 - Thiany
0,0 · 11,7 · 36,6 · 51,7 · 69,1 · 86,7 · 105,6 · 131,0 · 147,8 · 171,2 · 188,4 · 201,0
R Rifornimento · Gp della Montagna · S Sprint
L'Ego-Hub

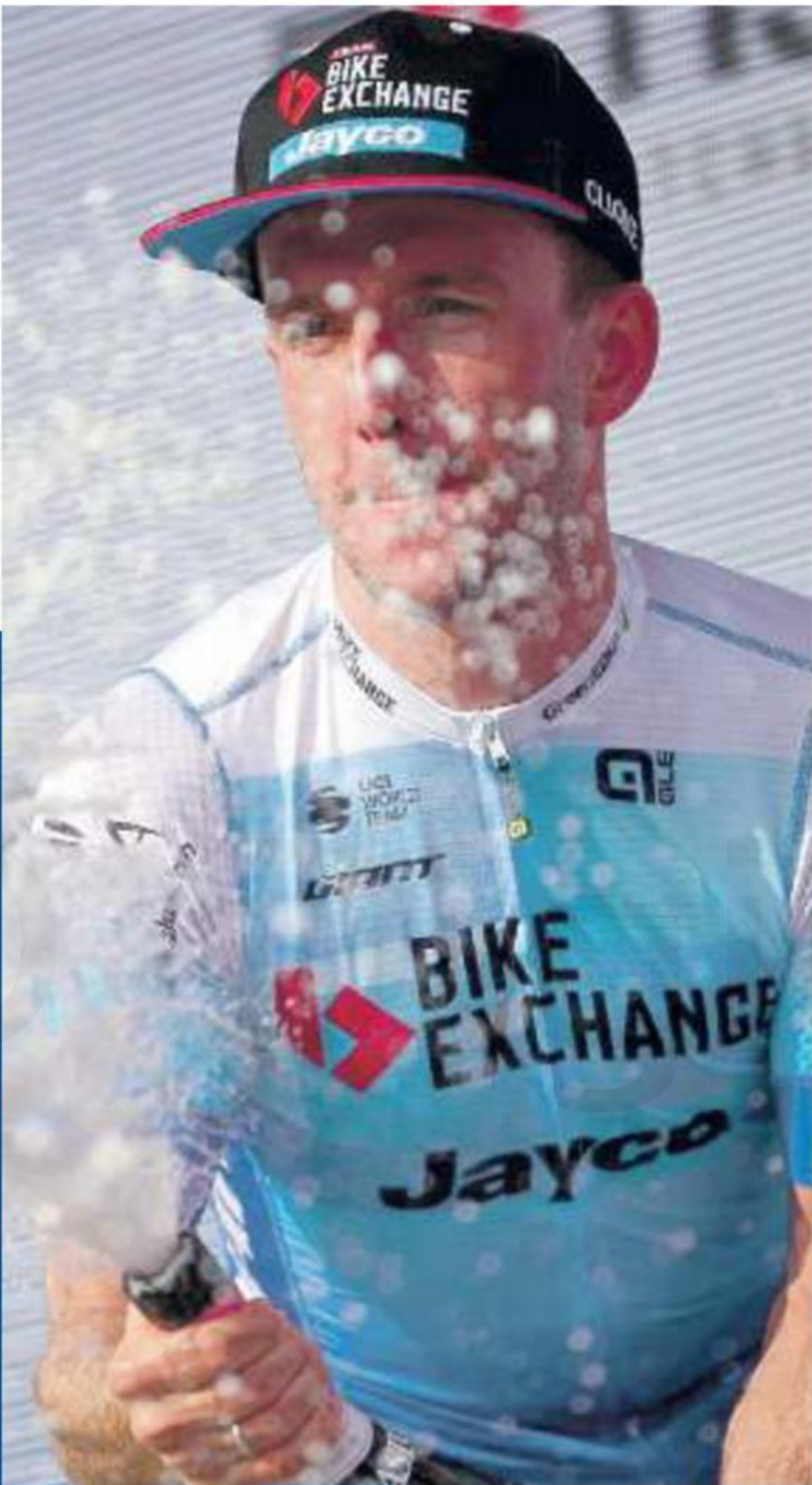
FRECCIA YATES IL GIRO SI SCUOTE

L'inglese vince la cronometro In scia la maglia rosa Van der Poel Quarto Sobrero, bene anche Nibali

IMPRENDIBILE
Festeggia Simon Yates, vincitore della cronometro di ieri, seconda tappa del Giro

La cronometro di Budapest ha dato il primo scossone alla classifica generale del Giro d'Italia. Non un terremoto, visto che siamo solamente alla seconda tappa, ma sono arrivate molte indicazioni da tenere in considerazione in vista delle prossime giornate. In particolare, questi 9,2 km hanno confermato che Simon Yates è seriamente intenzionato a confermare almeno il terzo posto conquistato in classifica generale nel 2021: il corridore britannico nato a Bury, paese natale degli ex calciatori Gary e Phil Neville, si è aggiudicato la seconda cronometro della sua carriera (la prima fu alla Parigi-Nizza del 2019), fermando l'orologio sul tempo di 11'50". E c'è un bel pizzico di Italia dietro il suo trionfo: «E' stata la migliore cronometro della mia vita. Durante l'inverno abbiamo lavorato a lungo sui materiali e sulla posizione in sella grazie ai suggerimenti di Marco Pinotti». Quest'ultimo, attualmente preparatore del Team Bikexchange-Jayco, è stato campione d'Italia a cronometro per ben sei volte: «E' stato grazie al suo aiuto che sono riuscito a fare quest'ottima prestazione. Non ho visto i distacchi in classifica, preferisco concentrarmi sulla giornata di martedì, perché l'Etna sarà uno sforzo molto importante». Alle spalle di Yates, a soli tre secondi di ritardo, ha chiuso la maglia rosa Mathieu Van der Poel, mentre in terza posizione si è piazzato uno dei grandi favoriti della vigilia, Tom Dumoulin, che sul suo terreno ideale ha perso 5 secondi: «Non sono soddisfatto di come ho affrontato alcune curve - ha spiegato il vincitore del Giro nel 2017 - nella prima parte avevo spinto molto e così nel finale sono rimasto con poche energie». Dietro l'olandese del Team Jumbo-Visma troviamo il migliore degli italiani, il campione d'Italia di specialità Matteo Sobrero, compagno di squadra del vincitore.

DISTACCHI

Tra i nomi più accreditati per il successo finale hanno pagato dazio Richard Carapaz, distante 28" dal vincitore, e Hugh Carty, a 33" da Yates. Può invece sorridere Vincenzo Nibali: il corridore dell'Astana Qazaqstan ha concesso 19 secondi a Yates. Non moltissimi, se si pensa che lo Squalo dello Stretto non è mai stato uno specialista delle prove contro il tempo. Il vero banco di prova sarà martedì, nella tappa di casa sull'Etna, dove è chiamato a confermare la sua condizione di forma anche in salita. Di sicuro, per ora, può festeggiare Mathieu Van der Poel, autentico mattatore di questo avvio di Giro d'Italia con un primo e un secondo posto nelle prime due frazioni: «Nella tappa di domani (oggi, per chi legge, n.d.r.) non sarò io il capitano, il nostro leader per le volate è Jakub Mareczko. Non credo sia stata la mia migliore cronometro in carriera, gli specialisti più importanti al mondo in questa disciplina non sono presenti al Giro. Di sicuro non mi sono preso troppi rischi nelle curve e devo migliorare anche la partenza. Per me l'obiettivo primario era quello di conservare la maglia rosa e sono felice di esserci riuscito. L'idea di arrivare in Italia con il simbolo del primato mi rende felice: appena arriveremo in Sicilia voglio concedermi un piatto di spaghetti. Stavolta però userò la salsa di pomodoro per condirli, non il ketchup". Oggi avrà luogo la terza e ultima frazione ungherese, la Kaposvár - Balatonfüred di 201km.

TRA I FAVORITI PER IL SUCCESSO FINALE PERDONO TERRENO CARAPAZ E CARTY OGGI ULTIMA TAPPA IN TERRA UNGHERESE

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO
Budapest - Budapest, 9,2 km: 1) S. Yates; 2) M. Van der Poel a 3"; 3) T. Dumoulin a 5"; 4) M. Sobrero a 13"; 5) B. Tulett s.t.
CLASSIFICA GENERALE: 1) M. Van der Poel; 2) S. Yates a 11"; 3) T. Dumoulin a 16"; 4) M. Sobrero a 24".

Alcaraz show Djokovic cade E Madrid ha il suo re

TENNIS

Alla fine la spudorata freschezza atletica e il tira e molla dei fendenti profondi alternati a deliziose e beffarde smorzate dei 19 anni di Carlos Alcazar domano i 34 anni e l'esperienza di qualità di Novak Djokovic, replicando l'impresa di venerdì con i 35 anni di Rafa Nadal. Alla fine, dopo una partita equilibratissima, fra il giocatore già caldo e il numero 1 nella miglior versione stagionale, dopo 3 ore e 35 minuti il tennista che da giovanissimo ha più varietà di sempre degli altri grandi giovanissimi segna una super doppietta e si qualifica per la seconda finale di casa: dopo il torneo "500" di Barcellona, la terra in altura nel "1000" di Madrid. Alla fine viene premiato l'attacco sulla difesa, l'evoluzione della specie del tennis atletico, quello che l'ex numero 1 del mondo Juan Carlos Ferrero sta perfezionando sul già fenomenale Carlos Alcaraz, segnando anche una via per i rivali, nel segno della spinta continua, della ricerca della rete, di ogni angolazione, di ogni effetto. A cominciare dal micidiale servizio kick che mette in difficoltà come non mai il più forte rispondítore. Alla fine, dopo aver subito la micidiale lezione del "gioco sporco" di Djokovic, dopo aver perso netto il tie-break iniziale, dopo aver rischiato il tracollo sul 4-4 e sul 5-5 del secondo set, vinto per 7-5, dopo aver mancato 5 palle break nel terzo parziale, dopo aver masticato amaro davanti al servizio-risposta del numero 1 di cui vuole il posto, dopo che il famoso avversario gli ha cancellato il primo match point con l'ace, Alcaraz ha finalmente demolito anche il totem Djokovic al tie-break del terzo set, dopo un'altra girandola di 5 mini-break col 51° vincente. Mentre il "Manolo Santana" intonava impazzito di felicità "Carlos Carlos", in nome del nuovo re.

Vincenzo Martucci

Il primo round va al Petrarca ma il Calvisano incassa il bonus

RUGBY

CALVISANO Il Petrarca vince sul campo del Calvisano, la semifinale di andata. Di misura, giocando maluccio nel secondo tempo, ma vince. Che è sempre la sola cosa che conta. Partita strana. Double face. Primo tempo scoppiettante con il Petrarca che inizia all'attacco e che concretizza con due calci di punizione che Lyle mette tra i pali. Calvisano è in difficoltà con i propri lanci in touche, ne perde tre di fila, ma al primo che indovina, a ridosso dei 5 metri, va in meta fin troppo facilmente con Izekor. Albanese non trasforma e al 20' il punteggio è di 6-5 per i padovani. Immediata la reazione del Petrarca che dopo una prolungata azione degli avanti nell'area dei 22 metri, va a marcare con Broggin, ben imbeccato con un calcetto millimetrico da Faiva. Lyle trasforma, il tabellone dice 13-5. Neppure il tempo di riordinare le idee, che ecco un'altra meta del Calvisano, con un vero "numero" di Bronzini che vicino alla linea laterale, riesce a fare un passaggio sottomano a Panceyra che va a schiacciare. Stavolta Albanese trasforma, siamo al minuto 27, il punteggio è di 13-12 per il Petrarca. E incredibilmente tale rimarrà fin oltre il quarantesimo del secondo tempo. Il Petrarca inizia la ripresa con vigoria, sente che è il momento di tentare il colpo grosso, per cui in tre occasioni, tra il 4' e il 7', rinuncia a calciare tra i pali per spedire il pallone in rimessa laterale. Per due volte il Calvisano ferma il tentativo di maul con un fallo. La terza però sono i bianconeri a commettere infrazione e viene fischiato il "tenuto". Calvisano fa di tutto per abbassare il ritmo e il Petrarca si adegua. In questo secondo tempo poi sono i padovani ad avere difficoltà con le rimesse laterali, e ne tirano due storte, perdendo il possesso. Cosa che consente ai bresciani di risalire il campo e di farsi pericolosissimi al 13' prima con Vunisa e poi con Morelli.

CALVISANO	12
PETRARCA PADOVA	16

MARCATORI: p.t. 3' cp. Lyle (0-3); 7' cp. Lyle (0-6); 17' m. Izekor (5-6); 23' m. Broggin tr. Lyle (5-13); 27' m. Panceyra-Garrido tr. Albanese (12-13); s.t. 40' cp. Lyle (12-16)
TRANSVECTA CALVISANO: Vaccari; Mastandrea (37' st. Susio), Panceyra Garrido (cap), Mazza, Bronzini And.; Peruzzo, Albanese (32' st. Consoli); Vunisa, Izekor (22' st. Grenon), Lewis (36' st. Maurizi); Ortis, Van Vuren; Leso (5' st. D'Amico), Marinello (1' st. Morelli), Brugnara (11' st Barducci). All. Guidi
PETRARCA: Lyle; Fou, De Masi (27' st. Sgarbi), Broggin, Esposito (22' pt. Zini); Faiva, Tebaldi (29' st. Citton); Trotta (cap), Casolari (10' st. Panozzo), Nostran (11' st. Makelara); Ghigo, Galetto; Hasa (11' st. Pavesi), Cugini (2' st. Carnio), Spagnolo (10' st. Borean). All. Marcato
Arbitro: Andrea Piardi (Brescia)
Note: 36' st. giallo a Borean (Petrarca). Uomo del match: Albanese (Calvisano). Spettatori 2000.

BATTAGLIA DEL DRIVE

Il Calvisano è sulle gambe, ma comunque sa farsi rispettare e riesce a organizzare dei drive avanzanti che più di un problema lo creano al Petrarca. Verso la mezz'ora i padovano tornano a spingere, sono superiori in mischia ordinata, guadagnano calci di punizione e cercano nuovamente la meta da rimessa laterale. Al 32' riescono a sfondare con Cario, ma l'assistente di linea vede un passaggio in avanti. Un brivido arriva al minuto 36'. Un fallo di Borean manda sulla piazzola Consoli. L'occasione è ghiotta, la posizione è ottima, ma il tiro è pessimo e finisce almeno due metri laterale al palo. Il Petrarca recupera la palla, la potrebbe tenere, l'arbitro Piardi (che ha diretto bene) addirittura sta facendo una sorta di countdown, ma al "meno 5", Citton, chissà perché, calcia dal box. C'è una presa aerea mancata, un placcaggio alto e a tempo scaduto una punizione per il Petrarca. Saggezza direbbe di spedire il pallone fuori e farla finita così, ma Lyle decide di piazzare. Forse anche a lui fa un po' tristezza quel tabellone che non dà segni di vita da un'ora. Oggi seconda semifinale, con il Rovigo di scena a Reggio (ore 16.05 su Raisport).

SEMIFINALI SCUDETTO: I PADOVANI SEMPRE IN TESTA, MA NON CONCRETIZZANO CON GLI AVANTI. OGGI IL ROVIGO A REGGIO

PACK
Una percussione del pilone petrarchino Hasa a Calvisano: i padovani non sono riusciti a concretizzare adeguatamente le loro fasi di dominio con gli avanti

Alberto Zuccato

Volley femminile

Ruggito Imoco: Monza ko 3-0, tricolore vicino

TREVISO La Prosecco Doc Imoco domina gara 3, dando il primo e forse decisivo segnale della serie Scudetto con un perentorio 3-0 ai danni di Monza (25-23, 25-12, 25-22). Dopo un primo set equilibrato Conegliano ha preso il comando del match senza più voltarsi indietro. Decisiva ai fini del risultato la rimonta con cui le pantere hanno ripreso e vinto il primo parziale sfruttando il turno in battuta di Egonu, dilagando poi nel secondo con una grande prova collettiva (5 punti per Plummer e Sylla, 4 a testa per Egonu e De Kruijf). Nel terzo set è ancora Monza a partire meglio, prima della reazione di Conegliano che sul 13-15 ha infilato un parziale di 6-0 che ha definitivamente indirizzato il match in favore delle padrone di casa. MVP Wolosz, top scorer la "solita" Egonu. Appuntamento dunque a martedì per gara-4 all'Arena di Monza, in cui l'Imoco avrà l'occasione di sfruttare il primo match point della serie e conquistare il quinto scudetto della propria storia, il quarto consecutivo.

Francesco Maria Cernetti

METEO

Instabilità con schiarite alternate a rovesci.

DOMANI

VENETO
Maggiore stabilità atmosferica e soleggiamento, in particolare su coste e pianure e dal pomeriggio. Ancora qualche locale acquazzone.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggiore soleggiamento sulla Regione, pur con ancora spiccata variabilità atmosferica. Tra pomeriggio e sera possibili locali piogge o acquazzoni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maggiore soleggiamento in un contesto ancora di variabilità atmosferica. Al pomeriggio possibili locali piogge o brevi temporali in particolare su Carnia, Tarvisiano e sulla Venezia-Giulia.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	13	21
Bolzano	13	25	Bari	14	20
Gorizia	12	25	Bologna	14	25
Padova	14	26	Cagliari	13	21
Pordenone	15	26	Firenze	16	25
Rovigo	13	26	Genova	15	25
Trento	13	24	Milano	14	25
Treviso	13	26	Napoli	15	23
Trieste	18	22	Palermo	15	18
Udine	13	25	Perugia	13	21
Venezia	16	23	Reggio Calabria	15	20
Verona	14	25	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	14	26	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1
8.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1** Informazione
9.05 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Rinascere** Film Biografico. Di Umberto Marino. Con Giancarlo Commare, Alessio Boni, Gea Dall'Orto
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.40 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.50 **Meteo 2** Attualità
14.00 **3ª tappa: Kaposvar – Balotonfured. Giro d'Italia 2022 - 105ª Edizione** Ciclismo
17.15 **Processo alla Tappa** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.00 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.23 **Meteo 3** Attualità
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **93ª Adunata Nazionale degli Alpini** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Wonderland** Attualità
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Colossal** Film Commedia
15.50 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Mara** Film Horror. Di Clive Tonge. Con Olga Kurylenko, Javier Botet, Mitch Eakins
23.00 **Parasite** Film Commedia
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Memorie di un assassino** Film Thriller
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **La favorite** Musicale
12.50 **Terza pagina** Attualità
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il misantropo** Teatro
17.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.10 **"La Bohème" - Film Opera** Film
20.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **The Children Act - Il verdetto** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti** Società
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario

Rete 4
6.00 **Sandra e Raimondo show** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Islanda: Terra Estrema** Doc.
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino** Film Poliziesco
14.40 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
17.00 **Dan il terribile** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Scene da un matrimonio** Società
16.00 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Big Show** Show. Condotto da Enrico Papi
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.50 **Bugs Bunny** Cartoni
7.15 **I Flintstones - Lieto evento a Hollyrock** Film Animazione
9.10 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **I Grani di Pepe e il tesoro degli abissi** Film Avventura
16.25 **Mara E Il Crepuscolo Degli Dei** Fiction
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Battleship** Film Fantascienza. Di Peter Berg. Con Alexander Skarsgård, Liam Neeson, Taylor Kitsch
23.55 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.30 **E-Planet** Automobilismo

Iris
6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.10 **La signora delle Camelie** Serie Tv
9.05 **Il buio nell'anima** Film Thriller
11.30 **Torna "El Grinta"** Film Western
13.45 **Note di cinema** Attualità
13.50 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film Commedia
15.45 **Virus letale** Film Drammatico
18.20 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
21.00 **Femme fatale** Film Thriller. Di Brian De Palma. Con Rebecca Romijn, stamos, Sandrine Bonnaire
23.25 **Identità violate** Film Thriller
1.30 **I Segreti Professionali Del Dr. Apfelgluck** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **La leggenda di Mickey Tussler** Film Drammatico
4.25 **La signora delle Camelie** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
11.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
12.00 **Emilia Romagna. Porsche Super Cup** Automobilismo
13.45 **Attrition** Film Azione
15.30 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
17.15 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **I fiumi di porpora** Film Thriller. Di Mathieu Kassovitz. Con Jean Reno, Jean-Pierre Cassel, Didier Flamand
23.15 **Guilty of Romance** Film Drammatico
1.15 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **Progetto Scienza**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**

DMAX
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Colpo di fulmini** Doc.
14.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario

La 7
9.40 **Uozzap** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Mata Hari la spia più seducente** Documentario
12.50 **A te le chiavi** Case
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Files** Doc.
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.15 **Ci vediamo domani** Film Commedia
16.15 **Quattro matrimoni** Reality
18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
21.30 **F1 - Pit Walk Gara** Automobilismo
22.00 **Paddock Live** Automobilismo
23.00 **GP Miami. F1** Automobilismo

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.25 **Madagascar** Film Animazione
9.15 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
12.20 **Fratelli di Crozza** Varietà
13.50 **Speed** Film Azione
16.05 **True Lies** Film Azione
18.45 **Cambio moglie** Documentario
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Apocalypse: L'ascesa di Hitler** Documentario
23.30 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Film** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **Nonsolomare** Rubrica
19.30 **Film** Film
21.15 **Film** Film
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
15.45 **Beker On Tour** Rubrica
16.15 **Effemotori** Rubrica
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
19.30 **A tutto campo** Rubrica
21.05 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **BASKET – Pall. Aurora Desio 94 Vs UEB Gesteco Cividale** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **PrimeDonne** Rubrica
11.30 **Udinese Vs Cesena - Supercoppa Primavera 2 2021/2022** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Play Off Basket Live Gara 1 Play-off promozione Oww Udine** Basket
22.00 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Sette in Cronaca** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Continui a godere dei favori della Luna, che dal Leone ti sorride, inducendoti ad affrontare la giornata con la generosità e la lucidità che lo caratterizzano. Al tempo stesso, il tuo beneamato Marte riceve i favori del Sole, che conferma così l'andamento positivo della giornata: si annuncia dinamica e piuttosto attiva, che si tratti di un momento sportivo o di una passeggiata in buona compagnia.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna in Leone è in quadrato al tuo segno, qualcosa stride e sembra frenarti. Probabilmente nel tuo procedere stai dimenticando di tenere conto di alcuni ingredienti della tua vita e adesso non è più possibile ignorare questi altri aspetti. Forse non dai abbastanza spazio a quello che riguarda la famiglia o semplicemente a un bisogno di riservare un momento a una dimensione più intima e privata?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In questi giorni ti trovi in una situazione piuttosto privilegiata, ti senti fiducioso e sei in grado di stabilire relazioni di grande rispetto e ascolto dell'altro. Questo ti permette di trovare con facilità l'armonia in quello che fai, un po' come se fossi un musicista che suona in una grande orchestra. È quella la tua carta vincente in questi giorni, suonare il tuo strumento mantenendo la sintonia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi potresti sentirti un po' sotto pressione, come se gli altri si aspettassero da te delle prese di posizione e delle azioni che in questo momento non ti senti di mettere in atto. In realtà, più ti senti sotto pressione, obbligato a muovere un passo, più diventa difficile per te trovare il modo di fare evolvere la situazione. I pianeti ti invitano a sorprendere, fai qualcosa che nessuno si aspetta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è un po' più forte la sensazione di contrapposizione, come se la tua autorità venisse messa in discussione e questo ti facesse sentire inadeguato. Ma queste sono solo percezioni che nulla hanno a che vedere con la realtà. Più cerchi di dimostrare la tua forza e la tua sicurezza e più le tue azioni finiscono per indebolirti, per vincere il vero guerriero non ha neanche bisogno di combattere!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ti aspetta una domenica piacevole, in cui succederà qualcosa che ti farà sentire importante. La tentazione di allontanarti dagli altri si fa sentire e forse merita un minimo di attenzione, ma difficilmente questo ti consentirebbe di liberarti da una serie di pensieri con cui dialoghi da qualche giorno. Forse il modo migliore per farli progressivamente svanire sarà perderti in mezzo ad altre persone.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è un po' di tensione nell'aria ma non ti tange più di tanto, ti scivola addosso perché la tua diplomazia ti consente di trovare la strada più sgombra da ogni tipo di contrarietà e ingorghi. Ti muovi con agilità e con quel pizzico di sensualità che modifica il modo in cui gli altri entrano in relazione con te. Spesso dimentichiamo che non conta tanto quello che diciamo, quello che conta è il come.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi i pianeti ti consigliano di riposarti. Sarà inutile impegnarti, darti da fare, proporti obiettivi da raggiungere o ostacoli da superare, ci sono giornate che servono proprio per non fare e sono davvero importanti anche quelle. In fin dei conti, il non fare è una vera arte e tutti dovremmo praticarla, almeno a livello dilettantistico: è una disciplina insolita che ci allontana dalla frenesia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te oggi sarà una giornata piacevole e facile. Potrà esserci qualche imprevisto, che in realtà ti farà apprezzare ancora di più la tua disposizione di spirito, serena, quasi docile, grazie alla quale eviterai di restare impigliato nei contrattempi. Oggi ti comporterai con una certa eleganza, consapevole che la forma è davvero importante e non va mai trascurata: sarà questa la tua ricetta vincente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ancora per pochi giorni Giove ti è amico, goditi l'ottimismo che ti trasmette, guidato da un atteggiamento fiducioso sei in grado di mettere in valore i tuoi talenti, che non sono pochi, evitando quella rigidità che a volte ti pregiudica inutilmente. Spesso quello che ti frena è la paura di sbagliare, Giove nei mesi scorsi ti ha messo in tasca una sorta di salvacondotto. Ora hai imparato come fare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel segno del Leone si trova in opposizione al tuo e mette in valore tutte quelle strategie che per te è meno frequente adottare. Non sono migliori o peggiori, sono semplicemente altre possibilità, che ogni tanto può essere utile praticare, sperimentando così anche un modo diverso di presentarti al mondo. Il Leone ti consiglia calore e passione, riuscirai a lasciare in secondo piano la libertà?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi, nella tua routine quotidiana, prenditi un momento per ascoltare, indossa per un giorno le vesti dello spettatore e osserva quello che succede attorno a te, è domenica puoi concederti questa opzione che ti sarà molto utile. Seduto, come se assistessi a uno spettacolo, vedrai le cose in maniera diversa, coglierai piccoli particolari che ti saranno utili per sbloccare quello che tende a incepparsi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 07/05/2022 LOTTO

Bari	34	82	52	53	45
Cagliari	74	39	62	12	86
Firenze	29	14	42	89	52
Genova	25	46	90	82	65
Milano	57	72	38	29	86
Napoli	75	63	13	48	69
Palermo	1	31	15	68	52
Roma	31	51	7	90	52
Torino	54	28	23	80	31
Venezia	21	57	54	83	38
Nazionale	28	26	30	55	64

SuperEnalotto — Jolly

29 43 81 51 46 41 — Jolly 48

Montepremi	205.449.694,48 €	Jackpot	198.915.455,68 €
6	- €	4	404,72 €
5+1	- €	3	33,23 €
5	91.479,35 €	2	6,35 €

CONCORSO DEL 07/05/2022

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	3.323,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.472,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«TROVO BIZZARRA LA SCELTA DI LASCIARE LA MASCHERINA OBBLIGATORIA SOLO IN AMBIENTI DI LAVORO PRIVATI E CONSIGLIATA IN QUELLI PUBBLICI. OPPURE OBBLIGATORIA IN OSPEDALI E RSA MA NON NELLE FARMACIE. SAREBBE BASTATO USARE IL BUONSENSO».

Giovanni Toti *governatore Liguria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Le due condizioni necessarie perchè Giorgia Meloni possa effettivamente aspirare alla guida del Paese

Roberto Papetti

Gentile Direttore, insomma proprio non ce la fanno, non riescono a stare con intelligenza, moderazione e anche un minimo di rispetto per l'elettorato nel solco tracciato dalla Costituzione. La nostra Carta prevede che chi ha più voti, chi ha la maggioranza in parlamento, abbia l'onore e l'onere di governare, questo prevede. Si però solo quando, a lor signori fa comodo e vediamo perchè. Durante una trasmissione Tv il conduttore chiede alla ex presidente della Camera, Laura Boldrini, se secondo lei la Meloni potrebbe governare in caso di vittoria alle elezioni e l'altra ovviamente non si sottrae rispondendo che no, non potrebbe. Alla faccia della democrazia. Secondo me, da liberale, la domanda corretta poteva essere: «Secondo lei, la Meloni governerebbe bene o male, saprebbe insomma interpretare bene il ruolo?». Quanto all'onorevole Boldrini direi che interpreta a perfezione la presunzione e anche l'arroganza di chi si ritiene investito dall'Altissimo e unico depositario della Verità.

Diego Parolo
Carceri (Padova)

Caro lettore,
potrei limitarmi a rispondere che forse un Paese che ha avuto Laura Boldrini come presidente della Camera può avere tranquillamente Giorgia Meloni come presidente del Consiglio. O aggiungere che Laura Boldrini, avendo registrato una certa difficoltà a raccogliere voti, preferisce evidentemente distribuire veti. Ma non voglio cavarmela con qualche battuta. Il tema della candidatura a premier della leader di Fratelli d'Italia, emerso con forza alla recente convention di Milano, merita qualche più seria considerazione. Giorgia Meloni, sulla base dei crescenti consensi che i sondaggi attribuiscono a Fdi, ha ovviamente tutto il diritto di aspirare alla guida del Paese. E i tentativi di ostacolarne il percorso ricorrendo al tradizionale armamentario polemico anti-fascista, dimostrano solo la debolezza di argomenti dei suoi avversari. Tuttavia come la leader di Fdi sa perfettamente, la storia di un Paese e la storia delle persone non sono ininfluenti e concorrono anch'esse a determinare scenari e orizzonti politici. Per questo la candidatura a premier di Giorgia Meloni per essere davvero concreta ed efficace dovrà essere sostenuta da due necessario condizioni. Che accanto a lei ci sia una classe dirigente di governo riconosciuta, accreditata anche a livello internazionale e senza conti aperti con il passato. Che Fdi alle prossime elezioni politiche risulti in modo inequivocabile il partito più votato ma anche la prima forza politica di una colazione di centrodestra unita e vincente. A quel punto, con buona pace di Laura Boldrini, il tema della guida del governo sarà ineludibile. Per tutti.

Il ricordo

Aldo Moro, la libertà e i suoi assassini

Un pensiero ed una prassi politica che, pur di affermarsi, uccide l'altro che la pensa diversamente, sono un pensiero ed una prassi "assassini". A 44 anni di distanza, l'assassinio di Aldo Moro e della sua scorta, ci dice prima di tutto questo. Ci parla del machiavellismo di chi giustifica il ricorso ad ogni mezzo per raggiungere il proprio fine. Lo si è fatto e lo si fa con i proiettili, col veleno, con le torture. Ma perché – tornando a Moro – uccidere un uomo mite? Riporto, per concorrere al suo ricordo, alcuni suoi noti passaggi : "Quando si dice la verità, non bisogna dolersi di averla detta. La verità è sempre illuminante. Ci aiuta ad essere coraggiosi". "La vera libertà si vive faticosamente tra continue insidie". "Il potere si legittima davvero e solo per il suo continuo contatto con la sua radice umana e si pone con un limite invalicabile: le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme della vita comunitaria". Ma c'era chi, di fatto, non amava la libertà; detestava il pluralismo, fino ad uccidere chi in queste cose credeva. In una stagione che già iniziava ad essere difficile e complessa e che oggi, mi pare, lo è ancor più.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Sanità

Terapia negata senza giustificazione

Sono una paziente ematologica, affetta da mieloma multiplo. Sono in cura presso l'Ospedale All'Angelo di Mestre. Dal mese di febbraio sono sottoposta ad una (lunga)terapia attraverso l'inoculazione di un farmaco per via endovenosa. Tale metodica necessita di lunghe sedute di applicazione(alcune ore). Ogni volta crescente è la difficoltà a rinvenire i miei martoriati canali venosi. Ero venuta a conoscenza che altre Regioni somministravano lo stesso farmaco(Daratumumab)per via sottocutanea. Tale metodica richiede minuti anziché ore ed evita finalmente l'inoculazione endovenosa.
Pertanto il 25 febbraio scorso ho scritto una lettera indirizzata al Presidente Zaia,facendo presente la problematica(mia e di altri pazienti)affinchè anche per Venezia si applicasse la stessa procedura. La scorsa settimana il medico dell'Ospedale che mi segue con efficienza e dedizione, mi comunicava con soddisfazione che – finalmente- il farmaco per via sottocutanea era disponibile e che prossimamente mi sarebbe stata praticata la metodica sottocutanea. Con mia sorpresa e rabbia nella seduta dell'altro ieri è continuata la somministrazione endovenosa.
Il mio medico mi comunicava – mortificato – che la disposizione della Sanità Regionale prevedeva l'applicazione sottocutanea solo per i pazienti con peso corporeo superiore ai 75 chilogrammi! Una scelta che non capisco e che non mi pare abbia giustificazioni mediche.

Lettera firmata

La guerra in Ucraina / 1

Straordinario lavoro dei giornalisti inviati

Mentre, ogni giorno, assistiamo tristi e spaventati agli avvenimenti bellici che stanno distruggendo una terra meravigliosa come l'Ucraina (e tutto ciò da parte di chi insegue una ideologia nazionalista fredda e spietata) il pensiero va ai giornalisti, agli operatori, che vanno sul terreno di guerra, si spostano in esso, osservano, controllano, scrutano, indagano, intervistano, si introducono ovunque, e da ovunque ci raccontano la storia, le vicende, le tragedie individuali e collettive, e con qualsiasi condizione meteorologica! Noi, nel confortevole calore delle nostre case, guardiamo, ascoltiamo.......! E sono loro, da territori di guerra, devastati e sempre sotto assedio, ad informare giornali e conduttori televisivi, anche questi nelle loro sedi, protette ed accoglienti. Il mio pensiero va ad Ilaria Alpi, con il suo operatore Milos Krovatin barbaramente uccisi, nell'esercizio del loro lavoro! E ricordo Monica Maggioni, ora direttrice di Raiuno ed il suo operatore Silvio Giulietti, anche loro a rischiare , in zone di guerra, per la passione dell'informazione! Ed anche ora, mentre guardo ed ascolto Elena Testi aggirarsi fra macerie e buchi da bombe a grappolo, m'inchino a tanta passione che diventa ogni giorno una sfida alla vita!

Laura Fontana
Lido di Venezia

La guerra in Ucraina / 2

Con Putin quelli che erano no vax

Durante i mesi di pandemia i programmi televisivi, tg e talk-show, ci hanno offerto in nome della completezza della informazione, anche le posizioni meno scientifiche, come quelle sostenute dai no-vax, al fine di onorare la completezza della informazione. Oggi i personaggi che a quel tempo erano contrari ai vaccini sono quasi tutti emigrati e allineati nelle posizioni piuttosto ambigue in merito al conflitto in corso, giustificando in una qualche misura, l'invasione di Putin dell' Ucraina. Ricordo Santoro, nel Maggio 2021, in piena pandemia, accusare i tg di non dare spazio nei propri notiziari ai medici contrari ai vaccini, alimentando così inutili paure e di fatto contribuire alla disinformazione. La verità, alla luce dei fatti, era ben diversa poiché non mancava talk-show o tg che non vedeva la partecipazione di un qualche detrattore delle vaccinazioni. Oggi Santoro rispolvera le sue antiche posizioni anti americane e contro la Nato, giustificando di fatto Putin per la violenta aggressione. Insomma la storia si ripete... Dobbiamo difendere il diritto, di Santoro e di tutti, di esprimere le proprie opinioni. Dobbiamo però stare molto attenti perché proprio attraverso la disformazione, oggi di matrice no-vax o putiniana, veicolata soprattutto attraverso i social, operano i nemici della nostra democrazia.

Aldo Sisto
Mestre

La replica

Esenzioni revocate da regole nazionali

In merito alla lettera pubblicata il 7 maggio, dal titolo "L'esenzione revocata" firmata G. R. San Martino di Lupari, si precisa quanto segue. I controlli sul reddito vengono eseguiti direttamente dall'Agenzia delle entrate che manda ad Azienda zero l'elenco delle revoche, Azienda zero inserisce tale elenco nell'Anagrafe unica regionale dalla quale ogni Ulss prende i nomi per inviare le lettere agli utenti in modo da informarli della revoca e soprattutto del fatto che non possono più usare il certificato di esenzione. La retroattività di fatto è dovuta e la revoca automatica (su indicazione della Agenzia delle entrate) è legata al tetto di reddito come si evince dalla stessa lettera pubblicata ieri dal Gazzettino. Questa è la procedura dettata da regole nazionali, non regionali.

Ufficio Stampa Regione Veneto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/5/2022 è stata di **48.071**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Blitz delle Iene a Jesolo, "intercettato" Zaia sul caso Pfas

Fuori programma delle Iene venerdì a Jesolo che hanno rivolto al governatore Zaia, intervenuto ad un festival, alcune domande su ambiente e inquinamento da Pfas

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Veneto, specializzandi inseriti come medici di famiglia

Si dovrebbe adottare un metodo simile alla Germania in cui il medico non è pagato in base al numero di mutuati, ma al numero di prestazioni eseguite (Charliepd7)

L'analisi

Questa Europa indebolita dal sistema dell'unanimità

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) aumento del prezzo del petrolio, aumentando in questo modo le risorse che la Russia può utilizzare contro l'Ucraina. La drammatica lentezza e le difficoltà dei processi decisionali dell'Unione hanno finora avuto l'unica conseguenza di punire chi impone le sanzioni, favorendo invece chi le dovrebbe subire. Mi sono in questa sede limitato a citare come esempio il caso dell'energia, ma i processi decisionali condizionati dall'unanimità stanno rendendo impossibile ogni politica europea e ci rendono irrilevanti nel mondo. Venerdì scorso, su queste stesse colonne, il commissario Gentiloni ha giustamente messo ancora una volta in rilievo i danni dell'unanimità. Essa è infatti parte integrante dei trattati europei che, a loro volta, possono essere modificati solo all'unanimità. Un problema insolubile, anche se lo stesso Gentiloni suggerisce che si può dare vita a procedure decisionali alternative, chiamate "cooperazioni rafforzate". In questo caso le decisioni possono essere prese da un numero limitato di paesi (almeno nove) e sono valide solo per i paesi che le sottoscrivono.

Se è così difficile prendere decisioni unanimi per le conseguenze di un evento così drammatico come l'invasione dell'Ucraina, allora non resta che procedere con un appropriato uso delle cooperazioni rafforzate, cominciando subito dalla politica estera e della difesa. Questo processo ha funzionato egregiamente nel caso dell'Euro, sottoscritto da 19 paesi e non da tutti i 27 membri dell'Unione. La drammaticità degli eventi ne dimostra la necessità. L'attuale momento politico lo rende possibile. Macron è arrivato al potere come unico leader europeo con il diritto di veto al Consiglio di Sicurezza e unico detentore dell'arma nucleare. I quattro maggiori paesi membri dell'Unione (Germania, Francia, Italia e Spagna) hanno obiettivi di politica estera e di difesa sostanzialmente convergenti e molti altri paesi attendono solo il momento di adottare una politica comune.

SERVONO PROCEDURE DECISIONALI ALTERNATIVE PRESE DA UN NUMERO LIMITATO DI PAESI (ALMENO NOVE) E VALIDE SOLO PER CHI LE SOTTOSCRIVE

Un'Europa a più velocità è perciò indifferibile e, in ogni caso, da preferire ad un'Europa ferma, oggi in balìa di chiunque. Non solo l'imbarbarimento della politica mondiale ci obbliga a fare presto, ma anche le evoluzioni che si stanno verificando all'interno dei singoli paesi europei. Prima fra tutte la decisione del governo tedesco che ha progettato un bilancio di spesa militare che va oltre il doppio delle spese militari russe.

Non abbiamo certo alcun dubbio sulla maturità democratica e sulle ben note posizioni di equilibrio della politica estera tedesca, ma sappiamo che quando vengono prese decisioni di importanza così rilevante, si creano forti legami di interesse fra strutture industriali, militari, politiche e burocratiche dello stesso paese. Legami e interessi del tutto naturali e legittimi, ma che rendono e renderanno sempre più difficile la convergenza verso una comune politica europea.

La politica è correttamente definita come l'arte del possibile. La guerra di Ucraina ci dimostra ancora una volta che non è invece possibile fare le cose giuste e al tempo giusto con la regola dell'unanimità.

Abbandoniamola quindi prima che sia troppo tardi, e abbandoniamo l'illusione che nuove impossibili convergenze possano portare a impossibili mutamenti dei trattati. Certamente in questo modo si cambia la direzione della politica europea, ma ormai non vi è dubbio che camminare a diverse velocità sia meglio che stare fermi mentre gli altri corrono. Naturalmente bisogna che Macron abbia la volontà e la possibilità di dare inizio a questo cammino di una più forte coesione nella politica europea, un cammino che la Francia ha rifiutato di percorrere quando, nel 1954, l'Assemblea Nazionale ha bocciato il progetto di un esercito europeo e, nel 2005, il popolo francese si è espresso, in un referendum, contro la Costituzione Europea.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 8, Maggio 2022

San Vittore. Martire, di origine mora, soldato nell'esercito imperiale, all'imposizione da parte di Massimiano di sacrificare agli idoli depose le armi e, morì decapitato con la spada.

14°C 20°C
Il Sole Sorge 5.42 Tramonta 20.22

CINA E ALBANIA CONDIVIDONO LA VITTORIA AL CONCORSO PIANO FVG

A pagina XXII

Saggistica
Il premio Friuli Storia sarà scelto da 550 lettori

A pagina XXII

Basket, Serie A2
Playoff, la storia si fa adesso Walters urla alla sua Oww

Playoff, si parte. Stasera al palaCarnera è in programma la gara-1 dei quarti tra l'Old Wild West Udine e l'Allianz Pazienza San Severo.

Sindici a pagina XIII

Uccisa a coltellate per due televisori

▶Lauretta Toffoli, 74 anni, è stata trovata morta nella sua casa di Udine. Tre anni fa era il figlio l'aveva ferita in una lite

▶L'appartamento era a soqquadro e mancava qualcosa. L'ex compagno: «Mi sono fatto un'idea di chi possa essere stato»

«Mio figlio mi ha telefonato. Era disperato. "Papà, hanno ucciso la mamma!", mi ha detto. E io mi sono precipitato e ho visto quello che ho visto». La racconta così Paolo Mason, l'ex compagno di Lauretta Toffoli, classe 1948, originaria di Gruaro, trovata morta, pare con ferite da taglio, nel suo appartamento in una palazzina Ater di via della Valle al civico 4 di Udine, dove sono intervenuti Polizia, carabinieri e i sanitari del 118. Quello che ha visto, Paolo, fa fatica ancora a raccontarlo. «Era tutto a soqquadro. Non posso dire come l'ho trovata».

A pagina II

I vicini
«Quella è davvero una palazzina maledetta»

«È davvero una palazzina maledetta» quel complesso Ater al civico 4. Lo dicono senza mezzi termini diversi vicini di via della Valle. Eppure, all'apparenza, sembra un edificio come molti altri, con uno dei manifesti-icona.

A pagina III

Calcio. Finisce 1-1 l'anticipo con il Sassuolo a Reggio Emilia

Udinese, un pari firmato Nuytinck

Un pareggio in rimonta firmato Nuytinck. Tra Sassuolo e Udinese, al "Mapei" di Reggio Emilia, finisce 1-1 una partita ricca di occasioni. Vantaggio immediato dei neroverdi emiliani grazie e Scamacca, ma nella ripresa entra B-Rambo e infila Consigli in mischia.

Alle pagine X, XI e 19

Ristori Covid
Via libera a 950 istanze in seguito al bando

Via libera da parte della Giunta regionale alle 950 domande di ristoro per le conseguenze della pandemia da Covid-19 a valere sul bando emesso nell'ambito del Secondo canale contributivo per attività di terziario/categorie economiche (899 domande) e per trasporto turistico e parchi (51 domande). Complessivamente vengono rese subito disponibili risorse pari a 6,5 milioni.

A pagina VI

Commercialisti
Oltre 450 in assemblea per approvare il bilancio

Erano oltre 450, centotrentacinque presenti nella sala della Regione e 340 in collegamento online, i commercialisti da tutta la provincia riuniti nella prima assemblea del nuovo consiglio dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Udine per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021. I conti sono in ordine e il bilancio è stato approvato dai partecipanti.

A pagina VII

L'intervista fuori ordinanza / 26
«Nel mio armadio non c'è lo spazio per alcuno scheletro»

Nicola Locatelli, sindaco di Camino al Tagliamento, per alcuni è conosciuto con il soprannome di "ottocento". Dopo il liceo musicale, ha frequentato il conservatorio, quindi l'Università dove ha seguito corsi di scienze politiche e giurisprudenza. In futuro vorrebbe far carriera nella pubblica amministrazione. Ama il profumo delle rose e il suono del violoncello. Ammette di essere goloso. Nessuno scheletro nell'armadio.

Gualtieri a pagina IX

Polveriera
Una via ricorderà le 29 vittime dello scoppio

Improvvisamente un grande boato capace di scuotere due valli: la val del Rio del Lago verso Cave del Predil e la Val Raccolana verso Sella Nevea. Dopo lo scoppio solo il silenzio e le lacrime. Il 7 maggio 1945 l'intera Canal del Ferro vive una delle pagine più tristi.

A pagina IX

Premio Nonino, cultura per cambiare l'umanità

«Il mondo capisca che dobbiamo avere la pace per un mondo migliore e per i nostri giovani». Con la voce incrinata - «siamo tutti emozionati» -, ma sempre potente, Giannola Nonino ieri ha aperto così la 45esima edizione + 2 del Premio Nonino, sul palco della distilleria di Ronchi di Percoto. «Sono colpita dalla fragilità delle nostre libertà e dal rischio troppo reale di perderle» ha detto la filosofa «Maestra del nostro tempo Premio Nonino» Nancy Fraser; l'amore per le idee, la creatività, la lettura, la cultura potranno aiutare a realizzare un mondo migliore se tutti potranno accedervi, ha considerato il Premio internazionale Nonino David Almond.

Lanfrit a pagina 18

A PERCOTO Dopo due anni si torna a brindare con il premio Nonino

Energia
Elettricità gratis per i profughi ucraini La decisione fa infuriare le liste civiche

La crisi morde e il caro bollette - con gli impressionanti aumenti registrati negli ultimi mesi - mette in ginocchio molte famiglie. Per questo "Non possono esserci aiuti per persone di serie A e persone di serie B: oggi la serie A include i profughi ucraini, la serie B gli udinesi schiacciati dal peso dell'inflazione.

A pagina VI

BOLLETTE Una polemica

Il femminicidio di Udine

IL CONDOMINIO La palazzina Ater di via della Valle 4. Sotto l'ex compagno (conla cravatta) e il figlio della donna uccisa

IL RACCONTO

UDINE «Mio figlio mi ha telefonato. Era disperato. "Papà, hanno ucciso la mamma!", mi ha detto. E io mi sono precipitato e ho visto quello che ho visto». La racconta così Paolo Mason, l'ex compagno di Lauretta Toffoli, classe 1948, originaria di Gruaro, trovata morta, pare con ferite da taglio, nel suo appartamento in una palazzina Ater di via della Valle al civico 4 di Udine, dove sono intervenuti Polizia, carabinieri e i sanitari del 118. Quello che ha visto, Paolo, fa fatica ancora a raccontarlo. «Lauretta era seminuda in una camera. Lei, che usava le calze quasi anche per andare a dormire. Vuol dire che ci dev'essere stata una baruffa. Era tutto a soqquadro. Non posso dire come l'ho trovata: diciamo che era malmessa. Chi l'ha ammazzata? Io un'idea ce l'avrei ma non posso dire nulla. Non c'erano segni di effrazione. Lei dormiva poco. Se ha aperto lei la porta a quell'ora della notte, si vede che era uno che conosceva. La casa era disfatta. Sono stati portati via anche due televisori, a quanto ho visto». I vicini? «Qualcuno ha sentito urlare, ma ha pensato a un rumore da film, nessuno ci ha fatto caso». Non aveva mai manifestato paura, Lauretta? «Paura di cosa? Io mi sono fatto un'idea, ma non posso dirla», ripete Mason. A scoprire il corpo senza vita, racconta ancora l'ex compagno, è stato il figlio Manuel, che nel 2019 era stato coinvolto in un episodio che aveva fatto scalpore, quando nella stessa casa di via della Valle aveva accoltellato proprio la madre e aveva tentato di strangolarla al culmine di una lite e poi aveva chiamato i soccorsi. La donna si era salvata e il figlio era stato assolto perché incapace di intendere e di volere. «Mio figlio, lei lo aveva perdonato - dice Paolo - dopo quell'episodio. Allora, nel 2019 Manuel aveva avuto un momento come di esaurimento nervoso». Ma poi l'episodio era stato superato, assicura. Anche alcuni vicini confermano che la madre aveva un grande affetto per Manuel. «Mio figlio veniva a trovarla ogni sabato dopo il pranzo verso le 14 e poi si fermava fino alle 16 o alle 16.30».

LA VITTIMA

Originaria di Gruaro, dove lavorava «come addetta in una filanda», Lauretta si era trasferita a Udine negli anni Ottanta: «Aveva seguito me, che lavoravo alla cartiera Romanello. Siamo stati insieme per trent'anni. Venivo ancora qui ogni tanto a trovarla. La chiamavo sempre "mia moglie", anche se non eravamo stati mai sposati. Lauretta era davvero una donna troppo buona». Verso le 17.30, all'arrivo del carro delle onoranze funebri Ardens, il figlio scoppia a piangere quando il corpo della madre viene portato via. Piange anche l'ex compagno, con la cravatta ormai in disordine. Piange e fuma. Una sigaretta dietro l'altra mentre gli occhi azzurri gli si velano di lacrime. Manuel accetta le condoglianze ma non se la sente di dire nulla. «Non è il momento», balbetta ai cronisti infossato nella felpa. Lacrime e singhiozzi fra le persone che conoscevano Lauretta. Poi, Manuel viene accompagnato negli uffici della Questura dove, come viene spiegato, sarebbe stato ascoltato per capire le modalità del ritrovamento del corpo della donna.

LA CASA A SOQQUADRO, L'EX COMPAGNO RIVELA CHE SONO SPARITI ALMENO DUE TELEVISORI: «HO UN'IDEA DI CHI PUÒ ESSERE STATO»

Sopravvissuta tre anni fa Uccisa in un altro agguato

▸Lauretta Toffoli, 74 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento in via della Valle dal figlio Manuel, che nel 2019 l'aveva accoltellata durante un alterco

LA PROCURA

«Al momento non c'è nulla di cristallizzato: stiamo proseguendo gli accertamenti e non siamo indirizzati verso un'unica soluzione. Stiamo verificando numerosi elementi che non convergono verso una sola direzione. Le indagini sono rivolte a 360 gradi», ha detto il procuratore Massimo Lia. «Secondo una prima indicazione del medico legale l'evento si sarebbe verificato nelle prime ore». Quanto al precedente accoltellamento del figlio alla madre, «è una cosa che consideriamo con grande attenzione, ma non è un elemento che ci induce a escludere tutte le altre ipotesi».

Camilla De Mori

I parenti di Lauretta: «Era serena, il figlio si era ripreso»

IL RITRATTO

UDINE «La vita passata tra il lavoro e il figlio che le dava molti pensieri». Lauretta Toffoli, che per molti anni si era occupata delle pulizie nelle case di alcune famiglie friulane, era nata e cresciuta a Gruaro, dove vivevano i genitori originari del Vicentino, salvo poi trasferirsi a Udine per amore.

Era cresciuta nella piccola frazione di Bagnara di Gruaro, a due passi dalla provincia di Pordenone. Poi da quella casa di via Monti si era trasferita con i genitori e le due sorelle in centro a Gruaro dove il papà di Lauretta era guardiano dell'oratorio parrocchiale.

L'EX COMPAGNO

Qui la donna ha vissuto tutta la sua giovinezza. Diventata donna si era innamorata di Paolo Mason, un friulano che aveva già una figlia e un matrimonio naufragato. Pur non essendosi mai sposata, per Lauretta Toffoli il friulano Mason era «il marito». Un rapporto il loro che è durato oltre trent'anni, culminato con la nascita del figlio Manuel salvo poi concludersi pochi anni fa.

LE SORELLE E I CUGINI VIVONO IN VENETO: «CI ERAVAMO SENTITI PER GLI AUGURI DI PASQUA, IL BRUTTO PERIODO ERA PASSATO»

LA COMMOZIONE Il dolore dei familiari e l'abbraccio fuori dalla palazzina di via della Valle

Ciononostante i due avevano mantenuto un buon rapporto. «Ci sentivamo spesso con Lauretta - racconta il cugino Elia Toffoli che vive a Gruaro - qui vivono diversi cugini e io, essendo il più vecchio, ho sempre fatto un po' da collante con tutti».

A Bagnara di Gruaro vive anche la sorella della vittima, Anna, mentre a Portogruaro nel rione di viale Trieste c'è anche l'altra sorella: Nella. Lauretta, primogenita, era l'unica che si era allontanata dalla zona. «Abbiamo saputo della tragedia verso le 16 - raccontano i familiari -. Siamo sconvolti».

ERA CRESCIUTA NELLA PICCOLA FRAZIONE DI BAGNARA POI SI ERA INNAMORATA DI PAOLO CON CUI HA VISSUTO 30 ANNI

A Udine sono arrivati i cognati e un nipote. «A Pasqua ci aveva chiamato per scambiarci gli auguri - spiegano i familiari - era serena perché il figlio si stava riprendendo dopo quel brutto periodo in cui era stato colto da un esaurimento nervoso». «Quel brutto periodo» al quale fanno riferimento era culminato con il drammatico episodio del ferimento di Lauretta da parte di Manuel. Ma tutto era finito bene, per fortuna, e la donna aveva riabbracciato quel figlio in difficoltà. Proprio lui, ieri l'ha trovata senza vita.

Marco Corazza

Il palazzo turbolento e il vicino scomodo: «Gira con il coltello»

▶I vicini e la gente del quartiere raccontano di frequenti tensioni nel complesso Ater

▶In molti puntano il dito contro un pregiudicato e minimizzano l'episodio di 3 anni fa con il figlio

IL CASO

UDINE «È davvero una palazzina maledetta» quel complesso Ater al civico 4. Lo dicono senza mezzi termini diversi vicini di via della Valle. Eppure, all'apparenza, sembra un edificio come molti altri, con uno dei manifesti-icona che cercano di ingentilire diverse palazzine di edilizia popolare del capoluogo friulano. Sui balconi, un'esplosione di fiori ben curati. Anche in quello di Lauretta, la donna trovata morta ieri nella sua abitazione.

Nessuno qui ha dimenticato l'episodio del 2019, quando Lauretta Toffoli era stata accoltellata. Lo ricordano Rossella Rollo e Paolino Tezzi, che vivono poco distante. Ma non è stato l'unico episodio che, raccontano, ha "segnato" nell'immaginario collettivo quell'edificio.

I CONDOMINI

«È una palazzina maledetta. Siamo abituati a vedere intervenire i vigili del fuoco o le forze dell'ordine. Quasi tutti i giorni sotto le feste di Natale - riferiscono i due vicini - perché al primo piano c'era una persona che aveva dei disagi e più di una volta ha richiesto un intervento. Poi è stata inserita in una struttura», spiegano. Tentativi o minacce di suicidio. La signora Lauretta, però, dicono che non la conoscevano. «In quella palazzina stavano per i fatti loro. Non li si vedeva uscire, quasi».

«Un condominio maledetto, decisamente», conferma il giovane Sebastian Mazzucchieli, il quale spiega che nella palazzina al civico 4, lo stesso della signora Lauretta, lui passa «qualche giorno a settimanaper andare a trovare mio padre». Assicura che dentro l'edificio «nessuno ha sentito niente. Con la signora non ci parlavamo mai».

L'EDIFICIO Il figlio e l'ex compagno assieme a poliziotti e carabinieri fuori dalla palazzina di edilizia popolare

«VOLEVA BENE A MANUEL»

«Era una bravissima signora - racconta un altro condomino di mezza età, che vuole restare anonimo -. Stamattina quando sono uscito di casa era tutto calmo. Quando sono tornato alle 15 ho trovato il trambusto di forze dell'ordine». Un'esercente, anche lei non vuole essere riconoscibile, assicura che «la signora Lauretta adorava il figlio Manuel. Gli voleva proprio bene. E anche lui le voleva bene. È vero che nel 2019 c'era stato quel brutto episodio, ma poi era lui che l'aveva salvata chiamando l'ambulanza - è la sua ricostruzione -. Manuel andava a trovare la madre, spesso anche insieme alla sua ragazza».

SEGNALAZIONI

In quel palazzo, sostiene più di un condomino, a dare problemi recentemente sarebbe stato invece un altro inquilino. «Si chiama Vincenzo, una persona problematica; e tutti hanno paura di lui perché si sa che gira sempre con un coltello». «Bussava alle porte perché voleva continuamente le sigarette - racconta la negoziante -. Ma la signora Laura diceva che non apriva a nessuno, perché era da sola in casa». Il riferimento - che non trova conferme dalle forze dell'ordine - potrebbe essere a un pregiudicato, del quale a più riprese era stato chiesto l'allontanamento o il trasferimento in un altro alloggio popolare, anche da parte della stessa Ater. Ma la polizia non aveva dato il via libera allo spostamento.

UNA BRUTTA STORIA

Accorre di fronte all'edificio dell'Ater, stupita dal grande trambusto di Polizia, Carabinieri, telecamere e cronisti, anche Luisa, che abita un po' più distante. «La signora Lauretta la vedevo in tabacchino. Giusto "buongiorno e buonasera". Quando abbiamo sentito che era stata trovata una donna morta abbiamo subito detto: "Speriamo non sia Lauretta". Davvero una brutta storia. Era una signora così buona e gentile».

Artigiani e piccolo commercio

In pandemia perse 500 micro-imprese Boom del lavoro nero

▶Studio della Cgia di Mestre: gli autonomi penalizzati dai rincari, li pagano due volte

▶Aumentati gli irregolari: circa 54mila nel sommerso per un valore di 1,3 milardi

L'AGONIA

Piccole botteghe, imprese microartigiane e lavoratori autonomi: nel biennio di pandemia in regione si sono perse 500 attività produttive. È il risultato di un'indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. È una lenta agonia quella che sta vivendo il mondo del lavoro autonomo. Gli effetti economici provocati dal Covid sono stati molto pesanti. In Fvg dalla fine del 2019 allo stesso periodo del 2021, le due categorie più importanti che caratterizzano il popolo delle partite Iva, vale a dire gli artigiani e i piccoli commercianti al dettaglio, sono diminuite complessivamente di 488 unità, di cui 266 piccoli negozi (-2,8%) e 222 botteghe artigiane (-0,8%). Se poco più di 2 anni fa in regione c'erano oltre 27.700 imprese artigiane, all'inizio di quest'anno sono scese a poco più di 27.500. A livello provinciale la situazione più critica è a Trieste, dove a crollare sono stti soprattutto i piccoli negozi. Male anche Gorizia: -1,2% gli artigiani (-30), -3,7% i negozianti al dettaglio (-41). Tengono di più le attività a Udine e Pordenone: dove comunque si sono perse rispettivamente 206 e 45 imprese artigiane.

I RINCARI

In Fvg il 70 per cento circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ovvero non ha né dipendenti né collaboratori. «Per questo - sostiene lo studio - pagano due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare, raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi. E nonostante le misure di mitigazione introdotte in questi ultimi mesi dal Governo Draghi, i costi energetici sono esplosi. Per questo sarebbe necessario a livello nazionale un tetto temporaneo al prezzo del gas, così come avviene in Franca e Spagna». «Molti di coloro che hanno chiuso definitivamente l'attività - secondo l'analisi della Cgia - e non sono riusciti a trovare una nuova occupazione, probabilmente continuano a lavorare in "nero". Dati ufficiali ancora non ce ne sono, ma la sensazione è che il Covid abbia contribuito ad incrementare sensibilmente il numero degli irregolari». È il caso di tanti abusivi che si spacciano per edili, dipintori, parrucchieri/estetiste, falegnami, idraulici ed elettricisti che in questi ultimi due anni hanno provocato una concorrenza sleale fortissima nei confronti di coloro che esercitano queste attività in "chiaro". Secondo l'Istat, l'esercito dei lavoratori "invisibili" presenti in Fvg è costituito da 54.300 persone che ogni giorno si recano nei campi, nei cantieri, nei capannoni o nelle case per prestare la propria attività lavorativa irregolare. Essendo sconosciuti all'Inps, all'Inail e al fisco, gli effetti economici negativi che producono questi soggetti sono pesantissimi: nel 2019 (ultimo dato disponibile) il valore aggiunto prodotto dal lavoro irregolare nella regione è stato di 1,3 miliardi di euro. La chiusura di tantissime piccole attività economiche è riscontrabile anche a occhio nudo: basta girare a piedi per i centri delle città e dei paesi. Meno visibile, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato anche i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti. In particolare giovani.

TAVOLO PERMANENTE

Da più di un anno la Cgia chiede sia al governo che ai governatori di aprire un tavolo di crisi permanente a livello nazionale e locale. «Mai come in questo momento, infatti, è necessario dare una risposta ad un mondo, quello autonomo, che sta vivendo una situazione particolarmente difficile. Ci sono stati i ristori, ma spesso insufficienti. Con il recentissimo decreto aiuti, infine, anche gli autonomi con un reddito inferiore a 35 mila euro riceveranno nei prossimi mesi il bonus una tantum da 200 euro. Misure importanti, ci mancherebbe, ma insufficienti a fronteggiare le difficoltà provocate da questa situazione di crisi così pesante. Per questo riteniamo indispensabile istituire presso il Mise e nelle Regioni un tavolo di crisi permanente che affronti con maggior determinazione i problemi sopra descritti».

D.L.

L'EMERGENZA Una delle molte proteste di piccoli commercianti e artigiani durante la pandemia

La sicurezza

Infortuni, nel 2021 registrati 32 casi mortali

Si aggrava l'emergenza infortuni in Friuli Venezia Giulia. Il 2021 si è chiuso con 32 morti, ma si registra un aumento dei casi totali denunciati nel primo trimestre del 2022, in crescita del 12% rispetto al 2021. A segnalarlo, sulla base dei dati Inail, è la Cgil regionale, preoccupata per l'escalation dei casi e soprattutto per la lunga scia di morti che ha caratterizzato la ripartenza economica e occupazionale nel 2021. «Una fase di ripresa – commenta il segretario generale Villiam Pezzetta – che sembra aver accentuato una recrudescenza dell'andamento infortunistico in atto già da diversi anni». Le 32 morti sul lavoro del 2021 sono il dato più scioccante. Ripercorrendo a ritroso le serie storiche dell'Inail, bisogna risalire addirittura al 2001 per trovare un numero più alto, con 38 vittime. Se sul bilancio incide in modo rilevante la pandemia, con 9 casi mortali ricondotti a causa Covid, anche al netto di quei 9 decessi il 2021 si è chiuso con un bilancio pesante: 23 vittime, 2 in più rispetto al 2020.

Lutto in regione

Morto Valenti Sindaco di Gorizia per due volte

IL LUTTO

È morto Gaetano Valenti, sindaco di Gorizia per due mandati dal 1994 al 2002. L'ex primo cittadino del capoluogo isontino è morto nella notte tra venerdì e ieri all'età di 75 anni. Commercialista, ex presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Valenti fu uno degli esponenti di spicco di Forza Italia. Conclusa l'esperienza da primo cittadino, nel 2008 venne eletto in Consiglio regionale nelle fila del Popolo delle Libertà. La notizia della sua scomparsa si è diffusa ieri mattina durante la presentazione della lista di Forza Italia a sostegno del sindaco uscente Rodolfo Ziberna. Cordoglio e vicinanza ai famigliari è stata espresso dai presenti, che hanno osservato un minuto di raccoglimento in sua memoria.

«Se ne è andato un signore, un amico, un bravo amministratore». Con queste parole il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, ha commentato la scomparsa di Gaetano Valenti. Annunciando che parteciperà ai funerali indossando la fascia tricolore e che sarà presente il Gonfalone della Città. «Fui io, insieme a Ettore Romoli, a chiedergli, nel 1994, di candidarsi a sindaco, per cui mi legano a lui tanti ricordi degli ultimi 30 anni - ha aggiunto Ziberna -. Ricordi politici e umani che ci hanno profondamente legato perché abbiamo fatto un pezzo di strada assieme, io, lui, Ettore e altri che, come noi speravano di poter contribuire a migliorare l'Italia, a migliorare Gorizia».

Autonomi e partite Iva: «Basta norme che frenano il lavoro anziché aiutarlo»

LA PERDITA

«Nei due anni di emergenza sanitaria è vero che ci sono stati i ristori, seppure spesso insufficienti. Ma quello che è peggio è che è aumentata anche la burocrazia conseguente alle nuove, tante e farraginose, norme proprio sul fronte dei contributi. Si chiedono verifiche su verifiche, con atti notarili. Ma non puoi mettere in campo un aiuto e un incentivo se poi complichi la vita a piccolissime imprese e autonomi che devono dimostrare, nel momento in cui chiedono un contributo o un finanziamento, tutto quello che è stato ricevuto nei tre esercizi precedenti per non superare il limite dei 200 mila euro. Un limite che, per le piccole realtà produttive è un tetto lontanissimo». È il grido d'allarme che si leva dal popolo dei micro-artigiani, dei lavoratori autonomi e delle partite Iva. Che continuano a ripetere «basta norme che frenano il lavoro». È proprio questo il sistema burocratico-normativo che rischia di strangolare le piccole attività. «Ma sono proprio i piccoli - sottolinea Silvano Pascolo, presidente degli Artigiani del Friuli occidentale - e molto spesso proprio i più piccoli a rappresentare quella che è la grande ricchezza del tessuto produttivo del territorio regionale. Tanti piccoli produttori, nei diversi settori spesso anche di nicchia e alta qualità, che rappresentano una vera ricchezza. Sono come tante piccole gemme il cui valore complessivo è spesso più grande di quello che può avere un unico grande diamante». La riflessione della categoria si spinge oltre: «Quando si comincia a perdere questa ricchezza, e cinquecento attività sparite in due anni in Friuli Venezia Giulia sono un costo enorme, significa che il danno è già stato fatto. È quando si perde una piccola bottega artigianale o un piccolo negozio al dettaglio si sa che quello difficilmente sarà rimpiazzato da giovani». Il problema va cercato ancora più indietro nel tempo, rispetto ai due terribili anni di emergenza Covid che il tessuto economico ha vissuto e sta vivendo ancora oggi con l'aggravante dell'"economia di guerra" con i drammatici rincari di energia e materie prime. «È almeno dalla grande crisi del 2008 - aggiunge il rappresentante degli artigiani - che si è tenuto in scarsissimo conto, da parte dei governi e decisori legislativi, delle caratteristiche e della peculiarità del mondo delle piccole realtà produttive, dei lavoratori autonomi e delle partite Iva. C'è stata una grande disattenzione rispetto alle esigenze di questa fascia di produttori. Si pensi solo alle complicazioni del cosiddetto "de minimis" in base al quale devo presentare tre bilanci se ho ottenuto anche 50 euro di contributo. Un procedimento che avviene in barba a una norma che vieta a una pubblica amministrazione di chiedere dati a un'altra pubblica amministrazione. E i piccoli produttori restano strangolati dentro questi sistemi». Il tema del "nero"? «C'è chi non ce la fa e preferisce andare in pensione, così si perdono attività produttive. Ma nella pandemia anche molti lavoratori dipendenti si sono messi a fare gli artigiani abusivi. Poi, anche quando l'emergenza finisce, non è facile rinunciare a un reddito a cui ci si era abituati».

Davide Lisetto

«NEL BIENNIO DELL'EMERGENZA SANITARIA CON I RISTORI INTRODOTTE NORME FARRAGINOSE CHE CI STRANGOLANO»

ARTIGIANI Silvano Pascolo

GLI ARTIGIANI: QUANDO SI PERDE UNA PICCOLA BOTTEGA SI SA GIÀ CHE NON CE NE SARÀ UN'ALTRA

Ristori Covid in arrivo subito 6,5 milioni per 950 imprese

▶Le risorse verranno liquidate a partire dalla metà di maggio da Cata e Catt Fvg: riguardano il terziario e il trasporto turistico

GLI AIUTI

UDINE Via libera da parte della Giunta regionale alle 950 domande di ristoro per le conseguenze della pandemia da Covid-19 a valere sul bando emesso nell'ambito del Secondo canale contributivo per attività di terziario/categorie economiche (899 domande) e per trasporto turistico e parchi (51 domande). Complessivamente vengono rese subito disponibili risorse pari a 6,5 milioni, che verranno liquidate da Cata e Catt Fvg dopo la metà di maggio. La delibera è stata approvata dalla Giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini.

CONTRIBUTO INCREMENTATO

Rispetto a un ammontare del valore delle domande di 5,474 milioni e una quota eccedente pari a 2,443 milioni, per le categorie economiche del terziario (commercio e altri servizi), il contributo è stato incrementato, proporzionalmente rispetto ai valori stimati, di una percentuale del 19,08%, come fu fatto per il Primo canale contributivo, così che il residuo si riduce a 1,549 milioni che sarà utilizzato - come ha reso noto l'assessore - per un ulteriore bando a valere sul medesimo Secondo canale, ampliando così la platea dei beneficiari dei sostegni.

Per quanto riguarda i ristori per trasporto di natura turistica e attività dei parchi, riferito a categorie, più specificamente l'intero ammontare delle risorse statali assegnate, pari a 950.000 euro, viene distribuito proporzionalmente sulle complessive 51 domande valutate ammissibili.

ORA IL RESIDUO PARI A 1,5 MILIONI VERRÀ UTILIZZATO PER UN ULTERIORE BANDO AUMENTANDO I BENEFICIARI

I CODICI ATECO

Nel dettaglio, i codici Ateco delle categorie economiche finanziate sul bando appena chiuso a valere sul Secondo canale contributivo sono: commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria; di articoli da regalo e per fumatori; di bomboniere; catering per eventi, banqueting; attività di design di moda e design industriale; attività di fotoreporter; altre attività di riprese fotografiche; laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa; noleggio di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli/impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand e addobbi luminosi; organizzazione di convegni e fiere; altre attività di supporto alle manifestazioni artistiche; discoteche, sale da ballo, night club e simili; altre attività di intrattenimento e di divertimenti; agenzie matrimoniali e d'incontro; organizzazione di feste e cerimonie; trasporto con taxi; trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente; noleggio di autovetture autoveicoli leggeri; attività delle agenzie di viaggio; attività dei tour operator; altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzia di viaggio; attività delle guide e degli accompagnatori turistici.

Il codice Ateco del trasporto turistico è, indicato come "altre attività di trasporti terrestri di passeggeri". Infine, i codici Ateco per i parchi sono riferiti ad attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali; giardini zoologici; parchi di divertimento e parchi tematici.

RISTORI COVID L'assessore Sergio Emidio Bini. Qui sopra, un'agenzia di viaggi, tra le categorie destinatarie del provvedimento

In via Battistig il divieto di sosta della discordia: ora sarà revocato

IL CASO

UDINE Lunedì, mercoledì e venerdì non si può parcheggiare la notte sul lato sinistro; martedì, giovedì e sabato non si può posteggiare sul lato destro. Quello di via Battistig è probabilmente un unicum in città, che è costato qualche multa ai residenti e a cui ora la giunta Fontanini vuole porre rimedio. L'ordinanza che stabilisce questo particolare sistema di sosta risale al 2005 ed è firmata dall'allora comandante della Polizia locale, Giovanni Colloredo, su richiesta, a quanto pare, dei residenti. A segnalarlo ci sono i cartelli, ma probabilmente nel tempo ci si è dimenticati della peculiarità della via. Fino a qualche settimana fa, quando, sulla base di una segnalazione, la Polizia locale è intervenuta per farla rispettare. Un intervento che non è stato particolarmente apprezzato dagli abitanti, che ne hanno parlato con l'amministrazione. Il risultato è che, nella prossima seduta, prevista per giovedì, la giunta chiederà al dirigente alla Mobilità di revocare l'ordinanza.

«Nella motivazione dell'ordinanza – spiega l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -, effettivamente non c'è scritto che si tratta di una richiesta dei residenti, ma è evidente. Probabilmente, si tratta dell'unico caso in città in cui è previsto il divieto di sosta notturno alternato: non ce ne risultano altri. Penso sia riconducibile al fatto che i residenti si erano lamentati della pulizia e la soluzione individuata con la Net è stata quella. Alcune settimane fa, un amministratore di condominio ha segnalato la questione alla Polizia locale che quindi si è trovata costretta a intervenire. Questo ovviamente ha creato malcontento nei residenti. Io ho ricevuto alcuni di loro e altri li ho sentiti telefonicamente – continua l'assessore -, e ho chiesto che ci fosse una raccolta di firme o comunque un modo che dimostrasse che gli abitanti avevano un'esigenza diversa rispetto al 2005». La raccolta di firme è stata attivata: una cinquantina le adesioni, che poi sono state presentate all'amministrazione. «Nella prossima giunta ne discuteremo – assicura Ciani -: pensiamo che la cosa migliore sia revocare quell'ordinanza perché è ciò che chiedono i residenti. Questo ovviamente potrebbe comportare una maggiore difficoltà nella pulizia della strada, come accade in tutti i casi in cui c'è una via su cui si può parcheggiare su entrambi i lati della carreggiata. Dispiace che si siano verificate situazioni in cui ci sono stati residenti che si sono visti sanzionare e forse qualcuno nemmeno sapeva di questa ordinanza, anche se comunque la norma è correttamente segnalata dai cartelli verticali – conclude Ciani -. L'intervento della Polizia locale, però, è seguito ad una specifica richiesta di un amministratore di condominio, quindi la responsabilità non è del Comune che non ha certo bisogno di fare cassa con le multe in via Battistig. La cosa importante per il Comune era capire se effettivamente i residenti avevano la necessità e volevano veramente questo cambiamento: ce lo hanno dimostrato con un numero considerevole di adesioni, quindi è giusto ascoltarli».

Alessia Pilotto

Elettricità gratis ai profughi ucraini, l'ira delle civiche

LA POLEMICA

UDINE La crisi morde e il caro bollette - con gli impressionanti aumenti registrati negli ultimi mesi - mette in ginocchio molte famiglie. Per questo "Non possono esserci aiuti per persone di serie A e persone di serie B: oggi la serie A include i profughi ucraini, la serie B gli udinesi schiacciati dal peso dell'inflazione e delle bollette impagabili. Gli aiuti devono valere per tutti o per nessuno; noi siamo favorevoli agli aiuti per tutti ovvio, in prima battuta però per gli udinesi che non riescono a sopravvivere".

È questa la presa di posizione congiunta delle liste civiche "Io amo Udine" e "Liberi Elettori", che prende le mosse dalla notizia dell'elettricità gratuita per gli ucraini. Ebbene - si chiedono le due liste - "perché l'Enel non concede lo stesso anche ai nostri cittadini in crisi che hanno lo stesso diritto di riceverla gratuitamente?".

Le liste chiedono altresì che gli utili fatti dalla multiutility Hera, della quale il Comune è socio, siano destinati alle famiglie bisognose per dare loro respiro e sostenere i bilanci sempre più assottigliati dai rincari degli ultimi mesi, con un tasso d'inflazione che ha raggiunto quasi il 7% e che erode pesantemente il potere d'acquisto dei nuclei familiari: "perché - evidenziano "Io amo Udine" e "Liberi elettori" - se è vero che il Governo ha concesso la rateizzazione, è anche vero che tale prassi finirà con l'indebitare i cittadini e il rischio dietro l'angolo è di finire dritti verso i cravattari".

IMPEGNO UFFICIALE

Le due liste civiche domandano un impegno ufficiale da parte dei gestori a trattamenti pari grado verso i nostri concittadini, altrimenti quella che si prefigura - sostengono - è una "vera e propria discriminazione ingiustificata". Inoltre - proseguono le civiche - "vorremmo vedere, in nome del sacrosanto principio di uguaglianza, anche per i nostri udinesi ridotti alla canna del gas delle raccolte cibo e abiti e altri beni essenziali organizzate in centri di raccolta, come sta avvenendo per gli ucraini. Nemmeno l'ombra".

Le civiche si affidano poi ad un'amara ironia per la chiusura della loro nota: "Non resta che lanciare il progetto sociale formulato "Adotta un udinese in difficoltà" di cui dovrebbe farsi carico il Comune chiedendo la copertura economica allo Stato e alla Regione".

"IO AMO UDINE" E "LIBERI ELETTORI": «ANCHE TANTI UDINESI SONO IN CRISI: GLI AIUTI DEVONO VALERE PER TUTTI O PER NESSUNO»

BOLLETTE SALATE Le liste civiche "Io Amo Udine" e "Liberi elettori" contestano la misura a favore dei profughi ucraini

Commercialisti e Regione alleati nella sfida del Pnrr

▶All'assemblea dell'Ordine, l'assessore Zilli sottolinea il ruolo chiave dei professionisti

▶Micaela Sette: «Rappresentiamo una cintura di protezione per imprese e amministrazioni»

L'ASSEMBLEA

Erano oltre 450, centotrentacinque presenti nella sala della Regione e 340 in collegamento online, i commercialisti da tutta la provincia riuniti nella prima assemblea del nuovo consiglio dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Udine per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021. I conti sono in ordine e il bilancio, che si è anche chiuso con un avanzo di esercizio, è stato approvato dai partecipanti.

PASSAGGIO DI TESTIMONE

L'assemblea è stata la prima occasione pubblica per il passaggio del testimone e presentare agli iscritti la nuova squadra dei consiglieri che guideranno l'Ordine fino al 2026. Con la presidente Micaela Sette, erano presenti la vicepresidente Federica De Mattia, la consigliera segretario Stefania Ciutto e la tesoriera Daniela Lucca con gli altri consiglieri: Nicola Agnoli, Stefano Chiarandini, Marco Kraner, Stefano Lodolo, Auro Paolini, Alberto Rigotto e Massimo Sivieri.

Sono state annunciate sia le Commissioni di Studio dell'Ordine, che nei prossimi quattro anni vedranno numerosi commercialisti del territorio impegnati ad approfondire i temi della fiscalità, finanza e risanamento delle imprese, del terzo settore, dell'organizzazione aziendale, sia il Consiglio di Disciplina territoriale, nominato dal presidente del Tribunale di Udine, che vigilerà sul rispetto del codice deontologico degli iscritti che il Comitato Pari Opportunità.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati 27 commercialisti che tra il 2020 e il 2021 avevano maturato i 40 e i 50 anni di iscrizione all'Ordine, tra questi anche il già presidente nazionale Claudio Siciliotti, mentre il past president dell'Ordine Alberto Maria Camilotti ha ringraziato il precedente consiglio per l'impegno profuso e augurato buon lavoro alla nuova squadra.

IL FOCUS

Al focus sul Pnrr, tenutosi prima dell'assemblea, sono intervenute l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che ha evidenziato come «i professionisti, mettendo in campo la propria competenza per la crescita del territorio, attraverso l'aggiornamento e la formazione, sono degli attori protagonisti in questa fase di grande transizione, perché la sfida del cambiamento si vince se ci sono non solo partecipazione ma anche un ruolo proattivo» e Paola Tabor responsabile della segreteria tecnica regionale Pnrr che ha illustrato il funzionamento dei progetti.

RUOLO CHIAVE

«Dall'incontro con gli interlocutori della regione è emerso che i professionisti, in particolare i commercialisti, rappresentano una cintura di protezione sul territorio per imprese e amministrazioni - ha osservato la presidente dell'Ordine Micaela Sette - per il miglioramento e la semplificazione delle procedure di organizzazione e gestione dei progetti e dei bandi per accedere alle risorse del Pnrr, senza dimenticare il ruolo centrale nelle dinamiche di organizzazione e rendicontazione dei progetti, per cui il nostro Consiglio Nazionale si attiverà con gli interlocutori preposti. Inoltre, lavorando ogni giorno al fianco delle pubbliche amministrazioni e delle aziende possiamo dare il nostro apporto in termini di idee e progettualità, dato che le risorse non mancano».

CRUCIALE L'OPERA PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI E DEI BANDI

PRESIDENTE Micaela Sette guida l'Ordine dei commercialisti

Formazione

Il Mits cresce, nuovi spazi a Feletto

Inaugurata ieri a Feletto Umberto, la nuova sede del Mits Academy - Its Academy Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Udine, dove si svolgono i corsi Its per l'industria Meccatronica, quelli di Its Aeronautica e per Agro tech specialist. «In un mercato diventato liquido e in continua evoluzione - ha detto il presidente della Fondazione Mits, Gianpietro Benedetti - il Mits Academy ha saputo rispondere ai bisogni di flessibilità attraverso le opportune e necessarie evoluzioni, facendo sì che formazione e impiego divenissero una parola sola». Benedetti ha poi sottolineato che «abbiamo creduto in questi undici anni in un nuovo paradigma di apprendimento, dando concretezza al "Learning by doing", e oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti: i tecnici Mits sono assunti ancora prima di terminare gli studi e avviati verso impieghi di qualità». L'assessore regionale Alessia Rosolen ha assicurato che la Regione proseguirà a finanziare con risorse significative il settore «convinta che il sistema di formazione dei tecnici superiori porterà l'Italia a livello europeo», evidenziando che «7 su 14 corsi finanziati con risorse statali e regionali sono al vertice della classifica nazionale».

L'intervista fuori ordinanza

Camino al T. **Nicola Locatelli**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Nel mio armadio non ho spazio per tenerci degli scheletri»

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Nicola Locatelli, 42 anni, è stato rieletto sindaco nel maggio 2019. Nel suo curriculum vanta anche un diploma accademico del Conservatorio in violoncello

Sindaco Nicola Locatelli se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Ho messo tanto a farmelo piacere che non voglio cambiarlo».
Ha un soprannome?
«Per alcuni "ottocento"».
Che scuole ha fatto?
«Liceo musicale, conservatorio, Università (scienze politiche e giurisprudenza) ».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«Sette».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Il dover cambiare strategia a causa dei continui mutamenti delle situazioni».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Carriera nella pubblica amministrazione».
Quali sono i suoi vizi?
«Essere goloso».
E le virtù?
«Essere determinato».
Ha tatuaggi?
«Non mi piacciono».
Odore preferito?
«Quello delle rose».
Suono preferito?
«Il suono del violoncello».
Si è mai sentito inutile?
«È successo, per fortuna solo per periodi limitati».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Dormire».
Dove vorrebbe essere?
«Sotto le coperte».
Quanti amici veri ha?
«Non è giusto fare un elenco considerando quanto sono importanti».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«F.».
Porta bene gli anni che ha?
«Credo di sì, ma deve chiedere a chi mi conosce».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Gli occhi».
E quella che odia?
«Le maniglie dell'amore che mi perseguitano».
I tradimenti vanno perdonati?
«Il problema non è perdonarli, ma accettare le ragioni che ne stanno alla base».
Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Eleganti. Da ginnastica solo per andare a camminare».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Camminare in mezzo alla campagna, è l'occasione per riposare la mente e godere di un po' di pace e serenità».
Ha mai fatto bungee-jumping?
«Assolutamente no, soffro di vertigini».
Che squadra di calcio tifa?
«ASD Camino».
Sport preferito da guardare?
«Scherma».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Pochissimo».
Trasmissione tv preferita?
«Chi cerca trova (Savage Hunters)».
Film preferito?
«Sentieri selvaggi».
Attore e attrice preferiti?
«Denzel Washington e Sandra Bullock».
Canzone preferita?
«Boston - More Than a Feeling».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Nessuno in particolare».
Mare o montagna?
«Montagna perché c'è meno affollamento di persone».
Fuma o ha fumato?
«Mai fumato».
Che cosa pensa della marijuana?
«Domanda troppo semplice per una risposta complessa».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Rallento per non investirlo».
Esistono gli alieni?
«In politica certamente».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Studiando per la tesi di giurisprudenza».
Le piace la sua vita?
«Sì e non la cambierei. Lavoro per renderla migliore».
Qual è il mese che preferisce?
«Maggio, né troppo freddo, né troppo caldo».
Ha un modello o un idolo?
«Nessuno in particolare, ma apprezzo chi si sacrifica per mantenere la propria coerenza».
A che ora va a dormire?
«Non ho un orario predefinito».
Ultimo libro letto?
«Un manuale di diritto del lavoro».
Che genere di letture preferisce?
«Mi piacciono i libri d'arte, con tante figure...».
Quanto costa un litro di latte?
«Non lo so, se si deve acquistarlo vale qualsiasi prezzo fino alla soglia della ragionevolezza».
Ha un sogno nel cassetto?
«Come tutti».
Pensa sia realizzabile?
«Mi impegno perché lo sia».
Uno scheletro nell'armadio?
«Non ho spazio».
Sa chiedere "scusa"?
«Vorrei dire di sì, ma si deve chiedere al destinatario delle scuse».
Si descriva con un solo aggettivo.
«Poliedrico».
Se fosse un fiore?
«Non saprei».
Un animale?
«Un gufo».
In vacanza dove e con chi?
«Il dove dipende da con chi».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Nessuna che fossi per disperazione costretto a mangiare».
Tre cose?
«Una barca, una fiocina e un macete».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«È un percorso che si vede solo alla fine, per cui non posso dirlo».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Non vorrei mai entrare nella mente delle persone, perché non vorrei che nessuno entrasse nella mia. Ci sono ambiti troppo preziosi per essere spiati».
Qual è la sua lingua preferita?
«Quella che riesco a capire».
Dove vorrebbe vivere?
«È presto per dirlo».
Ha una "frase guida"?
«Gutta cavat lapidem».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«Cinque».
E gli amici?
«Nove».
Essere alla moda?
«Quattro».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Entrambi».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Egoista e in proporzione al suo egoismo può essere buono o cattivo».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Per fortuna sono diversi».
La prima cosa che fa al mattino?
«Alzarmi dal letto, sforzo immane».
L'ultima cosa che fa la sera?
«Mettere in carica il cellulare».
Una persona che stima?
«Non me la sento di indicarne una sola».
Una che disprezza?
«Il soggetto ne è pienamente conscio».
Una brutta figura che ha fatto?
«Mi vergogno troppo per raccontarla».
Un errore che riconosce?
«Essere troppo insistente».
La legge è uguale per tutti?
«In astratto».
Di cosa ha paura?
«Del buio».
Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«Che era scoppiato un pandemonio».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?
«Sulla disponibilità d'acqua».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per le mie figlie».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«No, perché ne crea di altri».
Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«L'imperatore Gallieno che pur trovandosi al vertice di un sistema in gravissima crisi, è riuscito comunque a dare stabilità e offrire soluzioni».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«Non riesco a pensare per almeno un paio d'ore».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Il Capo di Gabinetto».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«In verità».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«Vedere i figli appena nati».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«Fidarmi di chi non dovevo».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Ipocrita».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Spero proprio di sì».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Nel deserto».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«La terza media, per avere più consapevolezza in funzione delle scelte che ho fatto per il successivo percorso di studi».
Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?
«Mi piace la determinazione e vorrei limitare la testardaggine».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«Otto più. Il ragazzo conosce bene la teoria, ma deve migliorare nella pratica».

Tiziano Gualtieri

AVREI VOLUTO CONOSCERE L'IMPERATORE GALLIENO CHE HA DATO STABILITÀ DURANTE LA CRISI

Una via ricorderà le 29 vittime dello scoppio della polveriera

L'OMAGGIO

CHIUSAFORTE Improvvisamente un grande boato capace di scuotere due valli: la val del Rio del Lago verso Cave del Predil e la Val Raccolana verso Sella Nevea. Dopo lo scoppio solo il silenzio e le lacrime. Il 7 maggio 1945 l'intera Canal del Ferro vive una delle pagine più tristi dell'intera Seconda Guerra Mondiale. La polveriera di Prat da l'Ors, poco lontano da Sella Nevea, da poco abbandonata dalle truppe tedesche in ritirata, viene sventrata da un'esplosione. Sul terreno ventinove persone: di queste, ventotto perdono la vita praticamente sul colpo, l'unica superstite morirà dopo un'atroce agonia.

Dopo diversi anni di commemorazioni svolte in punta di piedi, da ieri l'ampliamento della viabilità a Piani di qua, frazione di Chiusaforte, è stato intitolato alle vittime, affinché tutti possano ricordare quell'immane tragedia. Da diversi anni a Saletto si svolge una messa e la deposizione di una corona alla lapide eretta a memoria di quel tragico giorno, la cosa si ripeterà anche oggi alle 12.30, ma la giunta comunale ha deciso che si dovesse fare qualcosa in memoria di quei compaesani.

«Il 7 maggio 1945, lo stesso giorno che le truppe alleate risalivano le valli del Fella restituendo alle popolazioni la libertà - ricorda Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte - la Val Raccolana straziata, nel pomeriggio piangeva i suoi figli». Approfittando della precipitosa ritirata delle truppe tedesche che avevano occupato la zona prendendo possesso anche della grande polveriera attivata a cavallo del Rio Grantagar dal Regio Esercito Italiano, un discreto numero di abitanti della Val Raccolana, in particolare della frazione di Chiout Cali ma provenienti anche da Piani di là, Piani di qua, Tamaroz e Chiusaforte, decisero di entrare negli edifici lasciati incustoditi che componevano il grande complesso militare. La speranza era quella di trovarvi qualsiasi cosa che potesse tornare utile alla vita di tutti i giorni. Verso mezzogiorno, per cause mai chiarite, una grande esplosione deflagrò portandosi via la vita di 29 valligiani, tra cui anche una decina di minorenni. «Nessuno sa con chiarezza cosa sia successo quel giorno - racconta Fuccaro - ma le ipotesi più accreditate sono due: la prima imputa lo scoppio a una mina o all'accidentale attivazione di una delle trappole che i tedeschi realizzarono prima di abbandonare l'area per impedirne i saccheggiamenti; l'altra ad un mozzicone di sigaretta».

L'AMPLIAMENTO DELLA VIABILITÀ A PIANI DI QUA OMAGGERÀ I MORTI NELL'ESPLOSIONE DEL 7 MAGGIO 1945

SINDACO **Fabrizio Fuccaro, primo cittadino di Chiusaforte**

La scena che si presentò agli occhi dei primi che giunsero alla polveriera fu agghiacciante: ventinove corpi giacevano sul terreno straziati, mentre altri erano feriti e ustionati. Il Consiglio Comunale ora ha condiviso la proposta di intitolare l'ampliamento della viabilità di Piani di qua alle vittime di quella triste pagina di storia. Dopo il cippo posto ai margini della polveriera e il monumento funerario collettivo realizzato nel cimitero di Saletto, dunque, c'è ora anche una via che ricorderà per sempre quella pagina di storia capace di segnare un'intera comunità che, a guerra ormai finita, sognava di non dover più piangere vittime innocenti.

Tiziano Gualtieri

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

GOL
Il difensore olandese Bram Nuytinck gira in rete una corta respinta del portiere emiliano Consigli per l'1-1 Il Var ha ribadito la regolarità del gol inizialmente annullato per un inesistente fuorigioco

RIMEDIA NUYTINCK

▶Partita vivace: Scamacca segna subito, poi tante occasioni B-Rambo entra nella ripresa e dopo 17 minuti ribatte in rete una respinta del portiere. Silvestri salva il pari nel finale

LE PAGELLE BIANCONERE

SILVESTRI 7
In pieno recupero è protagonista di un intervento che certifica il suo momento, il suo valore. Riesce a deviare in tuffo con la punta delle dita un tiro radente e angolato di Traorè che già stava gridando al gol. Tranne un paio di sbavature, è sempre stato protagonista con parate sicure che hanno dato più tranquillità alla retroguardia, vedi quella al 37' del primo tempo su conclusione di Scamacca che si era presentato solo davanti a lui.

BECAO 5,5
A corrente alternata. Sul gol del Sassuolo ha la colpa più grave, l'unica: si fa aggirare con eccessiva facilità da Raspadori che poi serve Scamacca libero a pochi passi dalla porta. Sempre nel primo tempo è protagonista di un intervento in ritardo in mezzo al campo, menomale che Silvestri sventa la conclusione di Scamacca. Nel secondo tempo bisticcia a gioco fermo con Ayhan costringendo l'arbitro ad ammonire entrambi. Ma Becao, diffidato, salterà la sfida con lo Spezia. Gli vanno pure riconosciute ottime chiusure.

DIGA
Il mediano brasiliano Walace è il giocatore più continuo di questa Udinese, come "certificano" i dati Opta

PABLO MARÌ 6,5
Ha limitato i danni. Un'altra prestazione gagliarda anche se un po' meno appariscente rispetto quelle a cui ci aveva abituati. Nei momenti di difficoltà l'astuzia e l'esperienza lo hanno sempre aiutato.

PEREZ 5,5
A volte troppo irruento, si è beccato un'altra ammonizione. Non è stata una prestazione sufficiente, ma doveva vedersela con un certo Berardi che è un cliente difficile per chiunque.

NUYTINCK 7
Entra e segna, anche difende. Meglio di così non poteva comportarsi. Nel momento del bisogno ha risposto presente.

MOLINA 6
A corrente alternata, di questi tempi non è il miglior Molina. Forse è un po' stanco, ma gli va dato merito nella ripresa di aver innescato un contropiede al bacio anche se poi Deulofeu non è stato fortunato nella conclusione.

SOPPY 6,5
La rete del meritato pareggio è scaturita da un suo rabbioso tiro deviato da Consigli. Una prova comunque vivace, è entrato subito nel vivo del match come sovente gli succede.

PEREYRA 6
Qualche buona giocata, ma anche qualche pausa di troppo. È stato sostituito dopo aver speso tutte le energie. Sta ancora pagando dazio al forzato stop per il malanno muscolare subito contro l'Empoli.

SAMARDZIC 6
Cerca di dare ordine alla manovra, ma gioca a sprazzi senza comunque evidenziare errori.

WALACE 6,5
Ha giocato con quella personalità che sovente ha evidenziato in questo campionato, che per lui è più che sufficiente. Ha quasi sempre letto sul nascere i tentativi di innescare azioni importanti da parte dei centrocampisti emiliani.

MAKENGO 6,5
Una magia nel primo tempo, il lancio smarcante in area per Pereyra; una stupidaggine quando si è fatto soffiare la palla da Frattesi che lo ha superato laddove il francese eccelle maggiormente, sulla forza. Nel complesso una prestazione che va oltre la sufficienza.

UDOGIE 6
Quando dà sfogo alla sua gamba sono dolori per gli avversari, ma deve evitare alcune indecisioni e ingenuità quando difende. Sfortunato nel secondo tempo quando ha concluso a rete raccogliendo un retro passaggio di Deulofeu.

PUSSETTO 5
Non ci siamo, Ha corso molto, spesso a vuoto, mai ha messo in difficoltà la retroguardia del Sassuolo anche se il suo inizio sembrava potesse riservargli una giornata di gloria.

NESTOROVSKI 5,5
Su un colpo di testa di Walace giunge con un attimo di ritardo.

DEULOFEU 6,5
Meno lucido rispetto a precedenti prestazioni. Una gara che ha fatto il paio con quella di cui si è reso protagonista contro l'Inter. Ma le giocate più importanti portano la sua autorevole firma.

ALL. CIOFFI 6,5
L' Udinese gioca, è sempre squadra viva. Da quando il tecnico fiorentino è al timone la squadra è cambiata. Ora vuole concludere il cammino a quota 50.

Guido Gomirato

Nestorovski ritrova il campo: «L'obiettivo resta ancora quello della decima posizione»

GLI SPOGLIATOI

Buon pareggio per l'Udinese, che adesso sale a quota 44 punti e insegue i suoi obiettivi residui della stagione; nell'ordine fare meglio delle altre annate precedenti della squadra friulana e provare ad arrivare a quota 50, oltre che al decimo posto. I margini di manovra cominciano a essere ristretti, ma si lavora forte per ottenerli. Grazie anche a un "supporting cast" che si sta facendo trovare sempre pronto. Emblema di questo spirito di coesione è l'attaccante macedone Ilija Nestorovski. «Sono soddisfatto perché dopo quasi un anno ho fatto 30 minuti di una partita importante - afferma con il sorriso di chi esprime grande gioia -. Ringrazio il mister per le sue belle parole, io mi alleno sempre al massimo e aspetto la mia occasione per giocare. Spero di aver dato una mano alla squadra per fare questo punto - sottolinea -, che è molto importante perché non abbiamo lasciato scappare il Sassuolo». Si resta a meno tre dal Sassuolo stesso, ma l'obiettivo resta ben chiaro. «Prenderci il decimo posto che è il nostro obiettivo stagionale». Ai microfoni di Udinese Tv è intervenuto anche Jean-Victor Makengo, il cui rientro dopo la squalifica è stato determinante. Ancora una volta il 6 bianconero ha dimostrato tutte le sue qualità, che sono mancate parecchio nella gara casalinga contro l'Inter di Simone Inzaghi. «Questo è il risultato di tanti allenamenti – dice il centrocampista – e del mister che mi dà fiducia, io cerco sempre di aiutare la squadra e far vedere le mie qualità».

MAKENGO: «ADESSO MI MANCA UNA RETE DA QUI ALLA FINE DEL CAMPIONATO POI SARÒ FELICE»

Il centrocampista transalpino si gode un buon momento personale e di squadra, perché adesso sono rimaste due partite da disputare con il massimo dell'intensità. «L'importante è avere la mentalità giusta. Vogliamo fare più punti possibile, oggi ne abbiamo fatto uno e ne siamo felici». Gli obiettivi di squadra sono chiari, se poi si passa a quelli personali, Makengo ammette. «Mi piacerebbe segnare in una di queste ultime due partite».

Ste.Gio.

CIOFFI: «IL LAVORO PAGA HO RAGAZZI FORTISSIMI»

La versione neroverde

MISTER Alessio Dionisi, ex guida di Venezia ed Empoli, è alla sua prima stagione in A con gli emiliani del Sassuolo

A Dionisi il risultato stavolta non va giù «Avremmo meritato, serviva il raddoppio»

È soddisfatto a metà Dionisi, che evidenzia la positiva prestazione dei suoi, ma dice anche che il Sassuolo avrebbe meritato i tre punti. «Abbiamo fatto una buona partita e c'è un po' di rammarico, perché nel primo tempo potevamo andare sul 2-0, ma abbiamo sprecato. Merito anche all'Udinese, intendiamoci, ma sono dispiaciuto. Abbiamo concesso all'avversario palle sporche e l' Udinese che è scaltra, che ha fisicità, ne ha approfittato. Il gol l'abbiamo preso proprio su una situazione sporca. Peccato perché per vincere serviva il raddoppio. L'atteggiamento e l'approccio e il gioco ci sono stati, non ci siamo mai persi, abbiamo fatto alcune partite al di sotto, per risultati forse. A Napoli abbiamo sbagliato tutto o tanto, quella prima abbiamo perso facendo un partitone con la Juve e ci sarebbe qualcosina in più da dire. Abbiamo invertito il trend della partita precedente, ho visto che c'era l'atteggiamento e la voglia di vincere. Ora non è che deve essere un assillo la parte sinistra. Dobbiamo avere un obiettivo e oggi potevamo scavalcare il Torino, ma non era semplice perché l'Udinese è una squadra in salute. I ragazzi sono stati bravi. Io sono abbastanza soddisfatto ma ora dobbiamo finire bene e non sarà facile perché alla prossima c'è il Bologna».

G.G.

L'ANALISI

L'Udinese trova un risultato utile dopo la sconfitta casalinga contro l'Inter e coglie un buon pareggio al "Mapei Stadium" contro il Sassuolo di Alessio Dionisi. Finisce 1-1, ma la "ics" racconta poco la bellezza e l'apertura di una gara giocata senza tatticismi tra le due squadre. Sono Scamacca e Nuytinck i marcatori, con il pareggio che avvicina il decimo posto a tre lunghezze, vista la sconfitta interna del Torino contro il Napoli, anche se le partite rimaste per compiere questa piccola impresa sono ormai soltanto due. I bianconeri, nonostante le assenze e le difficoltà, sfoggiano una prestazione tonica, con atteggiamento mai domo. Il pareggio non a caso arriva nell'ultima parte del match: tiro di Soppy e tap-in vincente del difensore olandese, che si sblocca anche in questo campionato e diventa il sedicesimo marcatore diverso della stagione dell'Udinese.

CREDERCI

«Dico bravi ai ragazzi - è il commento di Cioffi ai microfoni di Dazn -. Forse un po' sfrontati nel primo tempo, bene chi è entrato. Merito loro: quando trovi un'identità e sicurezze è giusto crederci, anche nelle difficoltà». Si gode la reazione l'allenatore bianconero: «Siamo andati sotto ma non è cambiato niente, non ci siamo snaturati. Il risultato poteva essere 4-4 o 5-4 per una delle due: buon punto per entrambe, non sazia la volontà di vincere ma fa fare un passetto avanti». Cioffi rigetta ogni paragone con Francesco Guidolin, anche se i numeri dicono che l'accostamento ci può stare. «Mi dovrei inchinare di fronte a loro - afferma con modestia -. Io inizio domani ad allenare, mi fa piacere il paragone ma lo trovo irriverente per Guidolin. Ne riparleremo quando avrò 10 anni di carriera. Io avevo il sogno di fare l'allenatore ed è successo, sono stato bravo e fortunato».

TECNICO Il girone di ritorno dell'Udinese di Gabriele Cioffi si sta rivelando tra i migliori dell'ultimo decennio Restano ancora 180' per raccogliere altri punti

FUTURO

L'Udinese si è risollevata alla grande con lui in panchina, e le potenzialità di proseguire insieme crescono sempre di più, per una reciproca valorizzazione. Anche il finale di campionato parla a favore di Cioffi. «Sono molto felice di stare a Udine e credo non sia nemmeno il momento di parlare del mio futuro - dice in conferenza stampa - perché ci spettano due gare difficili. Un passo alla volta, io sono fatto così. La società sa dove sono, io so dove sono. Quanto fatto è merito della squadra e del supporto che ho avuto - ribadisce -. Questi risultati sono il frutto del lavoro di tutti». E guai a parlare di squadra con la testa libera: «Non direi, qui si lavora in settimana per fare punti. Noi abbiamo la testa piena, probabilmente quella libera è una sensazione all'esterno, ma la prova di oggi lo dimostra. Non vedo differenze tra questa Udinese e quella di 3-4 partite fa, prima che ci salvassimo».

SINGOLI

A Udinese Tv, Gabriele Cioffi ha continuato la sua analisi, soffermandosi anche su alcuni singoli che hanno avuto risalto a Reggio Emilia. «Il pareggio è giusto e sono felice che abbia segnato un giocatore che ho "penalizzato", come Bram. Non credo di sbagliarmi dicendo che ho sostituito ragazzi che andavano forte e ho messo dentro gente che è andata fortissimo - commenta con soddisfazione -. La rabbia positiva di oggi servirà per la prossima partita. La certezza della squadra è che la strada è giusta». E ancora: «La mentalità del lavoro paga, credo che l'esempio sia Nestorovski che con me non aveva fatto un minuto, mentre qui è entrato e ha fatto benissimo. Ora semplicemente vogliamo il massimo dalle prossime due partite». Spezia e Salernitana sono all'orizzonte: obiettivo 6 punti.

Stefano Giovampietro

Più

SILVESTRI
Parate decisive

Meno

PUSSETTO
Non riesce a pungere

L'uomo dell'1-1: «Gol dedicato a mia moglie che aspetta un bimbo. Voglio giocare sempre»

HANNO DETTO

L'Udinese gioca una partita spumeggiante evitando la beffa di una sconfitta che non sarebbe stata meritata. Gabriele Cioffi ha sempre insistito tanto sull'abbondanza del gruppo e sulla qualità. Ed è stata proprio questa profondità a premiare i friulani. L'allenatore dell'Udinese ha azzeccato i cambi ed è riuscito a dare la scossa a una squadra che stava comunque giocando un buonissimo calcio. Il trittico di sostituzioni in un sol colpo (Nuytinck, Soppy e Nestorovski per Perez, Molina e Pussetto) ha rivitalizzato il copione del match e ha portato al pareggio, firmato proprio dal difensore olandese su tiro respinto dall'ex Rennes. L'uscita dei tre argentini ha ridisegnato in campo la formazione di Cioffi, regalando un punto comunque pesante per mantenere vive le velleità di decimo posto in classifica. Protagonista, con merito, Bram Nuytinck; il capitano bianconero ha siglato una rete pesante, da attaccante opportunista, e nell'immediato post-gara ai microfoni di Dazn ha espresso tutta la sua gioia. «Vogliamo vincere ogni partita. È stata aperta, con occasioni da gol, e bella da vedere - il suo commento sotto la pioggia del Mapei Stadium -. Venire qui a giocare è difficile, penso che il pareggio sia giusto». Sul suo utilizzo. «Sono felice di essere entrato, voglio sempre giocare. E ora mi sento bene, dopo che un paio di mesi fa avevo avuto qualche problema - ricorda il 17 bianconero -». Una dedica poi davvero speciale. «Sappiamo che possiamo giocarcela con tutti, dedico il gol alla mia fidanzata che è incinta. Lei è molto speciale per me - prosegue - e siamo molto felici insieme». Pierpaolo Marino, Responsabile dell'Area Tecnica dell'Udinese, ha parlato anche dell'ottimo rapporto che ha con il suo collega Giovanni Carnevali. «Ci fa onore essere nelle stesse posizioni di classifica del Sassuolo. Giovanni ha fatto un lavoro incredibile, così come l'allenatore Dionisi. Hanno dei giocatori straordinari». Tra i due c'è stata sicuramente una bellissima chiacchierata prima della partita, vista la grande stima reciproca, ma all'orizzonte non ci sono state parole su possibili operazioni di mercato, anche se Sassuolo e Udinese saranno sicuramente protagoniste in estate. »Non ci siamo parlati di calciomercato. Ci conosciamo da più di trent'anni, prima che entrasse nel calcio. Ci siamo fatti i complimenti a vicenda e abbiamo ricordato i vecchi tempi».

Ste.Gio.

A UDINESE TV ALLE 11.30 IN DIRETTA DALLA DACIA ARENA FINALE SUPERCOPPA PRIMAVERA 2 UDINESE-CESENA, DALLE 19.30 IN DIRETTA DAL PALACARNERA PLAYOFF OWW-SAN SEVERO

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Venerdì convegno sulla giustizia sportiva a Palmanova

Giustizia sportiva: convegno nella sede federale a Palmanova (Auditorium San Marco) venerdì alle 17. L'incontro, organizzato dallo stesso Comitato della Figc, è aperto a tutte le società sportive e agli avvocati. I posti a disposizione sono 100. Entro mercoledì serve l'adesione via mail a coordinamento.fvg@lnd.it.

PARLA LOVISA: «HO SBAGLIATO I GIOVANI IN B NON BASTANO»

L'autocritica del presidente: «Ripartiremo con entusiasmo, facendo le scelte giuste» In settimana dovrebbe arrivare Di Carlo

CALCIO B

Finalmente è finita. La partita persa (0-1) al Via del Mare di Lecce ha definitivamente chiuso una stagione partita male e finita peggio, con la retrocessione in C del Pordenone maturata già dopo la sconfitta (1-4) al Teghil con il Benevento del 18 aprile. I ramarri sono stati in pratica gli invitati ufficiali alla festa della meritata promozione in A dei giallorossi, davanti a 27 mila spettatori che oltre a inneggiare i propri beniamini hanno pure tributato applausi alla ventina di aficionados neroverdi che non hanno voluto far mancare il loro affetto a Bassoli e compagni.

PROVA D'ORGOGLIO

Sul campo, Majer (autore del gol che ha deciso la sfida) e compagni hanno sicuramente fornito una prestazione migliore di quella dei neroverdi, ma non tale da giustificare i 53 punti di differenza in classifica fra le due squadre. Il Pordenone ha salutato quindi la serie B con la prova d'orgoglio chiesta alla vigilia da Bruno Tedino. Più di così il tecnico di Corva non ha potuto fare, ma l'impegno e la professionalità messa nel dirigere la squadra dopo la chiamata di Mauro Lovisa non gli garantiranno la conferma. Quella entrante dovrebbe essere la settimana decisiva per l'ingaggio di Domenico "Mimmo" Di Carlo (all'esperto tecnico sono giunte proposte anche da altri club), in vista della stagione 2022-23 in C. È lui il preferito del Pordenone, con altre due candidature al momento più staccate. Il suo vice, nel caso, sarebbe il triestino Elvis Abbruscato. In ogni caso, al momento l'accordo ufficiale ancora non è stato sottoscritto.

MEA CULPA DI RE MAURO

L'ultima gara della stagione è servita a Mauro Lovisa anche per riconoscere davanti ai microfoni di Sky Sport le proprie colpe. «In questo momento – ha detto – rammarico e rabbia sono tanti. Evidentemente dobbiamo imparare ancora molto, crescere e fare esperienza per meritarci la B. Ripartire dopo una retrocessione non è mai facile, ma ci proveremo. Dovremo farlo con intelligenza ed entusiasmo, con le scelte giuste e soprattutto ritrovando il nostro dna, quello che ci aveva permesso di salire dai dilettanti regionali sino alla Seconda serie. Un cammino – ha tenuto a sottolineare – che non va mai scordato. Quest'anno – ha ammesso con grande onestà il presidente – ho sbagliato. Dopo il girone d'andata ero rimasto deluso dall'atteggiamento di certi giocatori e ho voluto cambiare, chiedendo che la rosa fosse composta principalmente da giovani, cosa che in una categoria come la B evidentemente non basta». In questa stagione il Pordenone ha vinto soltanto tre partite (tutte con Tedino in panca), eguagliando il record negativo registrato dal Rimini nella stagione 1978-79, dal Catanzaro nel 1989-90, dalla Cremonese nel 1998-99 e dal Pescara nel 2000-01.

ANCHE SE LA STAGIONE È ORMAI FINITA CON LA RETROCESSIONE IN LEGA PRO, I NEROVERDI MERCOLEDÌ SI RITROVERANNO AL CENTRO DE MARCHI

GLI ALTRI RESPONSI

Oltre al Lecce, primo con 71 punti, è stata promossa direttamente in serie A anche la Cremonese con 69. Il Pisa e il Monza appaiati a quota 67 si sono garantiti già l'accesso alle semifinali playoff. I toscani dovranno vedersela con la vincente del preliminare fra Ascoli e Benevento, i lombardi con chi avrà la meglio nella sfida fra Brescia e Perugia. In Terza serie assieme al Pordenone retrocedono direttamente l'Alessandria (diciottesima con 34 punti) e il Crotone (diciannovesimo a 26). La quarta retrocessa verrà determinata dal doppio confronto nel playout fra Vicenza e Cosenza.

ALLENAMENTI

Anche se la stagione è finita, i neroverdi si ritroveranno al De Marchi mercoledì mattina. Lavoreranno pure giovedì e venerdì, sempre al mattino. Saranno giorni che serviranno anche per decidere in maniera definitiva chi resterà a far parte del Pordenone dell'auspicata rinascita e chi invece dovrà restituire le chiavi dell'armadietto.

Dario Perosa

SCELTE In alto Mauro Lovisa, sotto Mimmo Di Carlo

Chions s'illude La Pro Gorizia rimonta e passa

CHIONS	3
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 5' Zannier, 12' Voltasio, 15' Serrago; st 4' Piscopo, 31' Gubellini.
CHIONS: Bazzichetto 6.5, Trentin 6, Vittore 6, Ruffo 6.5 (st 21 Musumeci sv), Borgobello 5.5, Voltasio 6.5, Tomadini 6.5, Consorti 5.5 (st 37' De Cecco sv), Serrago 6.5, Valenta 6, Zannier 6.5. All. Barbieri.
PRO GORIZIA: Buso 6, Duca 5.5 (st 28' Ranocchi sv), Dimroci 5, Raugna 6, Piscopo 6.5, Samotti 6, Lucheo 5.5 (st 46' Kicki sv), Bradaschia 5.5, Gubellini 6, J. Grion 6, Morandini 5.5 (st 44' E. Grion sv). All. Franti.
ARBITRO: Ziliani di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti Voltasio, Serrago, Piscopo e J. Grion. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 300.

CALCIO PLAYOFF

Un quarto d'ora per illudersi, un risultato per deludersi. Il Chions termina in semifinale la stagione d'Eccellenza, leccandosi le ferite per la sciagurata prestazione a Gorizia. Una palla ribadita in rete dopo la traversa di Valenta è quella con cui Zannier apre le marcature. Pochi minuti e Voltasio riceve sulla destra. Il primo tentativo è ribattuto da Raugna, ma sul secondo è implacabile. Il vento è favorevole e Serrago mette la firma sull'aquilone numero 3, che gli isontini guardano volteggiare senza prendere il filo conduttore. È ancora una carambola in area a coinvolgere Duca di testa, rischiando l'autogol da ex. L'unica insidia per Bazzichetto è allo scadere su piazzato di Grion. Intervallo di felicità per il Chions, solo che già dopo 4' della ripresa Piscopo riapre la questione. Patiscono i gialloblù e la gestione mentale, oltre che fisica, ne risente: di Gubellini il definitivo 3-2 sulle inutili proteste per uno scontro Borgobello-Samotti.

Roberto Vicenzotto

Maniago Vajont prenota la promozione Azzanese e Rauscedo, successi pesanti

ALLENATORE Giovanni Mussoletto guida il Maniago Vajont che è in vetta al campionato di Promozione

CALCIO DILETTANTI

Battute finali della prima stagione post Covid. Oggi alle 16 spicca la sfida tra "damigelle" appaiate, Montereale Valcellina – Ramuscellese, valida per il campionato di Seconda. In Eccellenza, archiviati i playout, va in scena l'ultima gara della seconda fase playoff. Ieri antipasto con Chions – Pro Gorizia. Oggi alle 16 replica con Torviscosa – Spal Cordovado. I giallorossi di Massimiliano Rossi sono chiamati a una missione impossibile: ribaltare il passivo (0-4) subito tra le mura amiche per accedere alla finalissima.

PROMOZIONE

Si gioca la dodicesima tappa delle 15 previste. Ieri ha aperto le danze Union Martignacco – Maniago Vajont, con la capolista di Mussoletto capace di vincere 2-1. Interessante il match di Faedis: l'Ol3 (44, quinto) attende il Casarsa, secondo a 50. In contemporanea la rilanciata Sacilese, terza insieme al Prata Falchi (48), dovrà vedersela con il Corva (41) guidato dall'ex Gianluca Stoico. In coda, tolta la Tarcentina (6) impegnata a Marano (39), obiettivo playout in Bujese (32, quartultima) – Camino (14, penultimo). In zona rossa c'è poi il SaroneCaneva (22), ospite del Lavarian Mortean (39). Gli uomini di Claudio Moro per poter accedere agli spareggi salvezza devono ridurre il gap a 6 punti sulla stessa Bujese, gemella dell'Unione Basso Friuli. Adesso la distanza è di 10 e il confronto diretto chiuderà la stagione. Completano il puzzle Prata Falchi – Basso Friuli (32) e Torre (38) – Venzone (33, appena oltre le sabbie mobili).

PRIMA CATEGORIA

Nell'anticipo l'Azzanese già promossa ha travolto 4-0 il Bannia, facilitata dall'espulsione di Marangon. Ora brilla Virtus Roveredo – San Quirino. I padroni di casa (48, quarti) stanno lottando per accedere alla post season. I templari, di contro, viaggiano a 45. In coda situazione fluida, in attesa del confronto tra Maniago (penultimo, 12) e Vallenoncello (46, quinto), posticipato a domani alle 20.30 a Montereale. Salvo l'Aviano (32), che attende il Ceolini (33). Manca ancora poco affinché anche l'Union Pasiano (29) alzi i calici. Gli uomini del neomister Roberto Cancian attendono il Vigonovo (44), che fa la corsa su se stesso. Nella zona incandescente, Villanova (24, quartultimo) dall'Union Rorai (36). I vivaisti intanto hanno vinto sul campo della cenerentola Reanese (2-3). Delicato l'incrocio tra Sarone e Unione Smt.

SECONDA

Duello a distanza nel girone A, con tutte le squadre al via in contemporanea. Classifica spaccata: comanda la Cordenonese 3S a 61, seguita dall'appaiata coppia Montereale – Ramuscellese (59). Dopo tre rovesci di fila la Liventina S.O. (51) sembra fuori gioco. Per le altre è già futuro. Se la regina è impegnata nel testacoda dal Prata Fg (17), il canovaccio della puntata 12 mette di fronte proprio Montereale e Ramuscellese (4-1 per i valcellinesi all'andata). Oggi è un bivio, con i bianconeri di Andrea Englaro che hanno perso una sola gara. Le altre: Liventina S.O. – Purliliese (38), United Porcia (26) – Polcenigo (44, quinto), Sesto Bagnarola (32) – San Leonardo (41), Pravis (12) - Valvasone Asm (39), Vivarina (35) – Calcio Zoppola (27) e Real Castellana (23) – Tiezzo (19). Nel B il Barbeano (56, quarto) va dal leader San Daniele (70). Chiudono Valeriano Pinzano (53) – Majanese (21), Spilimbergo (50) – Treppo (27) e Nimis (12) – Arzino (32). Infine nel D Morsano (45) – Zompicchia (21).

Cristina Turchet

OWW, PRIMO ROUND LA CARICA DI WALTERS

▶Il centro: «Con San Severo dobbiamo essere concentrati fin dal primo minuto»

▶La Gesteco Cividale a Desio si gioca il primato nel testa a testa con Cremona

BASKET A2 E B

Playoff, si parte. Stasera al palaCarnera, con inizio alle 20 (arbitreranno Rudellat di Nuoro, Morassutti di Gradisca e Calella di Bologna), è in programma la gara-1 dei quarti tra l'Old Wild West Udine e l'Allianz Pazienza San Severo. L'ambiente bianconero è bello carico. Brandon Walters, che nell'ultima fase della stagione regolare è apparso in grande crescita, non ha dubbi: «Questa è la stagione più importante della mia carriera, grazie all'Apu Oww che mi ha consentito di competere per la Supercoppa e per la Coppa Italia, riuscendo a conquistare il trofeo e adesso nella serie per vincere un titolo. Abbiamo dimostrato di poter raccogliere risultati positivi giocando insieme, rimanendo concentrati dall'inizio alla fine, sia in attacco che in difesa. È così che dovremo affrontare i playoff». Una curiosità: l'ultimo incontro al Carnera tra ApUdine e San Severo risale al 22 febbraio 2020. Finì 74-66 a favore dei friulani, ma fu anche l'ultima gara della stagione 2019-20, poiché questa si chiuse in anticipo a causa del Covid. È arrivato a Udine anche il neoacquisto cileno Manu Suarez, ala-pivot di 2 metri e 7.

RIVALI

Luca Bechi, allenatore della compagine pugliese, ci crede: «Siamo orgogliosi di avere raggiunto un traguardo storico per San Severo come la conquista dei playoff per la promozione nella massima serie. Questo risultato, unito alle finali di Supercoppa a settembre e ovviamente alla salvezza al termine della regular season, è frutto del lavoro di squadra. Da coach sono fiero del percorso che questi ragazzi hanno fatto, sia individualmente che come collettivo. Questa squadra sarà ricordata, oltre che per i risultati, anche per il modo in cui sono stati ottenuti. Competenza, serietà, dedizione alla causa, "work ethic", coesione, oltre ovviamente all'energia, sono il nostro marchio di fabbrica». Ora inizia il sogno playoff. «Una kermesse emozionante e stimolante che ci vede al cospetto dei primi della classe – sorride -. Li affronteremo come abbiamo già affrontato ogni avversario, con grande rispetto ma senza timore, consci della grande squadra che siamo e determinati a vincere gara-1».

NUOVO ACQUISTO
L'esperto cileno Manu Suarez rinforza l'Old Wild West

DUCALI

Ultimo impegno della stagione regolare di B per la Gesteco Cividale, che alle 18 sarà in trasferta a Desio dalla Rimadesio. Con il primo posto ancora in ballo, la formazione di Stefano Pillastrini e di un sempre positivo Leonardo Battistini non può permettersi di sbagliare. Desio è una squadra che ha talento, fisicità, esperienza. I punti di riferimento sono la guardia Georgi Sirakov, il lungo Gabriele Giarelli e il tuttofare Andrea Mazzoleni, ala di ruolo che però può giocare praticamente in ogni posizione, anche da playmaker. In uscita dalla panchina ci sarebbe poi Mattia Molteni, esterno che dà qualità al gioco della formazione lombarda e ha pure tanti punti nelle mani (è il secondo miglior marcatore dopo Sirakov, ma la differenza nella produzione offensiva è minima: una media di 12.5 punti-gara per il bulgaro, 12.2 per l'italiano). Neopromossa, però con un mercato estivo importante, la Rimadesio sta lottando per la sesta posizione. In campionato è partita abbastanza bene, poi ha registrato una flessione verso metà stagione. È squadra "fastidiosa", in difesa cambia sempre e in attacco, oltre ad affidarsi al tiro da tre, cerca con frequenza i mismatch. Attenzione: in mezzo all'area può capitare d'imbattersi nel 2 metri e 13 Nikolay Vangelov, altro giocatore bulgaro di formazione italiana. All'andata finì 76-66 a favore delle aquile ducali.

INTANTO È ARRIVATO IL NEOACQUISTO BIANCONERO MANU SUAREZ IL RIVALE BECHI: «TRAGUARDO STORICO»

GUARDIA-ALA
Il 27enne Leonardo Battistini della Gesteco Cividale (Foto Pregnolato)

CARTELLONE

Questo il programma integrale del quindicesimo turno del girone di ritorno: Rimadesio Desio-Gesteco Cividale (arbitreranno Fiore di Casal Velino e Palazzo di Campobasso), Antenore Padova-LuxArm Lumezzane, Belcorvo San Vendemiano-Secis Jesolo, Alberti e Santi Fiorenzuola-Ferraroni Cremona, Lissone Bernareggio-Green Up Crema, Civitus Allianz Vicenza-Agostani Caffè Olginate, Allianz Bank Bologna-Pontoni Falconstar Monfalcone, WithU Bergamo-Gemini Mestre.

Carlo Alberto Sindici

Lauzana è micidiale La Geatti non perdona

GEATTI UDINE	77
LIGNANO	56

GEATTI BASKET UDINE: Cescutti 10, Staffa 11, D'Andrea 6, Springolo 6, Misano, Paride Feruglio 3, Maran 9, Andrea Baldan 2, Riccardo Baldan 7, Lauzana 17, Leonardo Feruglio 6. All. Pesante.
LIGNANO BASKET: Shefqeti 9, Giacomel, Pittana 1, Colussi, Casoli 17, Bini, Pitton 9, Lo Giudice 5, McCanick 15. All. Bertinotti.
ARBITRI: Montecuollo di Sacile e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 21-16, 42-26, 58-51. Spettatori 120.

BASKET D

Lignano a bomba, è proprio il caso di dirlo: sono ben quattro i siluri dall'arco spediti a bersaglio dai "balneari" in avvio di contesa, quando raggiungono il +5 sul parziale di 11-16. La replica della Geatti - un controbreak di 10-0 - è però immediata e sono quindi i padroni di casa udinesi a farsi trovare avanti nel punteggio dalla prima sirena (21-16), trampolino di lancio che gli consentirà poi di accumulare ulteriore vantaggio nella frazione successiva (42-23).

Qui la formazione di casa s'illude probabilmente di averla già vinta e si distrae a osservare il panorama, mentre dall'altra McCanick suona invece la carica e inizia la grande rimonta degli ospiti, capaci addirittura di rientrare fino a un unico possesso di scarto (58-56 all'inizio dell'ultimo periodo di gioco). Solo che l'attacco del Lignano smette all'improvviso di produrre punti e questo accade proprio nel momento in cui sembrava poter mettere la freccia del sorpasso.

La Geatti ricomincia a fare sul serio e grazie all'ispirato Lauzana scappa via di nuovo, questa volta per non farsi più riacciuffare. Il parziale conclusivo, senza scusanti per gli ospiti, sarà di 19-0.

C.A.S.

Investimento di due milioni e mezzo sulle piste di sci di fondo a Sappada

SPORT INVERNALI

Più di 20 milioni di euro: a tanto ammonta l'investimento della Regione per la promozione e lo sviluppo di Sappada dal suo ingresso in Friuli Venezia Giulia, avvenuto a fine 2017. Di questi, oltre 2,4 riguardano l'adeguamento e il potenziamento di piste di sci di fondo e di immobili in vista del Festival olimpico invernale della gioventù europea 2023, che vedrà Sappada protagonista proprio nel fondo, disciplina che ha regalato le medaglie d'oro olimpiche dell'attuale assessore comunale Silvio Fauner e di Pietro Piller Cottrer. Senza dimenticare che ai Giochi la località è stata rappresentata anche da Marina Piller (a Sochi 2014) e che lì si allena l'altra medagliata olimpica Lisa Vittozzi, che ha casa a poche decine di metri dalla pista "Camosci".

L'assessore regionale Graziano Pizzimenti è salito a Sappada e nella sala di rappresentanza del Comune ha partecipato alla consegna dei lavori per l'ampliamento di un immobile strategico, che sorge nella zona degli impianti sportivi. Con lui c'era il presidente del Comitato esecutivo Eyof Fvg 2023, Maurizio Dunnhofer, ed entrambi sono stati accolti dal sindaco Manuel Piller Hoffer. Pizzimenti nell'occasione ha sottolineato come gli investimenti che la Regione ha scelto di mettere in campo per l'appuntamento internazionale di gennaio siano stati erogati in base a progetti di grande lungimiranza.

«Le piste e le strutture fortemente migliorate promuoveranno e svilupperanno la località nel tempo, attraendo nuovi eventi di livello globale - ha affermato l'assessore -. È già stata inoltrata la candidatura di Sappada per una tappa dei Mondiali Master di sci di fondo e si sta lavorando per riportare anche la Coppa del Mondo dopo le esperienze del '94 e del '99». Il progetto si compone di due interventi: parte dei lavori del primo sono stati eseguiti lo scorso anno e hanno riguardato l'adeguamento delle piste esistenti alle esigenze di una manifestazione internazionale. Il secondo, i cui lavori sono appena stati consegnati, riguarda invece l'ampliamento del fabbricato ora destinato a spogliatoi della squadra partecipante al Campionato carnico di calcio. Questo edificio verrà organizzato su tre livelli, tenendo conto del contesto ambientale e sarà perfettamente funzionale alle esigenze di sportivi, atleti e turisti. Il progetto è stato realizzato in pieno accordo con la Soprintendenza. In occasione di Eyof Sappada, assieme a Forni Avoltri, ospiterà per una decina di giorni nelle strutture alberghiere 500 persone tra atleti e staff, con importanti ricadute economiche e sull'indotto, nonché sul fronte della promozione territoriale. Le gare previste dal 21 al 25 gennaio sono distance a tecnica libera e classica, sprint tl e staffetta mista.

NEL BIANCO **Nuovo investimento sulle piste di Sappada**

Bruno Tavosanis

Le farfalle dell'Asu quarte a Folgaria nella finale scudetto

GINNASTICA

Le farfalle dell'Asu hanno provato a tenere testa al gigante Fabriano (giunto al sesto scudetto consecutivo) e ce l'hanno messa tutta, pur non riuscendo a prevalere. È successo alla Final six nazionale di Folgaria, dove le bianconere hanno ottenuto il "personal best" di squadra, con 113.350 punti, classificandosi quarte. «Bellissima prova – commenta il dg dell'Asu, Nicola Di Benedetto -, da parte di ragazze talentuose, capaci di raggiungere questi risultati attraverso il quotidiano impegno». La finalissima del campionato di A1 ha visto pure esordire la giovanissima Isabel Rocco, in precedenza riserva. «Ha solo 14 anni, ma un enorme potenziale», assicura Spela Dragas, che allena la squadra insieme a Magda Pigano, Carlotta Longo e alla coreografa Laura Miotti. «Con la palla - aggiunge - ha ottenuto ben 26.400 punti, uno dei migliori risultati di tutto l'anno. In pedana è stata bellissima e si è fatta notare, tanto che non escludo possa entrare anche lei nella squadra Junior per gli Europei 2022-23. Ogni atleta ha fatto il suo, al massimo delle capacità». Come Elena Perissinotto al cerchio, totalizzando il suo record con 28 punti».

Personale (28.350) pure per Isabelle Tavano al nastro. «Anche lei è stata davvero brava - ricorda Dragas - e, come hanno detto tutti sul campo, ha fatto un enorme passo avanti». Di spessore le clavette di Tara Dragas: «Ha fatto una gara intelligente, senza perdere l'attrezzo, nonostante non sia il suo "prediletto". Dopo un'ottima partenza ha un po' rallentato, omettendo alcune difficoltà, e ciò non le ha consentito di superare i 31 punti. In ogni caso 30.600 è un ottimo risultato, con il quale ha migliorato l'esito della prova precedente».

Cultura & Spettacoli

GLI ORGANIZZATORI

«La decisione della giuria testimonia il valore dei due pianisti ma anche il livello raggiunto da tutti e sette i finalisti»

La giuria ha messo alla pari l'albanese Kostandin Tashko e il cinese Yao Jialin che si sono esibiti nella serata conclusiva allo Zancanaro con la Fvg Orchestra

Piano Fvg, chiusura con due secondi posti

MUSICA

Si è concluso ufficialmente ieri sera con due secondi posto e nessun vincitore assoluto, al Teatro Zancanaro di Sacile, l'edizione 2022 del Concorso pianistico internazionale PianoFvg. Ideata e diretta da Davide Fregona, la competizione punta a individuare talentuosi pianisti emergenti per avviarli ad una carriera concertistica.

LA SCELTA FINALE

Visto l'altissimo livello dei concorrenti, che fino all'ultimo sono stati sul filo della vittoria finale, non è stato possibile assegnare un primo posto assoluto: l'ex aequo non è infatti previsto dal regolamento del Concorso. Sono quindi stati assegnati due secondi posti e ad entrambi è stato riconosciuto il premio corrispondente alla seconda posizione sul podio. Si tratta dell'albanese Kostandin Tashko e del cinese Yao Jialin, che si sono esibiti allo Zancanaro in un applaudito concerto accompagnato dalla Fvg Orchestra sotto la direzione del maestro Paolo Paroni. Kostandin Tashko ha eseguito il concerto n. 4 op.58 in sol maggiore di Beethoven mentre Yao Jialin il concerto n. 3 op. 30 in re minore di Rachmaninov.

LA SELEZIONE

I sette finalisti (da Italia, Cina, Sud Corea, Giappone e Albania) si sono sfidati nei giorni scorsi con prove solistiche e con orchestra davanti a una giuria internazionale presieduta dalla celebre pianista Dubravka Tomšic, decana del pianismo sloveno (e composta dallo spagnolo Carles Lama, dal cinese Fu Hong, il coreano Ick-Choo Moon, l'austriaco Johannes Kropfitsch, l'argentino Daniel Rivera e Massimo Gon per l'Italia). La Giuria ha anche voluto attribuire un ulteriore premio speciale, andato alla talentuosa concorrente cinese Jingfang Tan. «Mai come in questa edizione abbiamo potuto contare su concorrenti di altissimo livello artistico» – ha commentato Fregona - La qualità è salita ulteriormente, quindi non posso che esprimere piena soddisfazione per questi "magnifici sette" che hanno lottato fino all'ultimo. Due su tutti si sono distinti per un livello davvero eccezionale: aver riconosciuto due secondi posti è testimonianza dell'alto valore di entrambi».

SUL PALCO DELLO ZANCANARO Kostandin Tashko, 25 anni, accompagnato dalla Fvg Orchestra

L'ULTIMA GIORNATA

Oggi Sacile prosegue a vivere di musica, con la quarta edizione del progetto espositivo-artigianale Legno Vivo, promossa dal Distretto Culturale del Pianoforte a Palazzo Ragazzoni. Alle 10 in programma la lezione – concerto con l'organo portativo a canne costruito dagli studenti dell'Istituto Carniello con il maestro d'organo Christian Casse:, suonato da Armando Battiston. Alle 11 la lezione-concerto "Harps fusion" con le arpiste Nicoletta Sanzin e Patrizia Tassini. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, anche le lezioni-conferenza sulla costruzione della chitarra con il giovane liutaio friulano Marco Montina. Alle 18 la lezione-concerto con il liutaio Francesco Trevisin e il violinista Stefano Zanchetta. E ancora, la performance "Mezzocielo experience", con il pianista friulano Matteo Bevilacqua.

Musica

Enoarmonie tra note, parole e vini

Il pianoforte sinfonico è il tema dell'appuntamento odierno con Enoarmonie alla cantina Rodaro, con il pianista Elia Cecino,già vincitore del premio Venezia, in dialogo con Angelo Floramo, alle ore 18 a Spessa di Cividale. Il repertorio musicale presentato, che comprende le Estampes di Debussy, le Variazioni Sinfoniche di Schumann e la settima sonata "di Guerra" di Prokofiev, ben si presta a tre degustazioni di vini prodotti dalla cantina Rodaro e a tre racconti completamente diversi, affidati ad Angelo Floramo, grande affabulatore e divulgatore culturale. Ingresso a 12 euro.

A UDINE Torna anche quest'anno il premio Friuli Storia

Il premio Friuli Storia scelto da 550 lettori

SAGGISTICA

Il Premio Friuli Storia conquista i giovanissimi e raddoppia i giurati. Se fino all'anno scorso erano 300 i lettori chiamati a scegliere il miglior saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia, per la nona edizione saranno 550, tra cui 100 studenti dell'Università di Udine. Un numero record che testimonia il crescente successo che il premio sta incontrando presso il grande pubblico. Un numero che è frutto di alcune importanti nuove collaborazioni: con l'Anci regionale e con il Rotary club di Udine.

Dopo la sperimentazione dell'anno scorso, quando erano state coinvolte tre amministrazioni comunali, ora Friuli Storia può contare sull'adesione di dieci Comuni: Aquileia, Cassacco, Chions, Montenars, Palmanova, Pavia di Udine, Porcia, Ragogna, Tricesimo e Udine. I lettori delle rispettive biblioteche comunali prenderanno parte alla giuria popolare che decreta il vincitore, per un totale di 100 giurati. In vista dell'estate, la Storia contemporanea diventerà così protagonista capillare del dibattito culturale friulano.

L'obiettivo della collaborazione con Anci Fvg è instaurare una consuetudine e riproporre questa opportunità anche nelle prossime edizioni. Grazie al sostegno del Rotary club di Udine, sono stati aggiunti 50 posti nella giuria dei lettori, riservati agli studenti dell'Università di Udine, che hanno risposto con oltre 100 candidature. Un entusiasmo tale da convincere gli organizzatori ad ampliare ulteriormente lo spazio nella giuria, accogliendo tutti i candidati.

Ogni anno il Premio Friuli Storia viene assegnato al migliore saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia, attraverso una procedura che prevede due fasi. Nella prima, una giuria scientifica composta da docenti universitari seleziona una rosa di tre finalisti tra le 82 opere candidate dagli editori. La giuria è presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini. Nella seconda fase, le tre opere finaliste vengono sottoposte al giudizio di una giuria di non addetti ai lavori. Ai 300 lettori da tutta Italia, che come da tradizione compongono la giuria, si sono aggiunti gli studenti dell'Università di Udine e 170 ex lettori che hanno aderito coprendo parte delle spese con una raccolta fondi tra gli stessi giurati.

I volumi della terzina finalista saranno annunciati a breve e i lettori li riceveranno gratuitamente a casa a inizio giugno; avranno tempo fino alla fine di agosto per stabilire il vincitore, votando online sul sito della manifestazione. La premiazione si terrà poi in settembre a Udine.

Il Premio Friuli Storia è realizzato con il contributo della Regione, della Fondazione Friuli, del Comune di Udine, di Poste Italiane e Banca di Udine Credito Cooperativo.

Ultima giornata per Link

A TRIESTE

Link Festival chiude domani a Trieste con il "Musical per la Pace" e un'icona delle scene mondiali, l'artista Ted Neeley, "Jesus Christ Superstar". Nella Fincantieri Newsroom alle 19, dialogherà con il regista Massimo Romeo Piparo e il direttore editoriale di Link, Giovanni Marzini. Conduce la conversazione Marinella Chirico. Link Festival è anche l'attualità declinata nei libri: alle 11 in prima nazionale Gianluigi Nuzzi presenta "I predatori ... tra noi", in dialogo con Sara Zambotti; alle 12 Sergio Rizzo presenterà "Potere Assoluto" con Alessandra Zigaina e alle 16 Gian Antonio Stella intorno ai temi di "Battaglie perse. Montanelli, ambientalista rimosso" converserà con Roberta Giani. Sempre oggi, alle 17, il Premio Fieri: la consegna all'ad Fincantieri Giuseppe Bono, in dialogo con la giornalista Maria Latella. Subito dopo "La forza delle Regioni", il ministro Maria Stella Gelmini (in collegamento) dialogherà con il governatore Massimiliano Fedriga e Omar Monestier.

TESTIMONI DELLA STORIA Aldo Cazzullo premiato da Chiara Mio

Intanto nei giorni scorsi il giornalista del Corriere della Sera Aldo Cazzullo ha ricevuto il Premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia, promosso dal Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta e da Link, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria, d'intesa con il festival Pordenonelegge. «Per la capacità di leggere gli accadimenti sociali, economici e politici con approccio storico e insieme con originale stile comunicativo, per una cifra giornalistica che sa coniugare autorevolezza e linguaggio divulgativo, rendendo anche i suoi lettori testimoni privilegiati del proprio tempo».

Altri appuntamenti

Dialogo tra organo e fisarmonica

La rassegna Laudate Dominum, organizzata e promossa dall'associazione Fadiesis, oggi alle 18 propone nella chiesa parrocchiale di Fanna il concerto di Maurizio Maffezzoli all'organo e Gianni Fassetta alla fisarmonica. Maffezzoli, nato a Como, si è diplomato in Organo e Composizione Organistica con il maestro Van De Pol, Clavicembalo con il maestro Fedi e Didattica della Musica al Conservatorio di Perugia. Fassetta, fisarmonicista di fama internazionale, si distingue per spontaneità tecnica, facilità interpretativa e fervida musicalità. Prenotazioni: Whatsapp 340 5433534, mail eventi@fadiesis.org.

Lieder con poesie che parlano d'amore

Oggi alle ore 18 a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, "All'ombra del ciliegio in fiore": una raccolta di lieder per soprano e pianoforte con musiche di Paolo Chiarandini su poesie di poeti friulani quali Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello, Riccardo Castellani, Eddi Bortolussi e Alan Brusini e la splendida voce del soprano Maria Giovanna Michelini. L'Amore inteso nel suo significato più ampio: dalla profonda passione che attrae e unisce due persone alla forma più generale di affetto, come l'attaccamento per la propria terra, il Friûl, o il tenero sentimento che ci riconduce ai ricordi più cari.

Cenerentola in hotel per l'opera a scuola

Tra il 9 e 10 maggio torna al teatro Verdi di Pordenone il progetto Opera domani, a cura di As.Li.Co, percorso di avvicinamento alla lirica per le scuole che vede il Verdi tra i principali protagonisti delle proposte per i più piccoli. In scena, "La Cenerentola. Grand Hotel dei sogni", da La Cenerentola di Rossini su libretto di Jacopo Ferretti: co produzione Aslico con Théâtre des Champs-Elysées e Opéra de Rouen, regia di Daniele Lombardi. Dopo aver sperperato l'eredità di Cenerentola per soddisfare i capricci delle figlie, il padre trasforma il palazzo in un Grand Hotel.

Costantini, il fumetto diventato impegno civile

LA MOSTRA

L'arte che si "infila" nella realtà e si fa strumento di lotta per i diritti umani, contro le violazioni della libertà. Gianluca Costantini disegna per mestiere, ma gli piace che le persone si approprino delle sue opere, le portino in piazza, facendole diventare complete indipendentemente da lui. Iconiche, come il celebre disegno che ha fatto di Patrick Zaki. Fino al 2004 disegnava tutt'altro; poi la volontà di "uscire" dallo studio, un viaggio a Sarajevo e il contatto con disegnatori di graphic journalism, che raccontavano con i loro lavori la realtà. Non è più tornato indietro.

Una trentina delle sue opere sono esposte alla Galleria Tina Modotti a Udine, nell'ambito di Vicino/lontano: l'esposizione si intitola "The Social Drawing", piccolo compendio delle violazioni e delle lotte per i diritti umani. Ci sono Giulio Regeni, Julian Assange, Anna Politkovskaja, il giornalista turco imprigionato per i suoi articoli, Ahmet Altan; ci sono le vittime sul lavoro e tante donne uccise per femminicidio; c'è un ritratto del leader turco Erdogan che gli è costato un'accusa di terrorismo per cui non può più tornare in quel Paese; c'è la "gabbia" in cui è rinchiuso Zaki, ora con la porta aperta. Ci sono i segni del suo impegno civile, che tante gratificazione gli hanno portato. «Sono lavori indipendenti, non commissionati dai giornali con cui collaboro – racconta - ognuno di essi ha una storia. Ho conosciuto le persone coinvolte, le famiglie, gli attivisti: lavoro con loro e si è creato anche un flusso di relazioni».

IN GALLERIA MODOTTI Mostra di Gianluca Costantini foto LdA/Phocus Agency

Tasselli di una battaglia che usa l'arte: «Sembra che il disegno attivi di più l'attenzione delle persone, soprattutto sui social; nel caso di Zaki, la rappresentazione ha sostituito il Patrick reale quando non c'era. Il disegno fa empatizzare di più, è primordiale ed è molto amato dalle persone coinvolte – spiega - Ho ricevuto lettere da madri saudite che hanno i figli in carcere: per loro, che una persona a 5mila chilometri di distanza si interessi della questione è molto speciale. Queste reazioni spontanee mi colpiscono molto: quando cominciano a usare i miei disegni e li portano in piazza, quando le opere prendono la realtà e vengono usate in maniera indipendente da me, diventano complete e danno vera gratificazione. Un mio disegno che infastidisce certi governi, è una medaglia».

La mostra è aperta fino al 15 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 19; in piazza Libertà, ieri, è stata allestita l'installazione di Davide Dormino "Anything to say? A monument to courage", che ritrae Snowden, Assange e Manning.

Al.Pi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 8 maggio
MERCATI: Meduno

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno al pensionato **Gildo** da tutti gli amici.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva.

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70.

Fontanafredda

▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A.

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39.

Pasiano

▶Cecchini, via G. Garibaldi 9 - Fraz. Cecchini

Pordenone

▶Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre

Sacile

▶Esculapio, via G. Garibaldi 21.

San Vito

▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.45 - 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.00 - 21.15.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.15.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 18.30.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.30 - 17.15 - 19.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 13.30 - 16.40 - 19.20 - 21.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 16.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.10 - 19.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 14.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 18.15 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.10 - 20.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 19.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.25.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 16.40 - 18.40.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 20.40.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.00 - 21.15.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.30 - 20.10.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 19.45.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 16.30 - 19.15.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 18.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 14.30 - 16.40 - 18.50 - 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 18.00.
«LA LEGGE DEL TERREMOTO» di A.Preziosi : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.00 - 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 15.00.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.00 - 17.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«GREEN BOOK» di P.Farrelly : ore 20.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 20.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.00.
.30.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

12 - 5 - 2007 12 - 5 - 2022

Vanio Bernardi

Sempre nella mente sempre nel cuore
Moglie Marisa, figli, figlie, nipoti e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata alle ore 19,00 del 12 - 5 - 2022 nella Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Trebaseleghe.

Trebaseleghe, 8 maggio 2022

I.F. Aristide Sartori t. 041975927

1° ANNIVERSARIO

30 . 4 . 2021 30 . 4 . 2022

Rosanna Ciriotto Danieli

Quanti scalini della vita abbiamo fatto insieme, mamma!
E quanti in salita!
Aspettami, fermati!
Prendimi ancora una volta per mano, mamma!
C'è dell'altra strada da fare insieme.
Auguri mamma!
Renzo

Mestre, 8 maggio 2022

O.F. Coppolecchia

Mestre - Marghera - Spinea

Tel. 041/921009 - 24/24h